Anno 94 Numero 187

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29720): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 3700. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 26.200, semestre 8300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 5 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-151 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanza Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria as. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b 10; *Danimarca kr 0.60; *Egitto pias 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.60; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pia 5; *Malta d 4; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc 4; *Somalia sm. 0.50; *Spagna pts 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

L'unità dell'Europa

Pubblichiamo volentieri l'articolo che Sir Ashley Clarke, ambasciatore britannico a Roma, ha scritto per *La Stampa* nel desiderio di illustrare all'opinione pubblica italiana il punto di vista della Gran Bretagna sui problemi dell'unità europea, del Mercato Comune e della Zona di libero scambio.

Chi abbia interesse a sapere quali siano i sentimenti della nazione inglese nei riguardi dell'unità europea, del problema dei Sei e dei Sette e di altre questioni del genere, non ha che da leggere il resoconto parlamentare del dibattito tenuto alla Camera dei Comuni il 25 luglio scorso. La televisione non entra nella «madre dei parlamenti». L'atmosfera e le proporzioni dell'aula non incoraggiano l'oratoria. Non vi sono comunisti. Perciò se, come ho detto, qualcuno vuol sapere che cosa pensa il nostro Paese, là può trovare la risposta.

Sebbene non sia stato sempre così riferito dalla stampa italiana, si è trattato di un dibattito importante. Il governo inglese ha parlato dopo matura riflessione sui recenti avvenimenti e uno degli aspetti più salienti della seduta è stato che governo e opposizione si sono trovati concordi. Il voto è stato quasi unanime. Su che cosa? Su cinque punti: vogliamo l'unità dell'Europa; vogliamo far parte di questa unità; ci rifiutiamo di considerare il Commonwealth e l'Europa come una alternativa; accogliamo con soddisfazione la esistenza della Comunità europea; intendiamo restare fedeli all'Efta e svilupparla al massimo.

E' molto facile sostenere che il commercio fra il Commonwealth e la Gran Bretagna soffrirebbe solo di un certo tanto per cento se l'Inghilterra aderisse al trattato di Roma. E' molto facile sostenere che certe industrie inglesi sarebbero stimolate se facessero parte del Mercato Comune. L'*Economist* non fa che dimostrare queste cose, e molti, fuori delle nostre isole, si leccano le labbra nel citare quell'importante settimanale. Ma che questi argomenti abbiano, o meno, solide fondamenta, è una che esula dalla vera questione. La vera questione è questa: può l'Inghilterra entrare nel Mercato Comune incondizionatamente, ed è nell'interesse della più vasta possibile unità europea che essa compia questo passo? Unanimemente — o quasi — il Parlamento inglese ha deciso il 25 luglio scorso che la risposta a questo quesito è «no».

Evidentemente, molte delle difficoltà fra i Sei e i Sette sono dovute alla diversa maniera che rispettivamente essi hanno nell'affrontare il problema. Prendiamo la questione della sovranità. In teoria, il regime stabilito dal trattato di Roma è sopranazionale. Per l'Inghilterra, accettare un simile regime sarebbe un impegno solenne e un punto di partenza per altri sviluppi. Per le potenze continentali è un obiettivo a cui i firmatari mireranno. E', questo un ostacolo molto più reale di quanto a volte non si pensi, specie tenendo conto del fatto che l'85% del commercio inglese si svolge con paesi che sono fuori del Mercato Comune.

Poi vi è la famosa difficoltà del Commonwealth. L'altro giorno un mio amico italiano mi ha detto: «Ma il Commonwealth non esiste. E' una creazione della vostra fantasia». So quanto sia difficile per chiunque non sia nel Commonwealth comprendere quello che una volta Pandit Nehru definì «il legame invisibile» esistente fra noi. Ma certi tragici avvenimenti africani hanno forse reso più visibili i contorni dell'edificio che, nel corso non di decenni ma di secoli, l'Inghilterra ha costruito con i paesi d'oltremare a cui è stata legata. Comunque sia, non ci vuole molta immaginazione per comprendere la tenacia con cui l'Inghilterra difende i legami di ogni genere che tengono unito il Commonwealth. Riteniamo che questa associazione, unica nel suo genere, rappresenti un effettivo contributo alla stabilità mondiale, anche per merito, direi non ultimo, dei suoi membri più recenti. Essa porta l'influsso dell'Europa nei più lontani angoli della terra. Per questa ragione, nonostante il nostro grande desiderio di realizzare l'unità europea, siamo costretti ad esaminare con molta attenzione tutto ciò che tende a indebolire il sistema del Commonwealth.

Ma questo solleva un quesito molto pertinente che non è mai stato posto. Quale sforzo hanno fatto i Sei per comprendere e tener conto delle particolari preoccupazioni non solo dell'Inghilterra, ma anche, ad esempio, della Svezia, dell'Austria, della Svizzera? Noi dell'Efta abbiamo fatto molte offerte ai Sei. L'ultima di queste è stata la proposta dell'Inghilterra di prendere in considerazione la sua partecipazione all'Euratom e alla Ceca; ma ve ne sono state molte altre. Non solo non hanno suscitato alcuna reazione favorevole, ma i teologi di Bruxelles hanno in più occasioni formulato proposte tali da impedire qualsiasi associazione o accordo fra i due gruppi. Questo modo di procedere è coerente con la convinzione che, mostrandosi rigidi verso l'Efta, i Sei otterranno che questa si decida ad aderire alla Cee. Questa interpretazione è forse troppo severa? Può osservarsi soltanto un'altra: e cioè che i Sei non vogliono che altri — e specie l'Inghilterra — aderiscano al trattato di Roma.

Il dibattito a cui ho accennato ha dimostrato che la prima di queste interpretazioni è illusoria per quel che riguarda il mio paese. Se la seconda è quella giusta, allora la situazione è grave, perché finora i Sei non hanno mostrato interesse per nessuna forma di associazione con i Sette.

Quando alla fine del 1958, i Sei — o forse dovrei dire i francesi — misero fine ai negoziati per una Zona di libero scambio, i portavoce inglesi ammonirono dell'esistenza del pericolo di una scissione nell'Europa occidentale. Questa affermazione fu variamente interpretata come una minaccia e come un'esagerazione. E' oggi una realtà sempre crescente. Chi potrà trarne profitto? L'Europa occidentale?

Ho evitato deliberatamente di tener conto dell'influsso del pensiero americano a questo riguardo. E ciò perché il problema è un problema degli europei. Sui giornali abbiamo letto che il generale De Gaulle, che sappiamo poco simpatizzante per le istituzioni sopranazionali, ha deciso di dar seguito al suo recente, incoraggiante radio-discorso mirando ad una più vasta unità europea non limitata ai Sei. Si dice che egli abbia in mente un'organizzazione più simile ad una confederazione che ad un'Europa federale. Non so quanto queste notizie siano esatte. Ma esse forse un barlume di una qualche possibile evoluzione che permetta all'Europa — all'intera Europa occidentale, non solo alla piccola Europa — di unirsi.

In tutto questo, l'Inghilterra non si preoccupa di considerazioni di prestigio, desidera essere in grado di contribuire efficacemente alla soluzione dei principali problemi del giorno: relazioni fra Est e Ovest, disarmo, futuro della Germania. Non perché vi sia alcuna gloria in questo, ma perché la pace dipende da questo. E da questo dipende anche la sopravvivenza di noi tutti. Ma potremo sopravvivere se l'Europa occidentale è divisa contro se stessa?

Sir Ashley Clarke
Ambasciatore britannico a Roma

Iniziata a Montecitorio una serena discussione

La Camera voterà oggi sulla fiducia

Prevista per Fanfani un'ampia maggioranza

Voteranno contro solo i comunisti ed i missini, è confermata l'astensione dei monarchici e dei socialisti - I discorsi di Nenni, Saragat e Reale - I tre esponenti politici hanno chiesto che le "amministrative„ si svolgano nell'autunno e che la riforma elettorale venga approvata subito - I deputati lo decideranno domani; la d.c. propone il rinvio alla primavera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Dopo aver ottenuto ieri la fiducia del Senato con uno scarto di 68 voti, il governo Fanfani si prepara a ricevere domani anche la fiducia della Camera con una votazione che, se si fosse sicuri della presenza in aula di tutti i deputati, sarebbe possibile calcolare fin da questo momento.

Il governo otterrà i 272 voti dc, i 18 liberali, i 17 socialdemocratici, i 6 repubblicani e quelli dell'indipendente Ferrarotti e del valdostano Caveri: 315 voti in tutto, ai quali si opporranno 168 voti contrari (141 comunisti e 24 missini), mentre si asterranno i socialisti, i monarchici, gli altoatesini e alcuni indipendenti, come Degli Occhi, che lo ha annunciato nella dichiarazione di voto fatta nella brevissima seduta svoltasi stamattina, nella quale ha parlato anche il deputato di «Comunità», Ferrarotti, per annunciare il suo voto favorevole.

La concessione della fiducia è prevista per domani sera: subito dopo la Camera approverà il bilancio dei Trasporti che era stato già tutto discusso prima della crisi. Saranno anche approvati — non c'è che da votarli — lo «stralcio» della legge nucleare e la riduzione del prezzo dello zucchero.

Poi durante la notte, o sabato mattina, i deputati dovranno pronunciarsi sull'ordine dei lavori: se, cioè, prendere in esame fin dalla settimana ventura la stessa legge per le elezioni provinciali o se rimandarne la discussione alla fine di settembre, il che porterebbe al rinvio alla primavera delle «amministrative», le quali devono essere convocate 45 giorni prima della chiamata alle urne.

Durante la seduta pomeridiana è intervenuto per primo nel dibattito il missino Anfuso, il quale ha sostenuto che oggi la politica estera si fa sul terreno della politica interna, perché il pericolo della guerra non esiste, mentre è ben presente quello della sovversione interna desiderata e preparata dal partito comunista. Dopo aver elogiato Fanfani per la sua esposizione di politica estera, che il movimento sociale avrebbe voluto più ampia e con più precise dichiarazioni sull'Alto Adige, Anfuso si è augurato che Scelba sappia difendere la libertà di tutti i cittadini, quindi anche dei missini.

Ha poi preso la parola Nenni, sostenendo che il governo Tambroni cadde in seguito alle pressioni degli antifascisti e che gli incidenti di Roma, di Reggio Emilia, di Palermo e di Catania non rappresentarono soltanto lo scotto pagato dal governo ai missini, per lo scacco di Genova, ma costituirono «l'attuazione, per fortuna cautica e improvvisata, di un meditato disegno volto a provocare uno scontro fra il popolo e le forze dell'ordine, con la tecnica già sperimentata quarant'anni fa e poi perfezionata in Germania dai nazisti: creare il disordine per avere l'occasione di ristabilire l'ordine e di giustificare le avventura autoritarie».

«Esiste in Italia — ha continuato il *leader* socialista — una destra autoritaria che ha mostrato di avere dei capi, una formazione di base, una tecnica e suoi quadri di urto nel paese e all'interno di alcuni corpi di polizia militari e paramilitari. Per ora questa destra ha ancora carattere velleitario, ma può divenire minacciosa quando il governo è instabile. Il Presidente del Consiglio ha detto che "troppe voci di ambienti politici ed economici — i più retrivi — incoraggiavano il mal scelto strada dell'involuzione autoritaria". Queste voci e questi ambienti — specifichiamo noi socialisti — sono, però, ancora rappresentati nel nostro governo e presenti nella sua maggioranza».

Nenni si è augurato che Fanfani tenga fede all'impegno di eliminare le discriminazioni fra i cittadini nella vita pubblica e in quella del lavoro, che derivano dalle circolari emanate in altri tempi da Scelba. «Non c'è vita democratica — egli ha dichiarato — quando l'accesso ai pubblici uffici viene condizionato alle opinioni del cittadino o quando nelle fabbriche il riconoscimento dei titoli di lavoro viene subordinato alla tessera di partito o di sindacato del lavoratore».

«I tre impegni del governo — ritorno alla normalità democratica, lotta al malcostume e alla corruzione, pubblico intervento contro la piaga delle discriminazioni — giustificano la tregua cui anche noi socialisti aderiamo. La tregua e la situazione di emergenza fissano i limiti di tempo del nuovo governo».

Nenni ha chiesto la revoca delle misure disciplinari contro i ferrovieri, i pubblici funzionari e i lavoratori del pubblico impiego che hanno partecipato allo sciopero dell'8 luglio; e il missino Caradonna ha esclamato: «Sì, diamo loro anche una gratifica», provocando con questa sua battuta repliche vivacissime delle sinistre tanto che il presidente Leone ha faticato per ripristinare la calma.

Infine l'oratore socialista ha chiesto che le elezioni amministrative siano tenute in autunno con la nuova legge elettorale che potrebbe essere approvata al più presto, visto che basterebbero due sedute della prossima settimana per arrivare al voto.

Il repubblicano Reale ha detto: «L'attuale formula governativa non è quella di un governo di centro-sinistra, il solo capace di imprimere una nuova linea alla vita politica italiana; né si può parlare di un governo di coalizione centrista: ma il deciso impegno di difesa e il rafforzamento delle istituzioni democratiche, e la chiarezza dell'impostazione di politica estera, interna ed economica, trovano pienamente consenzienti i repubblicani».

Nel futuro si presenteranno problemi di fronte ai quali la formula attuale potrebbe risultare inadeguata. Allora si rivelerà se saranno maturate le condizioni per un felice superamento della presente formula di governo.

Reale ha infine chiesto che la Camera venga convocata entro la prima quindicina di settembre per approvare la nuova legge elettorale entro il termine necessario per indire le chiamata alle urne per i primi di novembre.

Per ultimo ha parlato Saragat, ripetendo la sua precedente definizione del governo: «Non è ovviamente né di centro-sinistra né di centro, ma è un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche e che, sbarrando la strada al peggio, rappresentato dalla polarizzazione verso le estreme totalitarie, la lascia aperta al meglio.

«Il presidente del Consiglio ha caratterizzato il governo come politicamente qualificato, sorto da una situazione d'emergenza, con lo scopo di fronteggiarla e di superarla. E' una definizione che possiamo accogliere. Ma noi siamo convinti che la lotta democratica per uscire in Italia una situazione che renda possibile un governo di centro-sinistra è più che mai aperta anche se probabilmente il cammino non sarà breve».

«Voi siete gli utili idioti del comunismo» lo ha interrotto il missino Leccisi; e Saragat gli ha replicato: «Lei è un inutile idiota», proseguendo poi nel suo discorso per dirsi soddisfatto del programma esposto da Fanfani.

Saragat ha poi detto: «Noi pensiamo che le elezioni si debbano tenere entro questo anno e che la legge elettorale possa essere varata tempestivamente. Se poi risultasse una incompatibilità tra le elezioni entro l'anno e il varo tempestivo della nuova legge, noi saremmo propensi a dare la priorità all'impegno elettorale. Qualora però prevalesse negli altri partiti la propensione per la priorità alla legge e il rinvio delle elezioni, noi accetteremmo tale desiderio».

Il dibattito verrà ripreso domani alle 9,30. Parleranno Togliatti, Malagodi, Lauro e Moro. Poi si avrà la replica di Fanfani, alla quale seguirà il voto di fiducia.

Enrico Altavilla

Domattina la riunione per decidere sulle elezioni

Roma, 4 agosto.

La Camera dovrà decidere sulla questione della riforma della legge elettorale e dell'eventuale rinvio delle elezioni amministrative, subito dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia al governo. Così è stato deciso stamattina nel corso di una riunione dei capi gruppo dei diversi partiti, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Leone.

A nome dei democristiani, l'on. Gui si è dichiarato a favore della riforma, avvertendo, però, che sarà necessario rinviare le elezioni, non essendovi tempo sufficiente per approvare una nuova legge prima della convocazione dei comizi elettorali.

L'on. Bozzi (pli) e l'on. Bardanzellu (pdi) si sono associati al punto di vista di Gui, mentre Saragat ed il rappresentante repubblicano, Macrelli, pur dichiarando che si sarebbero rimessi alle decisioni della maggioranza, hanno espresso la convinzione che sarebbe possibile approvare in tempo la riforma e procedere allo svolgimento delle elezioni alla data già fissata del 25 ottobre.

Contrari nettamente ad ogni rinvio si sono, invece, dichiarati i rappresentanti del psi, Pertini, del psi, Caprara, e del msi, Roberti. Con diverse argomentazioni essi hanno sostenuto che le elezioni debbono svolgersi in ogni modo in ottobre, quale che sia la decisione del Parlamento a riguardo della legge. A questo scopo, essi hanno chiesto che la Camera tenga seduta regolare nella mattina di sabato. Dato lo schieramento già delineato, è probabile che prevalga, sia pure di stretta misura, la proposta d.c.

In merito al problema delle «amministrative» di autunno e della legge elettorale provinciale è stato affrontato nello studio di Fanfani a Montecitorio subito dopo la conclusione dell'odierna seduta alla Camera. Hanno partecipato alla riunione, durata meno un'ora e mezzo, oltre al Presidente del Consiglio, il segretario della d.c., Moro, il vicesegretario Scaglia, il *leader* liberale, Malagodi, i ministri Scelba e Codacci-Pisanelli ed il sottosegretario Delle Fave. Alla riunione, decisa improvvisamente, dovevano partecipare anche i rappresentanti del psdi e del pri, ma tanto Saragat che Reale si erano allontanati dalla Camera e non era stato possibile rintracciarli. Naturalmente essi sono stati raggiunti telefonicamente in serata per gli opportuni contatti.

Norstad a colloquio con Eisenhower

Il comandante delle forze armate della Nato ha avuto un lungo colloquio con il Presidente nella Casa Bianca estiva di Newport, nel Rhode Island (Telefoto)

Truppe di Hammarskjoeld pronte a partire domani

Il Katanga in un drammatico appello chiede all'Onu di rinviare l'intervento

Dopo un colloquio con il vice-segretario delle N. U., il presidente regionale annuncia un accordo - Bunche smentisce - Aeroporti ostruiti dai negri per impedire l'arrivo dei reparti internazionali - L'ambasciatore belga espulso dal Congo - Avventure d'un torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Elisabethville, 4 agosto.

Aderendo all'appello che gli era stato rivolto telegraficamente dal governo del Katanga di anticipare la sua venuta a Elisabethville, il vice-segretario generale delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, è giunto oggi verso l'una in aereo speciale; ad attenderlo erano le sole autorità belghe, il conte d'Aspremont, rappresentante del governo di Bruxelles e l'ambasciatore Rothschild, con i quali il dott. Bunche ha subito preso parte a una riunione. E' stato immediatamente affrontato il tema del progressivo sgombero delle truppe belghe anche dal Katanga e della loro graduale sostituzione da parte delle forze internazionali a cominciare da sabato mattina e, per quanto non sia stata rilasciata alcuna dichiarazione alla stampa, non sembra che siano sorte particolari difficoltà.

In serata è avvenuto l'incontro fra Bunche e i membri del governo catanghese, con alla testa il presidente Tschombe: a quanto sembra il rappresentante dell'Onu ha illustrato come l'arrivo delle forze internazionali nel Katanga, tenda esclusivamente a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza per le persone e per le cose dopo la partenza dei reparti belgi, secondo quanto deciso dal Consiglio di Sicurezza, senza in alcun modo interferire nella indipendenza e nella politica interna congolese. Risulta che Tschombe ha replicato difendendo disperatamente la sua tesi, da noi in questi giorni più volte illustrata, secondo la quale l'intervento dell'Onu è superfluo, perché in tutta la provincia regna l'ordine più assoluto, e ingiusto, in quanto viene effettuato in un paese che, secondo il principio dell'autodeterminazione dei popoli, si è proclamato indipendente.

Tschombe ha ricordato la più volte ripetuta minaccia di opporsi con le armi all'arrivo delle truppe dell'Onu ed ha chiesto a Bunche di farsi interprete verso tutto il mondo della necessità di soprassedere all'invio di truppe nel Katanga: ma il vice-segretario delle N.U. non ha nessuna veste per trattare e il suo compito ufficiale è soltanto quello di predisporre le misure per l'afflusso delle truppe. Al tempo stesso, però, egli sta dando inizio a una paziente opera di persuasione e moderazione, che durerà probabilmente fino all'alba di sabato; l'impresa è difficile, ma nessun uomo al mondo è più qualificato per tentarla di questo negro americano, che a quarantasei anni è già stato professore universitario negli Stati Uniti, alto funzionario del Dipartimento di Stato, mediatore delle Nazioni Unite in Palestina dopo la morte di Bernadotte, e che dalla crisi di Suez in poi organizza come supervisore la «force d'urgence» dell'Onu, ricoprendo contemporaneamente una infinità di altri incarichi.

Dopo il colloquio di due ore con il vice-segretario dell'Onu, Tschombe in una conferenza-stampa ha dichiarato di aver ottenuto da Bunche un rinvio dell'intervento da parte delle truppe internazionali; ma, subito dopo, Bunche smentisce le affermazioni di Tschombe, ricordando di non avere i poteri per simile decisione. Il vice-segretario dell'Onu riferirà ma sorgono le richieste del Katanga al Hammarskjoeld.

Vedremo entro domani i risultati del tentativo di Tschombe: per oggi l'unica concessione che i capi katanghesi sembrano disposti a fare è quella di permettere l'arrivo di soldati dell'Onu a patto che siano senz'armi (curiosa pretesa, in verità, per uomini che vengono a garantire l'ordine pubblico in un ambiente estremamente acceso e in un momento di generale tensione). In caso contrario — continuano a ripetere anche stasera tutti i maggiorenti — ci faremo ammazzare combattendo. Le forze a loro disposizione sembrano per ora estremamente modeste, ma Tschombe ha deciso di passare dalla mobilitazione dei soli giovani a quella di tutti gli uomini fra i diciotto e i quarantacinque anni.

Siamo stati al centro di un rastrellamento dov'erano in attesa alcune centinaia di africani e dove abbiamo trovato lo stesso ministro dell'Interno, Munongo. Per evidenti motivi sono esclusi gli originari di altre province del Congo, e soprattutto quelli del vicino Kasai (i quali, del resto, stanno provvedendo per conto loro e in gran numero a fuggire verso casa loro), mentre viene data la precedenza a quanti hanno già fatto parte della vecchia «force publique» indigena. Stando a Munongo oggi duemila uomini con una qualche esperienza militare hanno ricevuto uniformi ed armi e sono stati inquadrati nella «Armata del Katanga», il cui comando è stato dal governo affidato al maggiore belga Crevecoeur, coadiuvato dal suo collega comandante Collet (sarebbero quindi due belgi a dover ordinare, stando alle minacce dei capi locali, il fuoco sabato mattina contro le truppe dell'Onu: cosa francamente difficile da credere).

Più grave e più pericoloso, come abbiamo sottolineato ieri, l'appello che Tschombe ha fatto alle tribù dell'interno. Gli europei, ed anche italiani, che dai loro cantieri nella boscaglia stanno in gran parte tornando in città, parlano di generale «allarme» in varie zone della «brousse», di movimenti di massa e di primi gruppi che già avrebbero fatto la loro comparsa nei dintorni di Elisabethville. E' certo intanto che nel giro di poche ore da ogni parte della grande provincia sono giunti in città tutti i grandi capi: l'ultimo, Nkakolo, sovrano di un popolo di almeno due o trecentomila persone fra Katanga e Angola, è arrivato nella maniera più curiosa, chiedendo cioè un passaggio in macchina a un torinese, il signor Michele Garbarino, impresario. L'italiano, che si è sposato due giorni addietro con una connazionale, la signora Dina Caviggia, tornando a Elisabethville con la moglie dopo aver chiuso il cantiere, ha preso a bordo volentieri l'insolito passeggero e in due ore di conversazione si è convinto che i capi sono davvero pronti a combattere non tanto contro l'Onu, che non sanno neppur bene cosa sia, quanto contro Lumumba e tutto l'altro odiatissimo gente del resto del Congo.

Una grave decisione è stata presa stasera dal governo del Katanga: vengono preparate misure per ostruire le piste aeree ed impedire così l'arrivo delle truppe internazionali. Importante anche la notizia che giunge da Léopoldville: il governo del Congo ha invitato l'ambasciatore belga a lasciare il Paese entro lunedì.

Giovanni Giovannini

Adenauer: "Le divisioni tra alleati incoraggiano le iniziative russe„

Appello del Cancelliere alla Gran Bretagna - Bonn vuole rafforzare l'intesa politica fra Londra e il continente - I contrasti tra Mercato Comune e Zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 agosto.

Nell'imminenza dei suoi colloqui con Macmillan, atteso a Bonn mercoledì prossimo, Adenauer ha indirizzato oggi alla Gran Bretagna parole di sconfortante esortazione: «Gli anni 1960-'61 segneranno certamente una svolta storica, cioè l'intesa fra i paesi dell'Europa occidentale e l'Inghilterra — ha detto il Cancelliere — poiché francamente non riesco a immaginare come con un po' di buona volontà da tutte le parti in causa — e mi pare che questa volontà ci sia — non si possa giungere a un accordo».

Adenauer, che ha reso queste dichiarazioni nel corso di una intervista a un'agenzia di stampa tedesca, ha insistito sull'urgenza di una intesa con l'Inghilterra: «La divisione del continente in blocchi — ha detto — paralizza l'azione politica del mondo libero, incoraggiando le iniziative sovietiche». Il Cancelliere si rende ben conto delle difficoltà che si frappongono all'intesa sul terreno economico, dovute anche agli interessi inglesi nel Commonwealth; ma anche i paesi del Mercato Comune — ricordato — si trovarono di fronte ad ostacoli enormi: «Sono certo che anche il Premier britannico vorrà riflettere su questa circostanza».

Per non alimentare eccessivi ottimismi da parte inglese, però, Adenauer ha subito soggiunto: «Personalmente mi considero un fautore d'una vasta comunità economica europea: è bene però non precipitare le cose; anche Hallstein (autore del noto piano per accelerare il Mercato Comune) condivide la mia opinione, che cioè sia necessario, prima di tutto, consolidare i risultati raggiunti». Queste prudenti parole del Cancelliere indicano la sua difficile posizione: da una parte c'è il desiderio di accontentare i piani politici di De Gaulle; dall'altra i concreti interessi economici che dividono la Gran Bretagna dai sei paesi del Mercato Comune.

Fra le aspirazioni francesi e gli interessi britannici il vecchio statista, assieme con Macmillan, cercherà dei punti di compromesso, ma non ci si nasconde qui che la «missione» di Adenauer è tra le più ingrate: la buona disposizione mostrata in questi giorni dai tedeschi verso l'Inghilterra ha già destato sospetti e malcelata irritazione negli ambienti di Parigi almeno secondo le notizie raccolte dalla «Frankfürter Allgemeine». D'altra parte Adenauer, specie in questo momento, non ha la mente di fare dei torti agli inglesi: lo ha ammesso nella intervista odierna quando ha spiegato le iniziative politiche franco-tedesche» con la pericolosa congiuntura mondiale dovuta all'attività sovietica verso Cuba, il Congo e gli stessi Stati Uniti, i quali — ha soggiunto — sono già impegnati nella campagna elettorale».

«Non si può negare — ha continuato Adenauer — che anche a Londra si è accresciuta negli ultimi tempi la paura per la Russia che, con le sue iniziative, fa impressione, specialmente fra i popoli ex-coloniali, cui difetta ancora l'esperienza politica».

L'aggressività del Cremlino, secondo Adenauer, potrebbe servire quindi da catalizzatore politico fra i paesi occidentali divisi ancora dai loro antagonismi. Sembra che lo stesso Kruscev non abbia sottovalutato il peso di queste iniziative: lo dimostrerebbe, secondo pareri tedeschi, la mite risposta ad un recente messaggio di Macmillan pervenuta a Londra oggi, cioè alla vigilia degli incontri di Bonn.

Su quali questioni — si è chiesto infine il Cancelliere — l'Occidente dovrebbe trattare con Mosca? «Sul disarmo mondiale — ha risposto il Cancelliere — non è certo che anche i russi non hanno bisogno per portare a compimento i loro programmi economici: anche se in fondo, tuttavia, il loro piano resta, come in passato, la rivoluzione mondiale».

m. c.

Un commento di Washington su eventuali critocchi alla Nato

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 agosto.

Il presidente Eisenhower ha ricevuto il comandante atlantico in Europa, gen. Norstad nei quartieri di vacanza della piccola Casa Bianca di Newport, nel Rhode Island. Commentando con i giornalisti l'udienza presidenziale, Norstad ha dichiarato di aver potuto dare al Presidente una relazione favorevole circa le condizioni delle forze militari dell'Alleanza atlantica: «Ritengo — ha detto il generale — che esse siano in condizione di poter far fronte a qualsiasi attacco contro Berlino Ovest, da parte della Germania orientale». Il generale si è dimostrato estremamente parco di parole. Ha risposto alle domande dei giornalisti, formulando brevi: «Sì, no, confido, ritengo». Ma, nell'insieme, ha dato l'impressione di avere piena fiducia nella capacità di rappresaglia delle forze militari alleate poste sotto il suo comando.

Egli ha categoricamente smentito le voci circa nuovi preparativi di aggressione da parte della Germania dell'Est contro Berlino Ovest. Ha precisato che, per quanto consta a lui, non vi sono, al momento, richieste ufficiali di cambiamenti nelle strutture dell'alleanza militare, da parte di governi alleati.

Da Washington è stato diramato un commento ufficioso, che dichiara: «Non si hanno ancora adeguate informazioni circa i colloqui avuti dal cancelliere Adenauer con il presidente De Gaulle: ma è certo che, durante questi colloqui, si è parlato anche della "Nato". Della "Nato" si parlerà pure durante le imminenti consultazioni che avranno luogo, a Bonn, tra il cancelliere Adenauer e il primo ministro inglese, Macmillan. Pendono certamente decisioni circa opportuni ritocchi dell'alleanza. Tuttavia non si ritiene che i ritocchi possano avere un significato radicale, bensì integrativo, rivolto a servire meglio i fini dell'alleanza medesima.

«Tra i problemi pendenti — continua il commento — vi è quello di fornire la "Nato" di una versione terrestre del missile "Polaris", ora in uso presso la marina militare americana. Questa decisione dipende in larga misura dalla Francia e dalla sua accettazione delle condizioni degli Stati Uniti, i quali non possono rinunciare all'esclusivo controllo delle armi nucleari che dovessero fornire alla Nato».

a. b.

Nuova nota americana alla Russia per l'RB-47

Chiesto il rilascio dei 2 piloti

Washington, 4 agosto.

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi l'Unione Sovietica di trattenere illegalmente i due membri dell'equipaggio del ricognitore americano «RB-47» abbattuto nel mare di Barents ed hanno chiesto nuovamente il loro immediato rilascio. In una nota consegnata al Ministero degli Esteri sovietico tramite l'Ambasciata di Mosca, il Dipartimento di Stato afferma che il governo dell'Urss ha deciso evidentemente per propri scopi di vietare ai due aviatori «qualsiasi contatto col mondo esterno e ciò in flagrante disprezzo della legge e degli usi internazionali».

I due aviatori americani sono il tenente John H. McKone, di 38 anni, residente a Tonganoxie nel Kansas, ufficiale di rotta, e il tenente Freeman B. Olmstead, di 24 anni, di Elmira nello Stato di New York, secondo pilota dell'«RB-47» abbattuto il 1° luglio scorso presso la penisola sovietica di Kola. E' questa la terza volta che gli Stati Uniti richiedono il rilascio dei due ufficiali.

La nota americana costituisce la risposta a quella sovietica di martedì scorso, nella quale si affermava che l'aereo americano era in missione di spionaggio e si ammonivano gli Stati Uniti contro ulteriori «voli provocatori».

Lanciato un missile «Polaris» a 2081 chilometri di distanza

Washington, 4 agosto.

La Marina americana ha lanciato oggi, da una rampa di lancio a terra, un missile «Polaris» che ha perfettamente raggiunto un obiettivo posto a 2081 chilometri

CRONACA CITTADINA

Velocità, imprudenza, violazione di norme e segnali

Una cifra allarmante: 11 persone morte durante luglio per incidenti stradali

Nel mese corrispondente del '59 si erano registrate due sole disgrazie mortali - Bilancio d'un semestre - Moniti e consigli della magistratura

Nel mese di luglio 11 persone sono rimaste uccise, a Torino, in disgrazie stradali. E' una cifra allarmante, che potrebbe anche salire perchè, i rilievi statistici non sono definitivi: c'è da temere che i dati ufficiali risultino superiori, che si verifichi a distanza di tempo il decesso di qualcuno dei feriti. Per un intero anno, cioè dall'entrata in vigore del nuovo Codice, si era riscontrato un sicuro risultato positivo: le disgrazie mortali si erano ridotte alla metà rispetto al passato. Ora la situazione si è bruscamente capovolta.

Nel primo semestre '60 26 morti (contro i 58 del primo semestre '59). In questo mese, 11 vittime contro 2. Nel luglio del '59, che fu il primo mese d'applicazione del nuovo Codice, la «paura» delle sanzioni aveva indotto tutti i guidatori a una salutare prudenza. Era viva la preoccupazione di incorrere in pene detentive, di subire il ritiro della patente, anche per periodi assai lunghi.

Ma, finito il periodo della «paura», i conducenti hanno ricominciato a correre e soprattutto a imboccare gli incroci a forte velocità, spesso incuranti delle precedenze, degli «stop», dei triangoli bianchi. Le autoradio dei vigili urbani hanno fatto il possibile; parecchi velocisti sono stati condannati in Pretura a 30-40 mila lire di ammenda, ma non è certo facile provare la violazione del limite di velocità e i vigili non sono onnipotenti.

Purtroppo, come risulta in Procura e in Pretura da numerose archiviazioni di procedimenti contro guidatori accusati di omicidio o lesioni colpose, anche i pedoni sono talvolta imprudenti: attraversano di corsa la strada, si espongono ai rischi del traffico tagliando gli incroci.

Il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentili, a cui pervengono i rapporti giudiziari su tutte le sciagure più gravi, ritiene che la causa principale degli incidenti in città sia l'inosservanza delle precedenze, soprattutto della precedenza assoluta. Naturalmente ciò è connesso con l'alta velocità nell'attraversamento degli incroci. I triangoli bianchi e gli «stop» devono essere rispettati rigorosamente. Molti automobilisti lo fanno ma una notevole parte dei motociclisti continua a ignorare ogni forma dalla prudenza e del buonsenso.

«I passaggi pedonali sono assai utili — afferma il dottor Biffi-Gentili — *e gli automobilisti, in buona parte, li rispettano; molto più indisciplinati sono i pedoni che solo in misura percentuale si servono delle "zebre" e talora si gettano ad attraversare all'improvviso senza pensare che nessun veicolo può arrestare la sua corsa in un metro o due.*

«E' necessario — ha aggiunto il magistrato — *che tutti i conducenti di veicoli ricordino che la guida impone un continuo sforzo di attenzione: nessun segnale deve sfuggire al pilota, le conseguenze di una disattenzione sono gravissime. I cartelli e le strisce si sono fatti molto numerosi, ma ciò ha un aspetto positivo perchè costringe a concentrarsi maggiormente nella guida».*

Fuori città l'affollamento stesso delle strade ha fatto diminuire gli incidenti della domenica, di regola serio soltanto i motociclisti, più esposti, a subire gravi conseguenze. Numerosi però i tamponamenti (la «distanza di sicurezza» è troppo poco osservata): fonte di gravi pericoli sono anche coloro che tengono un'andatura troppo lenta quando il traffico è con intenso da formare «colonna» e costringono gli altri a molti pericolosi sorpassi.

Negli altri giorni, quando il traffico è più rado, la principale causa di gravi incidenti sulle strade extraurbane sono apparentemente i sorpassi: in realtà le più terribili sciagure derivano dal fatto che, non tenendo la destra rigorosamente, si rende impossibile quel «sorpasso-incrocio» che carreggiate più ampie, come l'autostrade di Milano, consentirebbero in tutta sicurezza. Da quando c'è il nuovo Codice le contravvenzioni della «Stradale» per questo motivo sono numerosissime ma l'abitudine li tenersi al centro continua a essere diffusa.

Il direttore dell'Automobile Club di Torino, dott. Marcello Farina Sansone, ha anch'egli riconosciuto che *«le nuove norme di comportamento hanno avuto dubbio determinato un lieve miglioramento della circolazione. Questo miglioramento sarebbe assai più sensibile se le norme del nuovo Codice fossero più note e maggiore l'autodisciplina di tutti. Il Codice è notevolmente migliore di quello del 1933 ed è tra i buoni codici stradali in vigore oggi nel mondo. Non tutte le disposizioni però sono chiare e ciò sorprende soprattutto se si considera che sono frutto di una gestazione decennale: i contrasti fra legge e regolamento sono numerosi ed in taluni casi veramente inspiegabili».*

Gli incidenti stradali a Torino nel 1960

(La cifra fra parentesi è quella del corrispondente periodo del 1959)

MESE	Incidenti		Morti		Feriti	
Gennaio	465	(490)	1	(4)	221	(232)
Febbraio	443	(534)	2	(3)	255	(246)
Marzo	789	(797)	6	(10)	488	(406)
Aprile	871	(924)	0	(13)	522	(597)
Maggio	978	(847)	5	(11)	643	(565)
Giugno	846	(838)	8	(17)	604	(587)
Totale primo semestre	4360	(4430)	26	(58)	2724	(2832)
Luglio	813	(560)	11	(2)	488	(410)

Libri «gialli» e romanzi leggeri nelle valigie di chi va in ferie

L'estate muta anche i gusti delle letture - Con la diffusione dei viaggi all'estero, gran vendita di guide - La fortuna dei racconti del terrore

Sono pochi i librai secondo i quali l'estate, da giugno a metà settembre, rappresenta un periodo di crisi per il loro commercio. I più sono d'accordo ad ammettere che i torinesi, buoni lettori in confronto agli abitanti di altre città, non trascurano di aggiungere qualche libro al bagaglio della villeggiatura. Notano invece una notevole diversità nella scelta: uno speciale gusto «di stagione», che si accorda con il guardaroba leggero, con la vivacità dei colori e si intona alle abitudini delle vacanze.

In questi giorni i negozi dei libri costituiscono un interessante osservatorio per comprendere la psicologia di chi va in ferie, e anche dei turisti stranieri o nostrani di passaggio. Anitutto c'è la ricerca, utilitaria, delle guide. Molti torinesi, durante le ferie, si recano all'estero. Con spirito diligente e desiderio di non lasciarsi sfuggire le cose importanti, si preoccupano di munirsi di testi particolareggiati, anche se non eccessivamente diffusi, capaci di rendere più interessante il loro soggiorno all'estero. Una buona guida turistica costa 3-4500 lire: i libri ne americane ogni giorno ne buon numero.

Nella graduatoria delle guide richieste dai torinesi, il primo posto spetta ai volumi che illustrano la Francia. Seguono le guide dedicate alla Germania, all'Inghilterra, quelle svizzere, spagnole o austriache. Pochi comprano guide del Belgio, dell'Olanda e dei Paesi nordici, pur godendo queste terre molta simpatia da parte dei torinesi.

Parecchie guide si vendono anche ai turisti stranieri in transito verso i centri del Mezzogiorno. Qualcuno di loro, dopo una rapida corsa per Torino, ha espresso il desiderio di conoscere meglio i nostri monumenti e si è lamentato di non trovare una guida per la nostra città scritta almeno in francese. I pieghevoli dell'Ente Turismo, tradotti nelle principali lingue, sono interessanti, ma troppo sommari.

Nel campo della letteratura varia, l'estate segna il trionfo dei «gialli», dei romanzi umoristici e di avventure. Dalle vetrine sono spariti i libri d'arte, di filosofia e i classici. Riappariranno in autunno. «Non è — ci spiegava un libraio — che il caldo e gli svaghi inaridiscano la sete di cultura. Si tratta piuttosto di motivi di opportunità. Anitutto niente ripose la mente come un «polifilesco». Poi in treno o sulla spiaggia, su un prato o nella pineta il «giallo», come il romanzetto senza pretese, si legge con più agio. Non si ha il timore di sgualcire o macchiare la copertina, la lettura si può interrompere in qualsiasi momento per partecipare alla conversazione o riprendere la passeggiata». Terminate le vacanze, il libro si può lasciare in eredità agli amici di spiaggia o di tavola, senza rimpianti.

Con tutto ciò, gli «intellettuali» non rinunciano ai romanzi di più alto livello: Moravia, Hemingway, Pratolini, Levi, Emanuelli ed altri, conservano d'estate il loro pubblico fedele. In questo campo influisce molto sulle vendite l'assegnazione dei premi letterari. Qualche curiosità: resta un best seller il «Dottor Zivago»; la disavventura di Pasolini coinvolto in un episodio di cronaca non ha avuto riflessi sulla vendita dei suoi libri: il vecchio e lacrimoso Tom Jones è rimasto inventariato sugli scaffali; al contrario i telefilm di Hitchcock hanno fatto salire le richieste dei «Racconti del terrore».

La più forte concorrenza ai libri è esercitata, durante l'estate, dai rotocalchi e dai periodici. In vacanza tutti acquistano in abbondanza i settimanali, limitandosi spesso a sfogliarli e a dare un'occhiata alle illustrazioni.

E' stato liberato il gatto prigioniero da 10 giorni

Il caso del gattino prigioniero in un alloggio di via Duchessa Jolanda 7 è risolto ieri pomeriggio felicemente. Da dieci giorni la povera bestia, senza mangiare e senza bere, era rinchiusa nell'appartamento dei signori Magnani Ghiò in ferie al mare.

L'altro ieri veniva avviata all'incredibile situazione l'Ente per la protezione degli animali. Si metteva così in moto una complicata macchina di richieste e di autorizzazioni per giungere al salvataggio del micio. Alla fine doveva intervenire la stessa Procura per autorizzare i vigili del fuoco a penetrare nell'alloggio.

Ieri, verso le ore 18, alla presenza di una piccola folla, i vigili passavano da un balcone attiguo sul balcone dell'appartamento dei Magnani Ghiò, toglievano un vetro della porta-finestra e liberavano il gattino, stremato e spaventato, affidandolo poi a una vicina: indi rimettevano e posto il vetro fissandolo col mastice.

Un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti

Faranno scalo all'aeroporto di Torino apparecchi delle linee transatlantiche

Quadruplicato in pochi anni il traffico di Caselle - Quattro le coppie di voli con Roma - La nostra città sarà collegata con Lione, Amsterdam e Francoforte

Dal 1° agosto sono state apportate variazioni agli orari delle linee nazionali dell'Alitalia. Per quel che riguarda la nostra città, le coppie dei voli giornalieri fra Torino e Roma sono salite da tre a quattro: due dirette (il mattino e la sera) e due via Milano (una diurna e l'altra notturna).

Ecco i nuovi orari. Tratto Torino-Roma: partenze da Caselle alle 8,10 (via Milano); 7,40 (diretto); 10 (via Milano) e 21,10 (diretto), con arrivi a Ciampino rispettivamente alle 6; 9,15; 13,40 e 22,40. Tratto Roma-Torino: partenze da Ciampino alle 7,50 (diretto); 13 (via Milano); 20,50 (diretto) e 23,25 (via Milano), con arrivi a Caselle rispettivamente alle 9,30; 20,40; 22,30 e 2,30. I voli in partenza da Roma alle 7,50 e da Torino alle 21,10 sono stagionali: salvo ulteriori modifiche saranno mantenuti fino al 31 ottobre. Fino al 14 agosto gli aerei che passano per Milano faranno scalo alla Malpensa, dopo gli rinnovati scalo di Linate (i velivoli dei servizi notturni utilizzano fin d'ora Linate).

L'aereo che lascia Caselle alle 10 trova a Roma quasi immediata coincidenza con i nuovi collegamenti a reazione dell'Alitalia per la Grecia e il Vicino Oriente. I *Caravelle* della compagnia italiana, infatti, decollano da Ciampino fra le 14,45 e le 15,15 per arrivare ad Atene alle 17,35, a Beirut alle 19, a Tel Aviv alle 19,35, al Cairo alle 21, a Damasco alle 21,20, a Bagdad alle 22,10 e a Teheran alle 0,45.

L'andamento del traffico a Caselle è già soddisfacente e in costante aumento. Nel primo semestre di quest'anno sono stati registrati i seguenti movimenti (fra arrivi e partenze): 1920 aerei di linea, 20.420 passeggeri e 460 tonnellate di merci (contro 365 velivoli, 7850 passeggeri e 155 tonnellate di merci nei primi sei mesi del corrispondente periodo del '59). L'incremento è notevole. I torinesi non rifuggono dal più moderno e rapido mezzo di trasporto, purchè dispongano di collegamenti utili e con orari adeguati alle loro esigenze.

Per quel che riguarda il futuro dell'aeroporto di Caselle, il comandante Barioco, presidente della società che lo gestisce, ha fissato da tempo un programma di espansione. Esso comprende l'allacciamento di Torino con Lione per mezzo di una linea tracciata lungo il 46° parallelo che dovrebbe successivamente estendersi fino all'Atlantico da una parte e al Mar Nero dall'altra. Nel piano sono inclusi altri progetti che sembrano il più facile realizzazione. Nell'ambito nazionale, il prolungamento a Caselle della linea aperta di recente dall'Alitalia fra Roma e Genova. In quello internazionale, un collegamento Torino-Amsterdam diretto o via Zurigo e il prolungamento a Caselle della linea dell'Alitalia che unisce Milano a Francoforte.

Per la Torino-Amsterdam, che sarebbe gestita dalla K.L.M., la compagnia olandese ha inviato recentemente a Torino degli esperti per effettuare un sopralluogo. Si spera che la linea Torino-Amsterdam possa essere inaugurata in occasione delle celebrazioni del '61.

Con le due nuove linee Torino sarebbe direttamente collegata con tutti i principali aeroporti europei: Roma, Parigi, Londra, Amsterdam e Francoforte.

Non è da escludere che, in un prossimo futuro, a Caselle faccia capo un primo collegamento intercontinentale. Ieri fra Stati Uniti e Italia è stato concluso un accordo, in base al quale le aerolinee italiane sono autorizzate a servire Chicago via Montreal, mentre le aerolinee statunitensi possono in cambio servirsi di Torino.

Per un sorpasso un'auto ribalta in corso Francia

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri in corso Francia. Erano circa le 16. Una Dauphine, guidata da Gelindo Toniuzzi, di 33 anni e con a bordo la moglie di questi, Pierina Bertolini, di 56 anni, entrambi residenti in Francia, a Salbris, procedeva in direzione di Rivoli. Nei pressi di via Gian Francesco Re, il Toniuzzi si accingeva a superare un autocarro Esatau — guidata dall'autista Carlo Euccaro, di 25 anni, abitante in via Tirreno 163, — quando si avvedeva delle catenine luminose spartitraffico. Con una manovra disperata si portava a destra, ma urtava contro la fiancata del pesante automezzo e la Dauphine veniva nuovamente proiettata al centro della strada. Di conseguenza, dopo aver abbattuto due colonnine si rovesciava. Mentre l'automobilista se la cavava con qualche scalfittura, la moglie si è fratturata una spalla.

Il dott. Spada nominato presidente della Lancia

Il consiglio di amministrazione della Lancia ha nominato nuovo consigliere il dott. Massimo Spada, eleggendolo successivamente alla carica di presidente della società, ch'era rimasta vacante dopo le dimissioni dell'ing. Eraldo Fidanza. Alla vice presidenza è stato confermato l'ing. Pesenti.

Un operaio ucciso mentre stava andando al lavoro

Agganciato in bicicletta da un camion che lo schiaccia contro un'automobile

La sciagura a un incrocio di corso Agnelli - La visibilità era scarsa a causa della pioggia - Altri incidenti - Arrestato un automobilista perché ubriaco al volante

In corso Giovanni Agnelli all'angolo con via San Marino ieri sera poco dopo le 21 un ciclista è stato schiacciato tra un autocarro e una «Giulietta», ed è deceduto. L'autocarro, che fa servizio di corriere tra Foggia e Torino, era diretto verso il centro della città: lo guidava l'autista Paolo Gaeta, di 27 anni, accanto sedeva il proprietario del veicolo Michele Tarullo di 41 anno; l'uno e l'altro da Ortanova di Foggia.

La pioggia rendeva pressochè nulla la visibilità di quel tratto di strada, già malamente illuminato. Il ciclista veniva da via San Marino per raggiungere corso Orbassano: l'operaio meccanico Bernardino Bristot di 60 anni, Vedovo, abitava solo in via Galileo 12; i due figli sono sposati. Il Bristot attraversò il controviale, passò sui binari del tram, entrò nella carreggiata centrale quando a venti metri si trovava l'autocarro.

L'autista frenò prontamente, ma troppo breve era la distanza e per di più le ruote scivolavano sull'asfalto bagnato. Sterzò a sinistra. L'autocarro toccò con il parafango destro il ciclista, lo gettò a terra, lo trascinò nella curva e lo schiacciò contro il parafango sinistro di una «Giulietta», che percorreva corso Agnelli dal centro verso la periferia. Guidava la vettura Vincenzo Porcellari di 27 anni, abitante in piazza Repubblica 33. Invano il Porcellari cercò di frenare e di sterzare a destra. Quando si accorse di quel che stava succedendo, la distanza non era sufficiente per permettere una manovra utile.

Scesero i due camionisti e il guidatore della «Giulietta». Il Bristot non pariava, perdeva sangue a fiotti dalla bocca e dal naso. Fermarono un'auto e lo stesso Gaeta accompagnò l'investito al Mauriziano. Qui giunse già cadavere. Sul posto si sono recati i vigili urbani con l'autoradio.

— Verso le 1 di ieri notte due vigili motociclisti vedevano una «1100» arrivare da via Ormea ed attraversare corso Raffaello in direzione del centro della città. La «1100» giunta nel mezzo del corso sbandava prima a destra poi a sinistra, quasi si fermava, riprendeva la corsa. I due motociclisti si ponevano all'inseguimento; la «1100» percorreva tre Ormea tenendo l'intera carreggiata. All'angolo con via Silvio Pellico si fermava nel bel mezzo della strada. Il guidatore scendeva e con le mani alzate faceva cenni ad un barista che stava per abbassare la saracinesca. «Un momento, pregava, aspetti un attimo».

I due vigili lo raggiungevano e con le mani gli si ponevano ai fianchi. «Lo sa che non può lasciare l'auto in mezzo alla strada? La metta a destra». «Ma lo vede un momento solo lì» e indicava il bar. «Metta a posto la sua vettura». «Ah sì? Spostarla voi, se siete capaci». Il barista abbassò la saracinesca. I due vigili accompagnarono il guidatore al vicino Commissariato di P.S.

Venne identificato per Ermanno Botalla di 50 anni, verniciatore, residente a Valdellatorre. Appariva ubriaco: il funzionario di P.S. chiamò un medico municipale, gli fece accertare le sue condizioni, ed avuto conferma ch'era in preda ad ettilismo acuto, lo dichiarò in arresto, applicando l'art. 132 del Codice della strada.

Il Botalla fu accompagnato alle Nuove e la denuncia inoltrata subito alla Procura della Repubblica.

— Due studenti, Silvio Sapino, di 19 anni, abitante in via Tirreno 143/11 e Piergiorgio Bollero, di 17 anni, domiciliato in via Tripoli 8, mentre in «Vespa» svoltavano da corso Rosselli in via Monte Ascione, sono andati a sbattere contro un autocarro militare della scuola-guida del 22° reggimento di fanteria Cremona, guidato dal soldato Achille Fuochi. Subito trasportati al Mauriziano il Sapino è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico, ferite al viso e agli arti; il Bollero per frattura della gamba destra guaribile in 35 giorni.

Bernardino Bristot, 60 anni

Libri «gialli» e romanzi leggeri nelle valigie di chi va in ferie

L'estate muta anche i gusti delle letture - Con la diffusione dei viaggi all'estero, gran vendita di guide - La fortuna dei racconti del terrore

Sono pochi i librai secondo i quali l'estate, da giugno a metà settembre, rappresenta un periodo di crisi per il loro commercio. I più sono d'accordo ad ammettere che i torinesi, buoni lettori in confronto agli abitanti di altre città, non trascurano di aggiungere qualche libro al bagaglio della villeggiatura. Notano invece una notevole diversità nella scelta: uno speciale gusto «di stagione», che si accorda con il guardaroba leggero, con la vivacità dei colori e si intona alle abitudini delle vacanze.

In questi giorni i negozi dei libri costituiscono un interessante osservatorio per comprendere la psicologia di chi va in ferie, e anche dei turisti stranieri o nostrani di passaggio. Anitutto c'è la ricerca, utilitaria, delle guide. Molti torinesi, durante le ferie, si recano all'estero. Con spirito diligente e desiderio di non lasciarsi sfuggire le cose importanti, si preoccupano di munirsi di testi particolareggiati, anche se non eccessivamente diffusi, capaci di rendere più interessante il loro soggiorno all'estero. Una buona guida turistica costa 3-4500 lire: i librai ne americane ogni giorno ne buon numero.

Nella graduatoria delle guide richieste dai torinesi, il primo posto spetta ai volumi che illustrano la Francia. Seguono le guide dedicate alla Germania, all'Inghilterra, quelle svizzere, spagnole o austriache. Pochi comprano guide del Belgio, dell'Olanda e dei Paesi nordici, pur godendo queste terre molta simpatia da parte dei torinesi.

Parecchie guide si vendono anche ai turisti stranieri in transito verso i centri del Mezzogiorno. Qualcuno di loro, dopo una rapida corsa per Torino, ha espresso il desiderio di conoscere meglio i nostri monumenti e si è lamentato di non trovare una guida per la nostra città scritta almeno in francese. I pieghevoli dell'Ente Turismo, tradotti nelle principali lingue, sono interessanti, ma troppo sommari.

Nel campo della letteratura varia, l'estate segna il trionfo dei «gialli», dei romanzi umoristici e di avventure. Dalle vetrine sono spariti i libri d'arte, di filosofia e i classici. Riappariranno in autunno. «Non è — ci spiegava un libraio — che il caldo e gli svaghi inaridiscano la sete di cultura. Si tratta piuttosto di motivi di opportunità. Anitutto niente ripose la mente come un «polifilesco». Poi in treno o sulla spiaggia, su un prato o nella pineta il «giallo», come il romanzetto senza pretese, si legge con più agio. Non si ha il timore di sgualcire o macchiare la copertina, la lettura si può interrompere in qualsiasi momento per partecipare alla conversazione o riprendere la passeggiata». Terminate le vacanze, il libro si può lasciare in eredità agli amici di spiaggia o di tavola, senza rimpianti.

Con tutto ciò, gli «intellettuali» non rinunciano ai romanzi di più alto livello: Moravia, Hemingway, Pratolini, Levi, Emanuelli ed altri, conservano d'estate il loro pubblico fedele. In questo campo influisce molto sulle vendite l'assegnazione dei premi letterari. Qualche curiosità; resta un best seller il «Dottor Zivago»; la disavventura di Pasolini coinvolto in un episodio di cronaca non ha avuto riflessi sulla vendita dei suoi libri: il vecchio e lacrimoso Tom Jones è rimasto inventariato sugli scaffali; al contrario i telefilm di Hitchcock hanno fatto salire le richieste dei «Racconti del terrore».

La più forte concorrenza ai libri è esercitata, durante l'estate, dai rotocalchi e dai periodici. In vacanza tutti acquistano in abbondanza i settimanali, limitandosi spesso a sfogliarli e a dare un'occhiata alle illustrazioni.

La partecipazione dell'Urss all'esposizione del lavoro

L'architetto Rojdestvensky visita i cantieri di corso Polonia

E' giunto ieri a Torino l'arch. sovietico Rojdestvensky, incaricato dal suo governo di allestire il padiglione russo all'Esposizione internazionale del lavoro; lo accompagnava l'addetto all'ambasciata dell'Urss a Roma, ing. Beliaev. Hanno visitato i cantieri di corso Polonia, dove prosegue a ritmo serrato i lavori per il palazzo che ospiterà la mostra, e la sede di «Italia '61» in corso Stati Uniti dove si sono intrattenuti con il segretario generale, on. Giacchero, e con alcuni funzionari.

L'arch. Rojdestvensky è stato nell'Urss ed all'estero, soprattutto per aver curato la partecipazione sovietica alle esposizioni di Bruxelles e di New York. Alto, il colorito rosso, i capelli biondo acceso ormai brizzolati, gli occhiali d'oro a stanghetta: i suoi modi sono quelli affabilmente riservati dell'uomo di studio avvezzo alle ore concrete. Il tema assegnato al suo paese è «La sicurezza, l'igiene e l'ambiente del lavoro»; egli lo realizzerà in un padiglione a due piani. Oggi a Milano ne presenterà il progetto all'arch. Gio Ponti. I lavori avranno inizio alla fine del mese.

«Riteniamo che il tema assegnatoci sia molto importante e attuale — ha dichiarato l'architetto Rojdestvensky — *e ne siamo assai contenti di svolgerlo. Il popolo sovietico sta progredendo sul cammino della civiltà proprio grazie al lavoro: la nostra qui a Torino sarà quindi una testimonianza».*

Un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti

Faranno scalo all'aeroporto di Torino apparecchi delle linee transatlantiche

Quadruplicato in pochi anni il traffico di Caselle - Quattro le coppie di voli con Roma - La nostra città sarà collegata con Lione, Amsterdam e Francoforte

Dal 1° agosto sono state apportate variazioni agli orari delle linee nazionali dell'Alitalia. Per quel che riguarda la nostra città, le coppie dei voli giornalieri fra Torino e Roma sono salite da tre a quattro: due dirette (il mattino e la sera) e due via Milano (una diurna e l'altra notturna).

Ecco i nuovi orari. Tratto Torino-Roma: partenze da Caselle alle 8,10 (via Milano); 7,40 (diretto); 10 (via Milano) e 21,10 (diretto), con arrivi a Ciampino rispettivamente alle 6; 9,15; 13,40 e 22,40. Tratto Roma-Torino: partenze da Ciampino alle 7,50 (diretto); 13 (via Milano); 20,50 (diretto) e 23,25 (via Milano), con arrivi a Caselle rispettivamente alle 9,30; 20,40; 22,30 e 2,30. I voli in partenza da Roma alle 7,50 e da Torino alle 21,10 sono stagionali: salvo ulteriori modifiche saranno mantenuti fino al 31 ottobre. Fino al 14 agosto gli aerei che passano per Milano faranno scalo alla Malpensa, dopo gli rinnovati scalo di Linate (i velivoli dei servizi notturni utilizzano fin d'ora Linate).

L'aereo che lascia Caselle alle 10 trova a Roma quasi immediata coincidenza con i nuovi collegamenti a reazione dell'Alitalia per la Grecia e il Vicino Oriente. I *Caravelle* della compagnia italiana, infatti, decollano da Ciampino fra le 14,45 e le 15,15 per arrivare ad Atene alle 17,35, a Beirut alle 19, a Tel Aviv alle 19,35, al Cairo alle 21, a Damasco alle 21,20, a Bagdad alle 22,10 e a Teheran alle 0,45.

L'andamento del traffico a Caselle è già soddisfacente e in costante aumento. Nel primo semestre di quest'anno sono stati registrati i seguenti movimenti (fra arrivi e partenze): 1920 aerei di linea, 20.420 passeggeri e 460 tonnellate di merci (contro 365 velivoli, 7850 passeggeri e 155 tonnellate di merci nei primi sei mesi del corrispondente periodo del '59). L'incremento è notevole. I torinesi non rifuggono dal più moderno e rapido mezzo di trasporto, purchè dispongano di collegamenti utili e con orari adeguati alle loro esigenze.

Per quel che riguarda il futuro dell'aeroporto di Caselle, il comandante Barioco, presidente della società che lo gestisce, ha fissato da tempo un programma di espansione. Esso comprende l'allacciamento di Torino con Lione per mezzo di una linea tracciata lungo il 46° parallelo che dovrebbe successivamente estendersi fino all'Atlantico da una parte e al Mar Nero dall'altra. Nel piano sono inclusi altri progetti che sembrano il più facile realizzazione. Nell'ambito nazionale, il prolungamento a Caselle della linea aperta di recente dall'Alitalia fra Roma e Genova. In quello internazionale, un collegamento Torino-Amsterdam diretto o via Zurigo e il prolungamento a Caselle della linea dell'Alitalia che unisce Milano a Francoforte.

Per la Torino-Amsterdam, che sarebbe gestita dalla K.L.M., la compagnia olandese ha inviato recentemente a Torino degli esperti per effettuare un sopralluogo. Si spera che la linea Torino-Amsterdam possa essere inaugurata in occasione delle celebrazioni del '61.

Con le due nuove linee Torino sarebbe direttamente collegata con tutti i principali aeroporti europei: Roma, Parigi, Londra, Amsterdam e Francoforte.

Non è da escludere che, in un prossimo futuro, a Caselle faccia capo un primo collegamento intercontinentale. Ieri fra Stati Uniti e Italia è stato concluso un accordo, in base al quale le aerolinee italiane sono autorizzate a servire Chicago via Montreal, mentre le aerolinee statunitensi possono in cambio servirsi di Torino.

Per un sorpasso un'auto ribalta in corso Francia

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri in corso Francia. Erano circa le 16. Una Dauphine, guidata da Gelindo Toniuzzi, di 33 anni e con a bordo la moglie di questi, Pierina Bertolini, di 56 anni, entrambi residenti in Francia, a Salbris, procedeva in direzione di Rivoli. Nei pressi di via Gian Francesco Re, il Toniuzzi si accingeva a superare un autocarro Esatau — guidata dall'autista Carlo Euccaro, di 25 anni, abitante in via Tirreno 163, — quando si avvedeva delle catenine luminose spartitraffico. Con una manovra disperata si portava a destra, ma urtava contro la fiancata del pesante automezzo e la Dauphine veniva nuovamente proiettata al centro della strada. Di conseguenza, dopo aver abbattuto due colonnine si rovesciava. Mentre l'automobilista se la cavava con qualche scalfittura, la moglie si è fratturata una spalla.

Il dott. Spada nominato presidente della Lancia

Il consiglio di amministrazione della Lancia ha nominato nuovo consigliere il dott. Massimo Spada, eleggendolo successivamente alla carica di presidente della società, ch'era rimasta vacante dopo le dimissioni dell'ing. Eraldo Fidanza. Alla vice presidenza è stato confermato l'ing. Pesenti.

Ex cantante ospite dei "Poveri vecchi,, si sposa con una bella ragazza bulgara

Il singolare matrimonio ieri mattina in Municipio - Lui 67, lei 22 anni: non si sa come si siano incontrati - Una cerimonia alla svelta, senza anelli

Un singolare matrimonio è stato celebrato ieri mattina in Municipio con rito civile. Lo sposo un anziano ex-cantante di varietà, di 67 anni, la sposa una giovanissima bulgara, molto bella, di 22 anni. L'uomo, poco dopo la prima guerra mondiale, ebbe un periodo di notorietà, e la ricordano ancora i frequentatori del caffè-concerto «La Meridiana». Poi un male insidioso lo costrinse ad abbandonare il palcoscenico: si ritirò dal varietà, il suo nome venne dimenticato ed in ultimo andò ospite all'Istituto di riposo per la vecchiaia, in corso Unione Sovietica. Non si sa come abbia incontrato e conosciuto la sua sposa. Una bella alta dagli occhi vivacissimi, cittadina bulgara, da alcuni anni residente in Italia.

Lo sposo sino a mercoledì era ricoverato nell'infermeria dell'Istituto. La sera di quel giorno andò a prenderlo la sorella, precisando che per qualche tempo lo avrebbe mandato in convalescenza a Lanzo. Però i suoi compagni sapevano che doveva sposarsi e si sono riuniti attorno a lui per fargli gli auguri.

Ieri mattina i due sposi si presentarono in Municipio e furono fatti entrare nella sala dei matrimoni. Si sedettero dinanzi al tavolo e poco dopo entrò un consigliere che, delegato dal Sindaco, doveva celebrare le nozze. Si unì se la vita con la sciarpa tricolore, controllò i nomi. Rimase stupito allorchè vide che il recapito dello sposo era all'Istituto di riposo per la vecchiaia. Infine, dopo le rituali risposte, pronunciò la frase: «In nome della legge vi dichiaro marito e moglie».

Il consigliere invitò i novelli coniugi ad alzarsi — erano sempre rimasti seduti — per lo scambio degli anelli. «Non li abbiamo — disse la moglie —. Non servono».

La giovane donna firmò nome e cognome con gesto sicuro. L'uomo aveva la mano tremante: forse l'emozione, forse il male di cui soffre. Riuscì a scrivere il cognome, si fermò a mezzo del nome di battesimo. La cerimonia era conclusa. La moglie si avviò verso l'uscita, si volse e chiese, in un italiano sufficientemente chiaro, quanto doveva per il disturbo. Come straniera non conosceva le nostre leggi. Il consigliere le rispose con misurate parole: «E' una prestazione gratuita, in nome della Repubblica». I due giovani testimoni aiutarono lo sposo a uscire: il suo passo era incerto, stanchissimo.

Ieri sera, appena avuto notizia del matrimonio, siamo andati a cercare lo sposo. All'Istituto di corso Unione Sovietica non era tornato. Forse sarà andato a Lanzo, come la sorella aveva dichiarato. Alcuni suoi amici ci hanno assicurato che tornerà presto l'Istituto: «Diamine, ce lo ha detto lui. Deve pagarci una bottiglia di buon vino perchè brindiamo insieme».

Condannato a due anni perché sfruttava una donna

La Corte d'Appello ha confermato ieri la condanna inflitta dai giudici del Tribunale a Vincenzo Savoia, di 34 anni, abitante in via San Donato 14, per sfruttamento di una donna. Il Savoia era stato denunciato dalla sua compagna, Argentina G., con la quale aveva vissuto per lunghi periodi tra l'autunno '57 ed il maggio '59.

Il Savoia ha sempre negato di aver sfruttato la sua amica (che invece lo accusa di aver sperperato al gioco quanto ottenuto da lei) ed ha affermato di aver vissuto col suo lavoro, sia pure saltuario, di operaio. «Non sapevo che facesse quel mestiere — egli ha aggiunto — nè di dove venissero quei soldi».

Invece è risultato che il «protettore» accompagnava quasi ogni sera la sventurata in corso Stati Uniti. Egli è stato ritenuto colpevole di sfruttamento e condannato a un anno e 4 mesi di carcere, più un anno di casa di lavoro: in totale 2 anni e 4 mesi. Il fatto che avesse talvolta lavorato non è bastato a scagionarlo: è sufficiente il fatto di essere mantenuto in parte con guadagni di equivoca origine. Il Savoia, difeso dall'avv. Dalfiume, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto, dall'accusa di aver costretto, con violenza e minaccia, la donna a intraprendere la sua triste attività.

Scoperti al Monte di Pietà i ladri di una carpenteria

Tra il 23 luglio ed il primo agosto due volte i ladri rubavano nello stabilimento di carpenteria di via Bonzo 10 e si impossessavano di 80 mila lire in contanti e di una macchina elettrica per scrivere Olivetti. Il capo della Mobile avvertiva l'agente di servizio al Monte di Pietà di tenere gli occhi bene aperti e gli dava il numero di matricola della macchina.

Ieri verso le 15 una donnetta arrivava reggendo a fatica una Olivetti e la presentava allo sportello. L'agente Maglio faceva un cenno all'impiegato, questi controllava il numero di matricola e rispondeva di sì. La donna spergiurava di non saper nulla della macchina e spiegava che era stata inviata da due giovanotti a portarla al Monte di Pietà: i due avevano trovato la macchina che non sapevano, perchè conoscevano l'impiegato.

L'agente usciva sulla strada e sorprendeva uno dei due: Giuseppe Pulisorgi di 26 anni. Egli ha dichiarato che la Olivetti era del suo amico, un quarti, per identificarlo, è riuscito a fuggire.

— In una retata di pregiudicati per furto il brigadiere Rizzo aveva fermato anche il giovane Sergio Manione di 19 anni. Egli risultava non essere un ladro, però era trattenuto perchè fuggito dall'istituto di rieducazione di Boscomarengo: ieri è stato riaccompagnato in riformatorio.

Stato civile del 3 agosto

MORTI — **Savagnani** Silvio, a. 69, nato a Castelnuovo di Rovigo, abitante in c. Toscana 19; **Crotto** Aldo, a. 33, fr. Mauro, vigile, v. Maddalene 48; **Castelli** Gioachino, a. 79, fr. Raffaele Cimena, a. Casale 114; **Costantini** Marino, a. 59, Roddino d'Alba, oper., v. B. Luini 73; **Trivero** Teresa in Giboni, a. 52, Chieri, via Ancona 2; **Brayda** Pietro, a. 54, Gravere, impieg., v. C. di Vercelli 37; **Bessolli** Antonio, anni 71, Rivarossa, v. Botto 19; **Paganelli** Eugenio, a. 65, Avigliana, v. Domodossola 76; **Elle** Giuseppa, a. 65, Ortona, v. Belzia 19.

Deceduti in ospedale: **Tusiera** Giuseppe, a. 61, nato a Torino; **Offredo** Francesco, a. 66, Ortanova; **Mazzagi** Piero, gg. 10, Torino; **Mastrocone** Giuseppe, a. 62, Caraffa, manov.; **Guerrieri** Linda, mesi 2, Torino; **Banfi** Giuseppa, a. 73, Saronno; **Cesario** Antonietta, a. 67, Rossano; **Cominato** Giovanni, a. 37, Pontecchio Polesine, murat.; **Farina** Davide, gg. 11, Torino; **Serra** Bernardino, a. 62, Settimo S. Pietro.

NATI — **Napolitano

La pace abolita

Siamo figli (e padri) di un secolo ansioso, e questo nostro gusto dell'angoscia e della contraddizione appare anche là dove meno dovrebbe. Narratori e saggisti cattolici, cristiani, o cristianeggianti (superfluo accennare, remoto, fiammante esempio, all'illustre Mauriac) coltivano ed esaltano una figura del Cristo che è l'immagine stessa della trepidazione umana. Non più messaggio di pace, il Vangelo è dramma perenne e non placato; si colgono in quell'idillio campestre e divino i germi tragici, la tentazione demoniaca, il senso della morte, e solo di quelle ombre misteriose si pascono i cuori, rimovendo sempre più, dolorosamente, i margini della speranza. L'interpretazione non disperata ma straziata e vertiginosa del cristianesimo non è cosa nuova; gli abissi di Pascal si spalancarono, tre secoli fa, sotto i passi dell'uomo moderno. Ma oggi, in questo tempo rotto, senza musica interiore, senza incanto, cinico e piagato, sensuale e livido, si è diffuso un triste piacere: compiacimento e rimorso della perdizione.

Anche quelli che ci vorrebbero consolare e rincuorare, anche i laici confessori della fede, i letterati mistici, ecco, sono lì, affascinati e riluttanti, attratti e pentiti a giuocare sull'orlo del peccato e della redenzione. E' una malattia profonda. E' il riflusso abbagliante e accecante del terrore ultimo. L'uomo che vive ormai sul dubbio della sua stessa esistenza, batte il capo di qua di là, nel buio della prigione terrestre, e non trova, nella stravagante metafisica del male, del nulla, proposta da filosofi aggressivi e fatui, di che placare il suo affanno. Più che mai la concupiscenza lo attrae e lo tradisce, più che mai egli cerca di far tacere il silenzio infinito sotto le voci pettegole e discordi, e gli urli, e le parole oscene del piacere; più che mai egli si sente povero e peccatore. E più che mai cerca di assimilare questa miseria e insaziabilità e dispersione, alla sofferenza paziente del Nazareno.

I più ardenti zelatori, coloro che si dicono fedelissimi (ma spregiudicati e «moderni» tuttavia, quasi fosse consentita una modernità, una spregiudicatezza dell'eterno) operano così, senza volere, a rovescio. L'immagine è tratta giù; la più alta, la più pura e trasparente immagine della soavità è rifatta sull'immagine nostra, del nostro egoismo crudele e spaurito, caricata di tutto il nostro peso, confusa e avvilita nei nostri vizi, nelle nostre rivolte, ricondotta a una specie di universale inventario, a un supremo abbandono. E si leggono quei romanzi, quei racconti curiosi nei quali il margine tra il peccatore e la carità si è fatto sottile e invisibile, e già si adora il dramma della contraddizione cristiana e della scelta finale in un nuovo scandalo della santità; e più non distinguai chi ferisce e chi risana, il seduttore dal sedotto, il colpevole dal redentore, né sai a chi spetti il peccato, a chi il sacrificio, a chi il trionfo. Sappiamo dal Vangelo che il figlio di Dio si prese sulle spalle le colpe degli uomini. Ma si direbbe che i personaggi del romanzo religioso contemporaneo, corrotti ed edificanti, siamo essi, chi sa perché, i veri santi mancati, e quindi più peccano, quanto più appaiono dissoluti, perduti, infami e infernali, tanto più l'autore li identifica in Quegli che li salverà. Nei casi estremi, concettosi e paradossali, neppure più avverti un'affinità e somiglianza s'abbia da cercare nella possibile redenzione o nel peccato presente.

Umanizzare il Cristo? Miseri noi, che ci è toccato ministare anche a quest'ultimo scarto della fatuità umana. Ma v'è di più, e v'è il peggio. Perché i nuovi apologeti della vita celeste, l'hanno macchiata e fatta opaca e tormentosa, le hanno inflitto la più assurda delle contaminazioni ideali. Hanno raccolto sul capo e nel cuore del Messia vivente la più distruttrice, la più negativa delle sciagure umane l'inquietudine e la perplessità. Trascinati da un violento furore di disperazione, hanno riversato sulla sua passione la passione loro di infelici figli del secolo; hanno fatto aderire, combaciare le aridità, i sospetti, gli orrori, i timori, le insofferenze atroci che ci affliggono, e ci sconvolgono, con il suo dolore alto e solenne: hanno stravolto quell'anima, che portò la buona novella, in un'anima agitata, drammatica, patetica che riflette il nostro male e lo riverbera, e lo fa rifluire sul mondo.

Non è questo, irritante e urtante, il messaggio di Cristo. Mentre le acque della vita si alzano, mentre incombono i rischi estremi, è un messaggio di calma, serenità, fiducia. Il suo occhio si posava quieto sugli infermi e sui demoniaci e subito era la salute e la pace. I suoi detti erano agresti, semplici, chiari, parlava dei fiori del campo, dei piccoli passeri, dei bimbi e tosto i peccatori scorgevano una strana luce. Diceva anche cose più strane; e senza enfasi, piano, familiare affermava che gli uomini sono figli di Dio. E perché allora tremare? Dalla sua bocca pura, dal suo cuore imparido uscivano, a fasci, luce e pace, parabole infantili e pensieri supremi. Se il Padre ci governa, diceva, allora siamo tutti nati e vivi a imperituri nell'eterno; e che cosa dobbiamo temere? Questo diceva; era la sua promessa, dolce e mansueta. Per i pacifici tutto è chiaro. Ma noi non siamo pacifici, noi siamo i complici, aperti o coperti, della violenza; abbiamo colto, la nostra scienza ha scoverto, colto ed acceso le forze della distruzione implicite nella stupenda creazione del mondo; analisti, psicologi, romanzieri hanno affondato il dito nel marcione che dissolve le anime; anche i testimoni della speranza, dubitano. Non è la minaccia guerriera alla pace che sgomenta gli uomini di buona volontà, è l'assenza della pace dal cuore dell'uomo.

Francesco Bernardelli

I 60 ANNI DELLA REGINA MADRE

Ammassi a Clarence House per il compleanno della regina madre d'Inghilterra, i fotografi hanno ritratto l'ultimogenito di Elisabetta, principe Andrea, in braccio alla nonna. Il principino, che compirà 7 mesi il 10 agosto, era stato fotografato una sola volta, dalla sua nascita, nel marzo scorso (Tel. «Associated Newspapers»)

INTERROGATIVI E PROBLEMI SULLA MODA DELL'ESTATE

Perché le donne portano i pantaloni?

Quando, tanti anni fa, le suffragette vollero indossare i calzoni, erano mosse da intento polemico contro la loro condizione femminile - Oggi sono considerati, nei luoghi di villeggiatura, come un capo di vestiario pratico - Esistono tuttavia, anche nei tempi presenti, dei casi inquietanti di psicologia «pseudomaschile»

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

In una recente «notificazione», il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, ha ammonito assai severamente le donne che indossano calzoni. Secondo l'eminente porporato, tale indumento provoca una «alterazione della psicologia femminile», e ciò «è un danno fondamentale e, a lungo andare, irreparabile della famiglia, della fedeltà coniugale, della sfera affettiva e della convivenza umana...». «Cosa sapranno dare queste donne — continua il cardinale Siri — quando avranno abbastanza portato i calzoni, per sentirsi più in concorrenza con l'uomo che non in funzione di se stesse?...». E conclude affermando che «la questione dell'abito maschile delle donne va considerata come un elemento che alla lunga è macerante dell'ordine umano».

Sia per il suo contenuto, sia per l'autorevole fonte da cui proviene, la «notificazione» del cardinale solleva problemi di grande interesse. Per il cardinale Siri, dunque, la donna che mette i calzoni esprime e rafforza una sua posizione psicologica pseudo-maschilina, e ciò falsa i suoi rapporti col prossimo, soprattutto nella sfera affettiva, coniugale e familiare. Così facendo, essa provocherebbe alla lunga il deterioramento di quell'ordine umano di cui, *ab origine*, è parte integrante.

Se questo fosse l'animus che spinge la donna a portare indumenti maschili, crediamo che qualsiasi psicologo e sessuologo avvertito dovrebbe dare ragione al cardinale. Noi stessi abbiamo più volte sostenuto che il desiderio di gareggiare con l'uomo ostentando caratteristiche mascoline (sia nell'abbigliamento, sia nell'esercizio di sport pericolosi o violenti, ecc.) è, nella donna, un segno di disturbo psichico, ed una confessione indiretta d'incapacità a sviluppare valori propri, autenticamente femminili. Tale era, in buona parte, la posizione di certe suffragette inglesi nei primi anni di questo secolo. Tale è, anche attualmente, la situazione di talune donne nevrotiche, affette da quelli che nel psicoanalisi chiamiamo «complessi di virilità non superati». Nel 1911 ebbero un breve momento di voga polemica le cosiddette *jupes-culottes*, le quali poi non erano se non calzoni molto ampi, tali che da lontano potevano sembrare una gonna. In Italia, le poche audaci che li indossarono furono sonoramente fischiate, e tutto finì con una allegra canzonetta («Le donne si son messe i pantaloni...»), in cui si beffeggiavano soprattutto gli uomini, che avevano permesso alle donne di scimmiottarli!

Ma è poi questa, al giorno d'oggi, la molla più o meno inconscia che spinge innumerevoli donne a portar calzoni? A noi pare che sia lecito rispondere di no. Un semplice giro d'orizzonte permette intanto di constatare che nelle grandi città italiane, donne in calzoni se ne vedono di fatto pochissime, e che l'indumento in questione è soprattutto indossato al mare o in montagna; dove, cioè, appare ovvio per tutti, e anche per la donna, la necessità di muoversi più liberamente. Così facendo la donna evita inoltre — si noti — intempestive «esposizioni» di quel che la sottana cela ma non riveste; ed essa non teme più, pertanto, certi scherzi del libeccio, o della tramontana...

Se poi consideriamo il problema più in profondità, dobbiamo ammettere che la forma in cui ancor oggi si attuano talune «proteste» inconsce, da parte di donne che non hanno completamente accettato la posizione femminile, sono molto diverse da quelle indicate e stigmatizzate dal cardinale Siri. I «complessi di virilità» della donna si esprimono oggi alquanto di rado in modi così scoperti come il voler vestire da uomo, fare il sommozzatore, o pilotare un aereo a reazione. Tali complessi si manifestano piuttosto attraverso veri e propri sintomi clinici, distorsioni del carattere, blocchi emozionali.

Sono comunque assai meno specifici, e perciò meno facili a risolvere, che non i problemi piuttosto grossolani delle donne che ostentavano le *jupes-culottes*. Per contro, sia nella pratica analitica, sia nella vita quotidiana, noi abbiamo incontrato molte donne per le quali portare i calzoni — in villeggiatura, o in gita, o magari in qualche rapida corsa cittadina al mercato — non aveva proprio per nulla il significato di una «protesta virile». Si trattava di donne assai ben adattate, e alcune di esse erano anzi particolarmente e squisitamente femminili. Sarebbero cascate dalle nuvole se qualcuno avesse detto loro che portavano i calzoni per assumere ed esibire caratteristiche maschili!

Stando così le cose, ci sembra che occorra riformulare il problema, assumendo come un dato di fatto che indossare i calzoni, per un'altissima percentuale di donne, assolutamente «non ha» il significato che il cardinale Siri teme e deplora. Considerare poco femminile una donna perché va alla spiaggia in calzoni, è altrettanto poco giustificato quanto lasciare di scarsa femminilità, e di pericolo per l'ordine familiare e sociale, la donna che va in ufficio, o che guida la sua utilitaria...

La «notificazione» del cardinale Siri contiene gravi allarmi e moniti nei riguardi dell'unità della famiglia, dei rapporti fra i sessi, e del costume in generale. Egli ha scritto fra l'altro (allontanandosi evidentemente molto dal tema iniziale delle donne in calzoni) che «sulle rovine della eterna norma allignano le famiglie infrante, i focolari spenti, i vecchi rinnegati, i figli degenerati e, finalmente, le disperazioni e i suicidi». Di questi temi non è certo nostro compito o nostra intenzione trattare. Qui abbiamo voluto soltanto indicare, sia sulla base della più immediata osservazione, sia appoggiandoci sulla nostra esperienza psicoanalitica, che non problemi del genere, i calzoni portati dalle donne, specialmente in questa stagione, hanno per buona sorte poco o nulla a che vedere.

I calzoni in montagna, o in riva al mare, se indossati con disinvoltura da una donna ancora giovane, e di proporzioni non troppo... giunoniche, costituiscono semplicemente un capo d'abbigliamento pratico e funzionale, niente affatto «defemminilizzante», inoltre, e in varie circostanze, essi coprono meglio il corpo femminile: e dal questo punto di vista ci sembra che dovrebbero essere visti con benevolenza, anziché condannati, dagli autorevoli personaggi che difendono il nostro costume, e la nostra moralità.

Emilio Servadio

Indispensabile la vitamina «B 1» per il «ricupero» degli alcolizzati

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 4 agosto.

Nella penultima giornata del Congresso mondiale sull'alcolismo si è udita, sul grave problema che tormenta milioni di individui, una voce di speranza. Il prof. Forsander di Helsinky ha affermato che l'alcolismo si può combattere con i moderni farmaci, principalmente le vitamine B.6 e B.1. L'una e l'altra, ma specie la B.1 indispensabili perché l'alcolizzato possa venir «ricuperato» e messo in grado di riprendere una vita normale. Vi sono poi preparati ormonici e derivati dall'insulina che a poco a poco riportano l'equilibrio nei vari organi del corpo. Naturalmente medicine e preparati non sono sufficienti — ha concluso il prof. Forsander. E' indispensabile ricercare quali sono state le cause che hanno spinto una persona a dedicarsi all'alcool ed eliminarle: questo compito è riservato allo psichiatra che dovrà lavorare in armonia col medico generico.

In precedenza il danese Christiansen aveva esaminato le relazioni esistenti fra alcool e crimine, asserendo che molto sovente l'uno è la conseguenza dell'altro. Infatti, secondo una statistica elaborata di recente a Copenaghen, si è riscontrato che almeno il metà dei reati di minore entità sono commessi sotto l'influsso dell'alcool. Così pure la criminalità giovanile, che è oggi purtroppo molto attuale nei Paesi scandinavi, è una conseguenza diretta dell'alcolismo.

Infine il prof. H. Graves, di Los Angeles, ha relazionato sui rapporti esistenti tra alcool e suicidio. Sembra che il numero di coloro che pongono fine alla propria vita sia particolarmente alto presso quegli individui che hanno una difficoltà di carriera e quindi cercano nell'alcool un conforto e una soluzione ai loro problemi.

Domani il Congresso terminerà i suoi lavori, con una lezione pratica offerta dallo Stato svedese: i congressisti infatti visiteranno diversi negozi di Stato ove in regime monopolistico vengono venduti vini ed alcolici e potranno rendersi conto dei sistemi in vigore: infatti i minori di 18 anni non possono acquistare vini ed alcolici e la cassiera del negozio può chiedere a chiunque l'esibizione di un documento di riconoscimento per controllare se l'acquirente non è registrato nello speciale libro dove sono debitamente riportati tutti coloro che la polizia ha avuto modo di fermare in istato di ubriachezza.

w. f.

DOVEVANO FARE UN'AUTORIMESSA DOVE NACQUE LA PITTURA MODERNA

Parigi ha voluto salvare la «Ruche» bizzarra dimora di Chagall e Modigliani

Sessant'anni fa uno scultore dimenticato, ritrattista di sovrani, acquistò i goffi padiglioni dell'Esposizione Universale per farne il rifugio degli artisti poveri - Vi passarono tutti i ribelli, gli anticonformisti, gli stranieri che giungevano in Francia ricchi di fame e di speranze - Oggi vi abitano ancora pittori «d'avanguardia», ma con l'auto alla porta ed uno stipendio fisso dei mercanti d'arte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 agosto.

L'anno scorso, Ardengo Soffici venne a Parigi per rivedere, dopo tanti anni di assenza, i luoghi in cui aveva vissuto, in mezzo ai giovani come Picasso e Apollinaire coi quali aveva collaborato in quel tempo alle prime affermazioni dell'arte contemporanea. Ritornando nei luoghi che gli erano stati familiari, lo meravigliava constatare che spesso erano rimasti immutati da allora, preservati da quel senso della conservazione, o, addirittura, da quel tradizionalismo, che è uno dei caratteri più profondi dei francesi. Talora però non era stato possibile evitare le trasformazioni, fatali a distanza di più di mezzo secolo, e, in quei casi, non riconoscendo più i posti con i quali aveva avuto una dimestichezza quotidiana, Ardengo Soffici ne rimaneva spiacevolmente deluso. Una di queste delusioni glielo dette la «Ruche», il padiglione in cui aveva abitato intorno al 1905.

In quel tempo lontano, la «Ruche» era infatti all'estremo limite della città e le sue finestre si aprivano sull'aperta campagna, mentre ormai enormi caseggiati di cemento la stringono da ogni parte e la soffocano come se si trovasse in fondo a un pozzo. Anche la popolazione della «Ruche» non è più quella di allora: ora i giovani artisti che vi abitano hanno quasi tutti l'automobile alla porta e lavorano per conto di mercanti che passano loro uno stipendio mensile. Producono quadri o statue come se si trattasse di qualsiasi altra merce, adeguandosi ai gusti della clientela.

Allora, invece, erano i tempi della fame e dell'anticonformismo eroico. A Parigi, a quell'epoca, i giovani artisti ribelli, arrivati quasi sempre dalla provincia o dall'estero, vivevano principalmente in due centri: il Bateau Lavoir, sulla collina di Montmartre, dove avevano lo studio Picasso e gli altri pittori cubisti, e la «Ruche», dove trovavano un rifugio quasi tutti gli artisti stranieri, che arrivavano a Parigi ricchi soltanto di speranze. Fra gli altri, ci abitavano anche molti italiani, diventati poi in diversa misura famosi. Oltre ad Ardengo Soffici, hanno vissuto infatti alla «Ruche» Amedeo Modigliani, durante il primo tempo del suo soggiorno parigino; e Lorenzo Viani, che ha dedicato alla «Ruche» le pagine più drammatiche del suo primo libro, Parigi.

«Ci si crepava, o si diventava celebri», ha detto Marc Chagall, che è stato anche lui inquilino del celebre padiglione; ma, nella giovane generazione, si era perduto il ricordo di ciò che la «Ruche» ha rappresentato agli albori dell'arte contemporanea, tanto che, di recente, gli attuali proprietari avevano deciso di sloggiarne gli artisti per trasformarla in un'autorimessa. Ci sono stati que fosse stato sorpreso con le spalle rivolte ad oriente». Il feldmaresciallo, però, non si rivelò per proprio conto un campione di coraggio: infatti il 9 maggio 1945, avanzando le truppe russe in Cecoslovacchia, egli abbandonava i suoi uomini scappando con un piccolo aereo nel Tirolo austriaco. Raggiunto, venne ripreso dagli americani che lo consegnarono poi ai sovietici, dovendo egli rispondere di crimini di guerra. I russi lo condannarono a 25 anni di lavori forzati, ma nel '55 gli concessero la grazia rimandandolo nella Germania occidentale.

Si disse allora che la liberazione del feldmaresciallo fosse destinata, nei calcoli dei russi, a suscitare polemiche sul militarismo tedesco proprio agli inizi del riarmo di Bonn, e il conto si rivelò giusto poiché, appena rientrato a Monaco, la sua città, Schörner venne accusato di atrocità contro i soldati tedeschi, con tutto un corollario di polemiche certamente non propriste al nuovo esercito federale. Seguirono molte denunce di delitti commessi dal feldmaresciallo, poi le incriminazioni si ristrinsero a due soli soltanto, fra i più documentati: l'impiccagione di un sergente tedesco, sorpreso da Schörner addormentato al volante dal suo autocarro negli ultimi mesi del conflitto, nonché la fucilazione, ordinata dallo stesso Schörner, di due ufficiali colpevoli, a suo avviso, di non avere resistito abbastanza alle truppe sovietiche nell'assedio della fortezza di Neyssen, nel marzo '45. I due ufficiali scomparvero alla fucilazione per il risoluto intervento di loro colleghi.

Nell'ottobre del '57 il tribunale di Monaco riconobbe le colpe del feldmaresciallo, infliggendogli però la mite condanna a quattro anni e mezzo di prigione: ora, infine, c'è stato il condono, per «ragioni di salute». La lieve condanna di allora indignò i reduci, che avevano combattuto agli ordini del feldmaresciallo. Uno di loro, che ne aveva sperimentato le atrocità, si affrontò in una strada di Monaco, prima che Schörner fosse rinchiuso in carcere, colpendolo al viso con un pugno. «Questo — gli disse — anche a nome dei miei camerati». Schörner ebbe un occhio pesto e gli occhiali gli andarono in frantumi.

Massimo Conti

In libertà il maresciallo Schörner il più crudele ufficiale di Hitler

In guerra faceva impiccare i soldati al minimo segno di debolezza - Egli, all'arrivo dei russi, scappò dalla Cecoslovacchia in aereo - Condannato a quattro anni dai giudici tedeschi, ne ha scontato solo uno e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 agosto.

E' stato posto in libertà un altro criminale di guerra tedesco il feldmaresciallo Ferdinand Schörner, già condannato a quattro anni e mezzo di reclusione dal tribunale di Monaco per l'assassinio di un sergente. Egli ha lasciato ora la prigione di Landsberg, in Baviera, dove aveva scontato solo un anno e mezzo della pena; gli altri tre anni gli sono stati condonati per «ragioni di salute».

Schörner, che ha sessantotto anni, è feldmaresciallo di Hitler che ha fatto più parlare di sé nel periodo del dopoguerra. Il suo momento di fosca celebrità cominciò nel 1944 quando Hitler gli affidò alcune armate sul fronte orientale. Schörner non deluse la fiducia del dittatore; verso la fine della guerra, Hitler lo nominò feldmaresciallo, concedendogli per di più la più alta onorificenza, la croce di brillanti.

I meriti di Schörner di fronte al Führer vanno ricercati nella sua durezza, nel saper mantenere la disciplina delle truppe anche nei momenti più disperati, e si può dire che egli fosse il feldmaresciallo nazista più temuto dai suoi soldati. Sul fronte orientale, specialmente in Cecoslovacchia e in Sassonia, egli ordinava impiccagioni indiscriminate allo scopo di rafforzare il morale delle truppe: una minima debolezza poteva costare la vita e le vittime venivano appese agli alberi con cartelli ammonitori: «Così finiscono i vili».

Schörner aveva ordinato ai subalterni di far impiccare subito senza processo «chiunque si rifiuti di combattere, chi non ha più munizioni, chi si ritira senza ordine, chi diserta, chi si arrende al nemico, chi non difende fino all'ultimo uomo la posizione affidatagli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A «Campanile Sera» facile vittoria di Senigallia su Budrio per 9 a 0
Una puntata fiacca e senza storia - Il telequiz giovedì prossimo va in vacanza - Oggi nel tardo pomeriggio campionati mondiali di ciclismo

Vuote e noiose si agrannano le serate di questo agosto televisivo, particolarmente squallido. Ieri il pezzo forte era costituito, al solito, da «Campanile sera» con lo scontro fra Senigallia e Budrio. Una puntata senza colore e senza storia. All'inizio Bongiorno ha elevato un pensiero di omaggio alla memoria di Monreale. Indi ha cercato di collegarsi con la nuova detentrice del titolo, Senigallia, ma un guasto tecnico non l'ha permesso. Prima prova al pulsante e prima vittoria di Senigallia: 2 a 0. Altro tentativo di collegamento con la cittadina delle Marche; si sente in distanza la voce di Tagliani ma non si vede niente. «Collegamento con Budrio, allora!» ordina Bongiorno. Chiecca pure con Budrio. Bongiorno è imbarazzatissimo. Finalmente Budrio arriva sui teleschermi e la trasmissione può continuare. Poco dopo giungeranno anche le immagini da Senigallia.

La gara collettiva «culturale» è piuttosto bislacca: Bongiorno legge la descrizione di alcuni oggetti o parti di oggetti e chiede di definirli con vocaboli contenuti nel dizionario del Palazzi: ascoltiamo parole come lontano, mostacciolo, saltamindosso e simili. Quando la tediosa faccenda ha termine, Senigallia ha aumentato il suo vantaggio: 5 a 0.

L'apparizione rapida, accanto a Tagliani, di Daniela Bianchi, splendida bellezza, seconda classificata al concorso di miss Universo, dà un po' d'ossigeno ai telespettatori. Siamo alla seconda prova al pulsante e la vittoria di Senigallia si profila tranquilla e sicura: 7 a 0. A questo punto c'è il gioco sportivo: palla a volo. Se si voleva conferire una certa attrattiva alla cosa, era necessario mettere in campo due squadre di ragazze. Ma l'idea di portare sul video donne in pantaloncini corti — proprio adesso che le donne in pantaloni lunghi sono state colpite dai fulmini ecclesiastici — deve aver terrorizzato gli organizzatori del telequiz. Abbiamo assistito dunque all'incontro di compagini maschili: dilettanti appena volonterosi che hanno dato vita a scialbe partite. Risultato dopo la palla a volo: 20 a 3 per i marchigiani.

Dopo un discorsetto molto «ufficiale» del sindaco di Senigallia, ecco il finale nelle cabine. Sbagliano i marchigiani e scendono a 9; ma sbagliano anche gli emiliani e precipitano al punto di partenza. Conclusione: facile trionfo di Senigallia per 9 a 0. Prossima cittadina in lizza: Manfredonia, riammessa a «Campanile sera» dopo un ricorso. Sarà l'ultima puntata prima delle vacanze estive: per un pezzo non vedremo più il telequiz, ma la sua temporanea scomparsa non ci suggerisce alcuna frase di rammarico né tanto meno di rimpianto.

E' seguito il documentario «Bali, il pescatore e la ballerina», trasmesso qualche tempo fa come puntata di un servizio sull'arcipelago indonesiano e ripresentato ora come vincitore del premio televisivo Sorrento 1959.

Nonostante il premio, confermiamo il giudizio di allora: frequenza di belle immagini ma squilibrio dovuto all'incertezza fra documentario vero e proprio e storia a soggetto: ne deriva che il materiale documentaristico è piuttosto vago, impreciso e frammentario e che la storia procede esile e a sbalzi, senza rilievo. Così il ritmo è lento e le continue divagazioni mettono a dura prova l'attenzione del pubblico.

Stavolta non protesteremo se i programmisti hanno relegato a tarda ora la rubrica «Arti e scienze». Il numero infatti non aveva alcun pregio particolare, se si eccettuano forse i pochi minuti riguardanti gli scavi archeologici a Cesarea.

Oggi dalle 19 alle 19,45 campionati mondiali su pista in ripresa diretta da Lipsia. Alle 21,15 il dramma «Noi che restiamo» di Giovanni Cenzato.

n. bz.

La «quasi Miss Universo» Daniela Bianchi è apparsa ieri sera al telequiz.

Il premio Erasmus di 17 milioni a Marc Chagall e a Kokoschka

Amsterdam, 4 agosto.

Il Premio Erasmus per il 1960 (100.000 fiorini olandesi pari a circa 17 milioni di lire italiane) è stato assegnato a due pittori europei: l'ebreo russo Marc Chagall e l'austriaco Oskar Kokoschka.

Il principe Bernardo d'Olanda consegnerà il premio ai due vincitori il 22 ottobre a Copenaghen in occasione di una riunione del Congresso della Fondazione europea per la cultura.

Il Premio Erasmus è stato istituito nel 1958 ed è destinato a chi abbia reso importanti servigi nel campo culturale e sociale, contribuendo all'unione spirituale dell'Europa. Parte del premio deve essere versata dai vincitori a beneficio di attività dirette alla collaborazione o alla unificazione dello spirito e della cultura europei.

Nello stabilire che quest'anno il premio venga diviso fra Chagall e Kokoschka, la Fondazione per il Premio Erasmus ha singolato l'attività dei due vincitori che da anni contribuiscono all'arricchimento e alla rinnovazione dell'arte pittorica, indissolubile componente dell'eredità culturale europea.

Beato tra le donne pensa sempre ad Audrey

Mel Ferrer, marito di Audrey Hepburn, dopo la nascita del figlioletto ha ripreso a girare a Parigi il film «L'homme à femmes». E' qui in un'allegra scenetta con la sempre graziosa Daniella Darrieux, che torna allo schermo dopo lungo tempo.

Amedeo Nazzari si è sposato tre mesi fa in chiesa e con dispensa di pubblicazioni

La bimba è stata riconosciuta all'anagrafe di Roma il 28 maggio: nessun impiegato ha ravvisato l'attore con Irene Genna - Subito dopo le nozze - La vicenda assomiglia ad un film girato dallo stesso Nazzari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Si vengono a sapere, oggi, i particolari sulla vicenda matrimoniale di Amedeo Nazzari, desunti dalla documentazione dell'ufficio di stato civile del comune di Roma. Come già si è riferito, il popolare attore, rivelando le avvenute nozze con Irene Genna, si è categoricamente rifiutato di precisarne la data e il luogo. Ma si è potuto stabilire che l'unione ufficiale della coppia è avvenuta senza alcun dubbio nei giorni precedenti il 28 maggio di quest'anno.

A quella data, Amedeo Buffa (tale è il vero nome di Nazzari) e Irene Genna si presentarono alle 9 del mattino davanti all'ufficiale di stato civile per procedere al riconoscimento della loro bimba, Maria Nevilina, nata a Roma l'8 maggio 1958, che allora risultava semplicemente figlia di Irene, senza indicazione di paternità. L'atto di riconoscimento non richiese che pochi minuti, nel corso dei quali gli impiegati dell'ufficio non fecero a tempo ad individuare nel non più giovane padre il noto protagonista di tanti film di genere sentimentale, colui che per lunghi anni era stato uno dei «divi» più cari alle ragazze italiane.

L'atto ufficiale del riconoscimento aveva dei precedenti nei registri dello stato civile. Infatti il 12 maggio 1958, la signorina Irene Genna, fu Alberto e di Maria Pietropulo, nata ad Atene nel 1930, aveva denunciato la nascita della figlioletta venuta alla luce quattro giorni prima nella sua abitazione in via Collalto Sabino. Da quel momento ebbe inizio il romanzo d'amore di Nazzari. A similitudine di un'avventura già da lui interpretata per lo schermo accanto a Yvonne Sanson, egli fu spinto di giorno in giorno dall'amore per la creatura a volerla non solo riconoscere, ma a regolarizzare la sua posizione verso la madre, insieme alla quale viveva fin dall'annuncio della maternità.

Il matrimonio, annunciato senza preamboli da Amedeo Nazzari, è di certo avvenuto alla fine dello scorso maggio. Gli interessati ne tacciono la data e la località e ci si deve quindi limitare a due ipotesi, dato che la trascrizione di esso non figura, almeno per ora, nei registri del Campidoglio. Può essere stato celebrato fuori di Roma, con documentazione ottenuta dagli uffici di stato civile dei luoghi d'origine dei contraenti. Oppure — ipotesi più probabile — le nozze possono essere state perfezionate ecclesiasticamente mediante dispensa vicariale, ai sensi del testo del concordato (articoli 22 e 23), facendo a meno dei prescritti termini delle pubblicazioni.

Il riconoscimento di un nascituro è appunto fra i motivi sufficienti per la dispensa vicariale, in vista del matrimonio, e per la remissione al giudizio del ministro ecclesiastico della decisione circa il momento della celebrazione. E dato che, alla data del riconoscimento civile di Maria Evelina, Nazzari e Irene Genna figuravano regolarmente coniugati si è portati a supporre che le loro nozze abbiano preceduto di pochi giorni l'atto di regolarizzazione della paternità.

Chi conosce il popolare attore non si stupisca ch'egli abbia potuto mantenere per almeno 50 giorni il segreto sul suo matrimonio e non si sia deciso a rivelarlo che di fronte alla ciarle che già si andavano diffondendo nel pettegolo ambiente del cinema.

n. n.

Sono in arrivo a Verbania Perez Prado e Yul Brynner

Verbania, 4 agosto.

Il noto direttore d'orchestra Perez Prado sarà sabato sera a Verbania, ingaggiato da un locale della zona collinare. E' inoltre atteso con interesse l'arrivo a Villa Creda di Cannobio dell'attore americano Yul Brynner, che dovrebbe giungere in uno dei prossimi giorni per trascorrere un periodo di vacanza sul Lago Maggiore.

Attesi per sabato a Luino gli attori Franca Rame e Dario Fo, per un breve soggiorno nella casa paterna dell'attore.

Il marito di Anna Maria Pierangeli è a Roma Gli piacerebbe un incontro di boxe con Arena

Vic Damone ha chiesto notizie del flirt con il «fusto nazionale», poi mostrando i muscoli ai giornalisti ha dichiarato: «Voglio proprio vedere se quel tipo è più forte di me»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Il cantante-attore Vic Damone è giunto oggi alle 15,55 a Roma Ciampino proveniente da Los Angeles. Vic Damone, che indossava un abito sportivo con pantaloni grigi e giacca blu scuro, si è intrattenuto a lungo con i giornalisti, mostrando di essere di buon umore; ed ha esplicitamente richiesto le più strane domande, «poiché — ha detto — sono pronto a dirvi tutto».

«Lo scopo della mia venuta in Italia — ha affermato — è di vedere mio figlio, il piccolo Pierino. Proseguirò con lui subito per Ischia per un periodo di vacanza. Sabato prossimo mi raggiungeranno qui a Roma i miei genitori».

«Si incontrerà con Anna Maria Pierangeli?» ha chiesto un giornalista.

«Certamente — ha risposto Vic Damone. — Vorrei aggiungere che è stata proprio lei che ha riservato per me una camera in un albergo, di cui però non conosco il nome».

Mentre si dirigeva verso il posto di dogana, sotto i flashes dei cineoperatori, Vic Damone ha chiesto: «Chi è Maurizio Arena?». Le spiegazioni fornitegli dai giornalisti sono state molte e differenti: «Piano, uno alla volta — ha dovuto interrompere Vic — perché desidero sapere bene tutto. Infatti ho letto sui giornali americani che Maurizio Arena e Anna Maria dovrebbero sposarsi. Si sono già sposati?».

«No — gli è stato risposto — è una questione che appare tramontata. Ma ha intenzione d'incontrare Maurizio Arena?».

«L'intenzione, proprio no — ha risposto — però se si presenta l'occasione osserverò con attenzione quel tipo e valuterò se è veramente più forte di me».

«Se ha bisogno d'aiuto — ha interloquito, scherzoso, un giornalista — ci chiami, che le verremo a dare una mano».

«Non ne ho bisogno — ha replicato il cantante italo-americano — per ben due anni ho fatto della boxe». E così dicendo ha invitato tutti i presenti a sentire i suoi muscoli. «Una roccia — ha detto quindi in italiano — non vi pare?».

Un giornalista ha poi chiesto: «Tra quanto conta di tornare negli Stati Uniti d'America? Vi tornerà con Anna Maria Pierangeli?».

«Tra un mese circa dovrò trovarmi a New York City per continuare la mia attività. Non chiedetemi del futuro mio e di Anna Maria; questo lo sa solo Dio».

«Nel caso che non avvenisse una riappacificazione tra voi due, e Anna Maria decidesse di sposarsi, cosa farà lei?».

«Se sarà felice con un altro uomo, e non con me e mio figlio, io sarò lieto di saperla felice».

g. g.

Il cantante Damone al suo arrivo a Ciampino (Telef.)

Divertente film inglese al Festival comico di Bordighera

Bordighera, 4 agosto.

Prosegue, all'Arena degli Ulivi, sempre molto affollata, il festival del film comico, che ha avuto l'altra sera un forte richiamo in una farsetta dal titolo piccante: «Letto a tre piazze», interpretata da Totò, Peppino De Filippo, Aroldo Tieri e Nadia Gray. Il pubblico, però, si aspettava forse di più, ed ha tesaurato l'applauso finale.

Ieri sera, tornando sullo schermo la Gran Bretagna con il suo secondo film, «Nudi alla meta» di John Boulting, gli spettatori hanno ritrovato il tipico umorismo inglese, compassato, ricco di sfumature, portato addirittura questa volta a canzonare il mondo militare e sindacale. Come sempre gli interpreti stanno perfettamente al gioco e sono tutti assai divertenti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

15: Per i ragazzi: «a) «Giramondo». In questo numero notizie da: Giappone, Finlandia, Canada, Italia, Austria, Inghilterra e cartoni animati; b) «Toumi e i Lunghi Mustacchi», racconto di Georges Riquier, adattamento televisivo di R. Reggiani e C. Cerami. Registrazione. Primo episodio. Interpreti: Sandro Pistolini, Riccardo Tassani, Loris Gizzi, Elio Jotta ecc. Regia di Aldo Grimaldi.

19-19,45: Campionati mondiali di ciclismo su pista, collegamento Intervisione-Eurovisione dalla Germania Est, ripresa diretta delle finali dell'inseguimento che si svolgono a Lipsia. Telecronisti G. Albertini e A. Dezan.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Noi che restiamo», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato. La protagonista della commedia, Elena, ha avuto dal padre una educazione senza fondamenti religiosi. Quando il figlioletto di 5 anni perde la vita in un incidente, Elena è sconvolta dal dolore per il quale non ha nessun conforto né dal suo animo, né dai parenti e nemmeno dal marito. Un giorno Elena riceve la visita di una sua amica, Maria, che è stata colpita dalla stessa disgrazia: ella è sorpresa dalla dolce rassegnazione che è nel dolore dell'amica. Maria spiega ad Elena che il suo tormento è addolcito dalla certezza di una misericordia e giustizia divina. Il dolore di Elena si muta ora in rancore verso il padre e il marito che con il loro ateismo l'hanno privata di questo conforto e fugge di casa. Rifugiatasi da un vecchio sacerdote, questi la convincerà a tornare dal marito e dal padre perché questo è il suo dovere. Ed infine la certezza di attendere un altro bimbo sembrerà ad Elena il chiaro segno dell'assistenza di un Dio misericordioso. La commedia, ambientata in un paese della provincia italiana, è interpretata da Bianca Toccafondi, Aldo Silvani, Luciano Alberici, Franca Nuti, Camillo Pilotto, Giuseppe Caldani, Elisa Fuzzi e da numerosi altri attori. Scene di Filippo Corradi Cervi; regia di Claudio Fino.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 11: Piccole miserie della vita coniugale, radiocommedia.

12: Voci vive; 12,10: Canzoni di successo; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Settimana di sette feste; 16,30: I grandi navigatori; 16,45: Università Internaz. G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,40: I dilettanti di musica dell'Ottocento; 18,15: La comunità umana; 18,30: Musiche di G. Natoli; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Ribalta internazionale; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 22,40: Modern Jazz Quartet; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Pianeluno; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 2: Notizie del mattino. Diario, vecchi motivi per un nuovo giorno, La voce di oggi; 8: Mogugno. Disneyland in musica. Colloqui con la decima musa. A tempo di valser; 10: Orchestra diretta da Angelini.

11: Musica per voi che lavorate; 13: Dame di cuori. La canzone delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Primo Giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il disco-bulo; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo Giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,30: Terzo Giornale. Campionati mondiali di ciclismo su pista; 15,45: Joe «Fingers» Carr al pianoforte; 16: Galleria dei bel canto: Rosa Ponselli.

16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Gli assi del jazz: Duke Ellington; 17: Archi in parata; 17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19: Campionato mondiale di ciclismo su pista; 19,40: Altalena musicale.

20: Radiosera. Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20,35: Il vostro spettacolo; 21,35: Radiosport; 21,45: La fabbrica degli starnuti; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Pagine per organo; 10,40: Il Quintetto; 11,30: Suites sinfoniche da opere; 12,30: L'impressionismo musicale; 12,45: Musiche per i bimbi.

13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Berlioz, Strauss e Ravel; 14,30: Musiche sud-americane; 15,35: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,30: Musiche di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G.M. Rutini e W.A. Mozart; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Giornale del Terzo; 21,30: «La scuola del dolore» di F. Marceau; 22,25: La rassegna; 22,35: Musiche di G. Salviucci; 23,10: Sviluppi e conquista dell'etologia; 23,40: Congedo.

Per il Festival del Musichiere a Verona

Modugno mette in musica i versi di un disoccupato

Rascel invece compone su parole di un professore

Verona, 4 agosto.

Gorni Kramer sta mettendo a punto in questi giorni gli arrangiamenti delle ventotto canzoni in lizza per il II Festival del Musichiere, che avrà luogo il 19, 20, 21 agosto all'Arena di Verona.

I protagonisti della eccezionale parata canzonettistica sono ventotto autori dilettanti (quattordici parolieri e quattordici musicati) i quali hanno visto le loro creazioni compilate dai più quotati musicisti e autori italiani. Infatti tra i compositori professionisti troviamo Rascel e Modugno che hanno musicato rispettivamente versi scritti da un professore napoletano e da un disoccupato milanese. E' l'amministratore di un'industria di pennelli il paroliere della canzone musicata da D'Anzi. Tra gli autori professionisti c'è lo scrittore Marotta che ha composto i versi per la musica inviata da un ingegnere di Milano; è di uno studente in ingegneria presso l'Università di Padova la linea melodica del testo inviato da Dino Verde, autore di «Piove» e di «Romantica».

Difficile si è rivelata la scelta e l'accoppiamento dei cantanti. Tra i «divi» della canzone è confermata la presenza a Verona di Joe Sentieri, Johnny Dorelli, Corrado Lojacono, Paolo Basilieri, Claudio Villa, Betty Curtis, Jula De Palma, Miranda Martino, Nilla Pizzi, Marisa Del Frate e dei giovani Jimmy Fontana, Gino Corcelli, Giorgio Gaber, Rosella Massaglia Natali. La presentazione del Festival sarà anche quest'anno affidata a Mario Riva.

Scomparso Roger Vadim insieme ad Annette Stroyberg

Nizza, 4 agosto.

Il «vaudeville» del divorzio Vadim-Stroyberg continua. Dopo il secondo ritorno di Annette al focolare domestico ci si attende sulla Costa Azzurra un nuovo colpo di scena e le scommesse sono aperte.

Mentre ci si chiede dove siano finiti Annette e Roger Vadim, resisi per il momento irreperibili (c'è chi li dice partiti alla volta di Tahiti), i movimenti e le parole di Sacha Distel vengono spiati da mille occhi ed orecchi. Gli amici del celebre chitarrista si sono dal canto loro suddivisi in due «clans»: da un lato quelli che prevedono un possibile matrimonio dell'ex fidanzato di B. B. con la seconda moglie di Vadim, dall'altro quelli che si mostrano estremamente scettici su tutta la faccenda. Fra questi ultimi figura il tennista Jean Noël Grinda, grande amico di Distel, il quale afferma che «il divorzio di Vadim non è null'altro che una farsa pubblicitaria».

La signora Warner, moglie del cineasta americano, che ha ospitato per qualche giorno Sacha Distel e Annette Stroyberg, sarebbe invece fermamente convinta che «l'idillio avrà una felice conclusione».

Sacha Distel, che è apparso molto provato dalla decisione di Annette di cedere nuovamente alle argomentazioni del marito, evita il più possibile di pronunciarsi. Valgono dunque per ora le dichiarazioni da egli fatte l'altra sera dopo la partenza della Stroyberg. «Annette è una donna straordinaria — aveva detto —. Mi ha confessato di amare ormai suo marito solo come un fratello. Ma Vadim è diabolico e troppo intelligente. Ha accusato me di volermi fare della pubblicità a sue spese ed invece è lui che se ne sta facendo a spese di Annette e mie».

Martine Carol è seccata di aver compiuto 40 anni

Parigi, 4 agosto.

Martine Carol ha inviato una lettera ad un quotidiano parigino che le aveva attribuito quarante anni di età, per precisare di averne soltanto trentotto. Ma il giornale ha fatto consultare l'atto di nascita della diva, dal quale risulta che Martine ha proprio quarant'anni suonati, essendo nata il 16 maggio del 1920.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'on. Gioachino Quarello il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Lagostena Ottino* l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per i suoi meriti di lavoro. Amici e conoscenti si rallegrano per il ben meritato riconoscimento.

MOBILIFICIO G.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Maffei Teatro: 16,15 e 21,15 grande rivista «Torino lascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini, G. Fosco, C. Gassaga. Spettacoli di sauna a luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica ore 21.30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 83-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius. c. G. Galassi.
Castello di Cinzano (strada Gassino-Scioize, tel. 981-781): Ristorante - Danze - Cremeria.
Chalet Valentino: 21 Orc. Manzari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
La Cisala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lantranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuite.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.

Gran Balla: ore 22 attrazioni.

Blechenduali LUTRARIO
Stasera selezione di «El cri-cri» e «Cha-cha-cha» Coppa Cha-cha-cha
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 7 dell'Orsa Maggiore» Rossi Drago, Cressoy. P. 400.
Cristallo (locale fresco): «La legione del Sahara» con Alan Ladd, Richard Conte, Arlene Dahl, tech.
Ideal (locale freschissimo.): «Duello tra le rocce» scope col., con Audie Murphy e Felicia Farr.
Espoal (locale fresco): «Ombre rosse» John Wayne, C. Temple.
Romano (aria condiz.): «Il club Paradiso» di Hitchcock con Gregory Peck e Charles Laughton.

Ariston: «Alberto il marmittone» Alberto Sordi, V. De Sica.
Arlecchino: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh.
Augustus: «Interpol squadra casari» John Payne, A. Knox. - Ital. L. 300
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652.470) «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster
Nazionale: «L'uomo che visse nel futuro» tec., R. Taylor, Ingr. 300.
Torino: «Maracaibo» Cornel Wilde, Abbe Lane, technic. Apert. 10.

Alexandra: «Neurose» N. Tiller, A. Nazzari, Van Eyck, Viet. min.
Alfieri: «Qualcuno che vola» Rock Hudson, Dana Wynter, scope.
Capitol: «Neurose» Nadja Tiller, A. Nazzari, P. Van Eyck Viet. min.
Fiore: «Corruzione nella città» M. Rooney, Van Doren, Cochran.
Fiamma: «Il caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin, M. Freeman.
Hollywood: «Cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, col.
Maffei: «Torino lascabile» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini presenta Rosanna Canavero 16,15-21,15
Film: «Classe di ferro» Cigliano Massimo: «Guadalcanal ora zero» James Cagney e Dennis Weaver.
Principe: «Cavalieri dell'onore» William Holden, William Bendix, Mona Freeman, technicolor.
Sassoni: «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron, techn.
Statuto: «Il battaglione nero». Guerra della Legione Straniera.

Ateneo: «Quel tesoro di papà» e Rivista Colin Hicks - Zavatta - Vigolo, ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «L'isola delle vergini» Jeff Richards, V. Stevenson, Viet.
Reglna: «Tuoni sul Timberland» Alan Ladd, Jeanne Crain, techn.

Asti: «Il boia» Robert Taylor, Ting Louise, Fier Parker, Ap. 14.
Milano: «Caporale di giornata» e «Principessa dei Monk», Ap. 10.
Olimpia: «La tana del lupo».
Po: «Il ritorno di Joe Dakota» in technicolor, con Jack Mahoney, P. Nevu: «Pionieri del Wisconsin» e «Tunisi Top Secret», A, 10.
S. Felice: «Cartagine in fiamme» techn., P. Brasseur, A. Heywood.

Esperia: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, Salvatori.
Giardino: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero.

Italiano: «Spada degli Orleans» Jean Marais, G. Helman, colori.
Miralori: Azione controspionaggio
Vinzaglio: «Nemici di ieri» Stanley Baker, Guy Rolfe, Leo Kern.

Araldo: «Kit Carson» con Dana Andrews, Lyn Bary, John Hall.
Elisео: «Filibustieri della Martinica» tech. scope, B. Lee, M. Noël.
Fréjus: «Tesoro capitan Kidd» techn., Tony Dexter, Eva Gabor.
Nuovo: «Carovana delle schiave» tech., Victor Stasi, G. Thomalla.
S. Paolo: «Singapore» Gardner.

Belgio: Figlio corsaro rosso, tec.
Corallo: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, K. Douglas, Olivier
Eridano: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Joan Collins, scope.
Orpea: «Joselito» colori.
Radium: «Vera Cruz» scope, colori, Gary Cooper, B. Lancaster, V. Veneto: Sergente d'Isperiano.

Astra: «Filibustieri della Martinica» sc. tec., B. Lee, M. Noël.
Berain: «Tamburi lontani» in tech., con Gary Cooper.
Librario: «Cacciatori squali» V. Mature, tech., sc., e «Disperato addio» Massimo Girotti.
Eliso: Nella città inferno. Viet.
Europa: «Uragano su Tahiti» S. Mc Nally, Linda Christian.
Excelsior: «Lampi nel sole» tec., Jeff Chandler, Susan Hayward.
Massaua: «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harvey
Odeon: «Ascensore per il patibolo» Jean Moreau, M. Ronet.
Star: «La vacca e il prigioniero» Fernandel e Clen Schwiers.

Adua: «Un militare e mezzo» col. R. Rascel, V. Lisi, A. Fabrizi.
Aurora: «Marinai a terra» tech., Mickey Rooney, C. Cardinale.
Brescia: «Sexy girl» col. Bardot.
Chatillon: «Un mondo che scotta» Joel Mac Crea e «1940 fuoco nel deserto» 2 film.
Edelweiss: «Topi deserto» Mason
Eri-Dan: «Tesoro cap. Kidd» tec.
Fortuna: «Passo Oregon» Ericson
Maier: «Quelle» Kay Fischer, Claus Holm, Viet. M. 16 anni.
Nord: «Valle delle mille colline» Belinda Lee, Michael Craig, tech.
Sociale: «Cartagine in fiamme» col. D. Gillin, P. Brasseur, Stoppa
Zenit: Quando inferno si scatena.

Cabiria: Colline dell'odio, tech.
Colosseo: «Sapore di Parigi», Charles Boyer, Michele Morgan.
Continental: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Flora: «Ultima notte a Warlock» sc. H. Widmark, Quinn, Fonda.
Italia: «Sansone e Dalila» tech., Victor Mature, Hedy Lamarr.
Moderno: «Cacciatore di indiani» techn. e «Commandos».
Piemonte: «Delitto in tuta nera» Peter Van Eyck, Betta S. John.
S. Carlo: «La lunga valle verde»
Spezia: «Agi Murad diavolo bianco» tech., Steve Reeves e G. Moll.

Diana: «I cosacchi» sc. tech.
Dora: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. col. Robert Taylor, A. Aubrey.
Ronda: «La baronessa di fuoco» Dawn Addams, J. Fuchsberger.

Alba: «Una sigria del West» tec., J. Mahaney, Gilbert Roland.
Ambra: «Il kentukiano» con Burt Lancaster in technicolor.
Apollo: «Una ragazza per l'estate» tech., sc., Pascale Petit, Viet.
Cafasso: «Spionaggio a Tokio» sc. col. e «Gianni e Pinotto banditi col botto». Ult. 21,30.
Edera: «Duchessa di S. Lucia», T. Pica, G. Tognazzi, Buscaglione
Lucento: «Sinpatico mascalzone»
Lutrario: «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida.
Marinella: Doppio progr. «Sfida del desperados» G. Ford, R. Scott «Viaggio nell'interspazio» Bartock
Splendor: «Asfalto che scotta», L. Ventura, Sandra Milo.

Riduzioni E.N.A.L. — Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Spettacolo Buono e Luce al Valentino: biglietti ridotti alla cassa. Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa.

FARO
Oggi un drammatico e avventuroso CinemaScope
Corruzione nella città
Mickey Rooney, Steve Cochran
Hamie Van Doren
Prod. M. G. M.

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un bellissimo film
NEUROSE
Nadja Tiller - Amedeo Nazzari
Peter Van Eyck
Vietato minori 16 anni

OGGI al CRISTALLO
Il film dalle mille avventure

LA DIREZIONE DEL CINEMA
MASSAUA
è lieta di presentare il film che ha valso a
SIMONE SIGNORET
L'OSCAR 1960
per la sua grande e ineguagliabile interpretazione
LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI
con
LAWRENCE HARVEY
e SIMONE SIGNORET
OGGI
sul moderno e panoramico Cinema-Teatro
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 697-803

MASSIMO

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 373-057
Un irresistibile capolavoro della comicità
IL CAPORALE SAM
con
D. MARTIN - J. LEWIS
M. FREEMAN

INDUSTRIA LAVORAZIONE RESINE SINTETICHE
piena attività
vende il tutto o esamina combinazione
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3104 - TORINO

GRANDE RIAPERTURA DEL
SUPERCINEMA STATUTO
nella sua nuova elegante veste
con un film premiato a KARLOVY VARY

BATTAGLIONE NERO
Solo la morte placa l'odio e la disperazione degli uomini della Legione Straniera

OGGI - **ARLECCHINO** - OGGI
VIVIEN LEIGH - ROBERT TAYLOR
IL PONTE DI WATERLOO
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

Bilancio delle nuove norme di circolazione

Il Codice della strada non basta per dare sicurezza al traffico

La legge è oscura o di dubbia efficacia su vari punti importanti: la svolta «stretta» a sinistra, i sorpassi entro la striscia bianca, i posteggi - Le norme non prevedono molte colpe gravi come l'impiego di gomme troppo lise od una guida stoltamente aggressiva

Gli interrogativi che su questa colonna abbiamo passato recentemente in rassegna in tema di legislazione stradale — ambiguità, oscurità, contrasti tra legge e regolamento, variamente risolti dalle prime sentenze sul nuovo Codice — non rappresentano soltanto dei «casi eleganti» per stabilire la fondatezza o meno delle contravvenzioni, o il torto e la ragione, dal punto di vista legale, tra i protagonisti di un incidente. Il primo e più importante influsso della buona legge si verifica nella fase preventiva. Ad un anno dall'entrata in vigore del Codice possiamo appellarci alla prova dei fatti, ed i fatti (cioè la statistiche) non invitano all'ottimismo.

Il primo semestre del 1960 non è ancora filtrato ufficialmente nei computi; ma i primi mesi già sono emersi assai più ricchi d'incidenti che i corrispondenti mesi del 1959, anteriori all'entrata in vigore del Codice. Comunque, anche limitandoci a paragonare le statistiche ad anni completi del 1958 e del 1959, fornite ufficialmente dall'Istituto centrale di statistica, abbiamo un incremento in tutte e tre le voci: numero assoluto d'incidenti (da 201 mila a 225), numero dei morti, numero dei feriti.

Né vale dire che, contemporaneamente al nuovo Codice, si è avuto nell'anno un aumento del 15% nel numero di unità motorizzate in circolazione; guai se le due statistiche crescessero in proporzione! Fra l'altro, l'aumento di veicoli a motore non significa eguale aumento assoluto di utenti stradali: le statistiche dei sinistri, infatti, riguardano i rapporti tra tutti gli utenti, ed il loro numero complessivo, non si sposta se un certo numero di pedoni, di ciclisti, di vetturali o di carrettieri si motorizza, riducendo di altrettante unità le rispettive categorie di provenienza.

Se a ciò si aggiunge che la circolazione nelle grandi città, per tutta l'estate 1960, aveva segnato il passo con l'entrata in vigore del Codice, per il sacro terrore delle nuove sanzioni specie in tema di limiti di velocità (ed effettivamente per questa ragione i sinistri mortali, a Torino e altrove, sono rimasti a quota inferiore a quella degli anni scorsi; il che viene ad elevare assai la percentuale sulle strade esterne, per far tornare i conti); e che l'applicazione del nuovo Codice è stata accompagnata da una tambureggiante propaganda, si è costretti a concludere che la virtù profilattica della nuova legislazione stradale è praticamente nulla.

Ai rilievi critici già esaminati, infatti — per conchiudere il nostro panorama anniversario — vanno aggiunti i seguenti, su alcune norme di comportamento.

La «marcia per file parallele» di cui all'art. 104 del Testo Unico, è stata ahnora assai poco compresa: non già per colpa degli utenti, ma del solito dissidio fra legge e regolamento. Secondo quella, tale marcia è ammessa quando siano demarcate almeno tre corsie per ogni senso di marcia: in tal caso, tra l'altro, si può superare rimanendo nella corsia, anche se a destra del veicolo più lento. Ma poi il regolamento la ammette anche sulle strade a due sole corsie per ogni senso (nei centri urbani ad alta circolazione) purché esse siano demarcate. Infine lungo il «tronco stradale adducente ad un incrocio controllato», la marcia per file parallele si accorciava anche delle due corsie virtuali, cioè di una carreggiata sufficientemente ampia (e quanto?), senza demarcazioni di sorta. Gli utenti ne sono disorientati: poiché in città tutti i corsi e le vie un po' importanti, prima o poi, comprendono un incrocio controllato, si potranno formare, praticamente dovunque, file di macchine sorpassantisi a piacere.

Né più chiara è la funzione della striscia bianca continua, che gli articoli 104 e 106 dimenticano di tenere presente quando impongono la massima prossimità possibile al ciglio destro della via (a conseguente divieto di sorpasso anche di una semplice bicicletta) nelle curve e sui dossi. Se la mezzeria così contrassegnata significa che è lecito accostarla pur di non superarla, ecco una implicita facoltà di trasgredire la regola della «destrissima»; se prevale quest'ultima, a che pro dipingere la striscia, confondere le idee e preparare tranelli? L'utenza ha ritenuto all'unanimità (con interpretazione indubbiamente sensata) che la destra rasentante a qualunque costo l'estremo ciglio nelle curve e sui dossi valga per le strade non provviste di striscia bianca; ma che l'esistenza di quest'ultima apporti una specificità ed una concretezza ad un criterio generico e astratto, e che quindi prevalga la striscia. La giurisprudenza però, è oscillante; e la polizia stradale generalmente contraria.

Altra novità buona in teoria, ma che l'applicazione ha un po' sciupato, è la svolta stretta a sinistra. Essa va benissimo ne' crocicchi controllati, come disposizione predirezionale del veicolo in attesa. Altrettanto è logica nelle confluenze stradali deserte. Ma nei quadrivi trafficati e liberi dai centri urbani, è pressoché invincibile che lo svoltante a sinistra tenda ad incrociare a destra con chi gli viene incontro e stia per svoltare a sua volta alla sinistra propria. E la regola di lasciare sulla destra il centro dell'incrocio (precisazione del nostro Codice sconosciuta nella Convenzione di Ginevra) ha soprattutto l'effetto di concentrare nel mezzo del crocicchio tutti i veicoli delle quattro direzioni, mutuamente intenti in pittoresco groviglio mentre l'ampia superficie perimetrale rimane inutilizzata. Inoltre, soprattutto sulle strade esterne, ci son dei casi in cui la svolta deve necessariamente esser presa larga: quando s'imbocca una strada molto stretta, o formante angolo acuto all'indietro. Il sistema consiglia, ad ogni modo, di abbondare nel tracciamento orizzontale delle «strisce curve di svolta», come da fig. 121 annessa al Regolamento, che hanno avuto finora pochissime applicazioni.

Non si sono avute pronunce giudiziarie, e quanto ci consta, sulla facoltà di sosta a sinistra in città, largamente adottata malgrado il deciso contrasto dell'art. 115 del Testo Unico col 338 del Regolamento, e non lo stesso art. 114 del T. U. che disciplinando la *fermata* sulle carreggiate a doppio senso la determina, dovunque e sempre, esclusivamente a destra. I vigili chiudono un occhio: ma potrà il magistrato fare altrettanto il giorno che un veicolo, per raggiungere o per abbandonare il lato sinistro, sia protagonista di un incidente?

La distanza di sicurezza fra autotreni si è manifestata, come si prevedeva, inosservata e impossibile per l'eccessiva misura del distacco (100 metri): il male è però nel fatto che, dove mancano i cartelli, i camionisti si sentono esonerati anche da quel generico e universale obbligo di una distanza di sicurezza d'ordine discrezionale, proporzionata alle circostanze, incollandosi al veicolo che precede e rendendo doppiamente pericolosi gli altrui sorpassi.

Il bilancio consuntivo del primo anno, insomma, in ogni sua «voce» suggerisce una stessa conclusione: non sono valsi 147 articoli di legge, 607 di Regolamento e un numero imprecisato di circolari; non son bastate le più severe sanzioni: non è bastata l'intensa propaganda con tutti i mezzi, per modificare sostanzialmente una situazione che è pesante, ma non gravissima. La questione, comunque, è più profonda che la stessa legge: essa esige che tutti — da chi circola a chi controlla il traffico — si persuadano che la circolazione non è una battaglia, coi relativi rischi ed eroismi, ma uno strumento di benessere sociale.

Occorre che tutti i nostri sforzi si concentrino non tanto sulle norme e divieti formali, quanto sulla *identificazione preventiva del pericolo*, e sulla spietata repressione delle sue cause. L'agonismo stradale, l'oltranzismo nella velocità inutile devono essere perseguiti e *ridicolizzati*, enormemente di più che il colpo di clacson in città o l'omesso lampeggio quando non segue nessuno. La norma intesa a contrastare il pericolo deve prevalere anche se il tratta di principi generali non codificati.

Che il veicolo fermo non possa pretendere precedenze; che la macchina in transito abbia la preferenza su chi manovra, sono due esempi di legge non scritta ma universale. Che il lampeggiatore sia rosso o arancione ha pochissima importanza. Di fronte a un treno di gomme che mostran la tela (anche se, di questa, la legge non si occupa) o al caparbio che, nel flusso compatto a velocità costante, procede lentissimo e in centro strada, incurante della restante umanità. Il problema, in definitiva, è di costume.

Aldo Farinelli

Una visita del Papa all'abbazia di Grottaferrata

Castelgandolfo, 4 agosto.

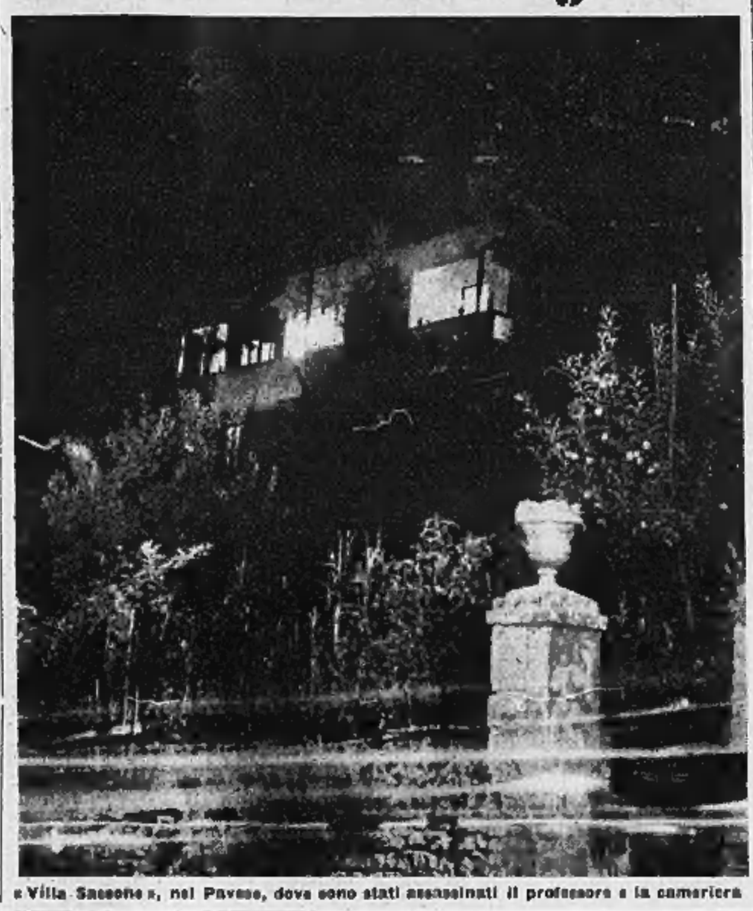
(r. p.) Stamane, poco dopo le 8, il Papa ha lasciato quasi improvvisamente la residenza estiva di Castelgandolfo e in poco più di un quarto d'ora ha raggiunto il paese di Grottaferrata. E' stata questa la prima uscita del Papa da quando il 25 luglio si è trasferito nella piccola cittadina laziale.

Il viaggio è stato rapido e tranquillo, perché lungo le strade vi era pochissima gente. Una volta raggiunta Grottaferrata, il Papa ha fatto ingresso nell'abbazia di «Santa Maria» che risale all'anno mille, ricevuto soltanto dall'archimandrita P. Isidoro Croce, superiore generale della congregazione d'Italia dei monaci basiliani.

Dopo una lunga preghiera il Papa ha voluto visitare l'antica badia, che del resto egli aveva conosciuto da giovane sacerdote. Nella biblioteca ha osservato i preziosi manoscritti e soprattutto quelli di sant'Isidoro. Poi nel vicino salone si è trattenuto a lungo con tutta la comunità orientale, composta di una quarantina di religiosi e di 38 alunni del pontificio seminario Benedetto XV. All'indirizzo d'omaggio del padre Croce, Giovanni XXIII ha risposto con un discorso nel quale ha rievocato i suoi ricordi personali che dimostrano la sua costante simpatia ed interessamento per tutto ciò che si riferisce all'oriente cristiano.

Alle 10,30 il Papa ha fatto ritorno alla sua residenza castellana.

La casa della tragedia



«Villa Sassone», nel Pavese, dove sono stati assassinati il professore e la cameriera

Misterioso orrendo delitto scoperto nei dintorni di Pavia

Anziano professore e giovane cameriera assassinati in una solitaria villa patrizia

Erano giunti da Milano pochi giorni fa - L'uomo era il titolare della casa editrice «Nuova Italia» che stampa libri scolastici - E' stato rinvenuto sui gradini della scala interna con il capo fracassato - La donna, pure colpita alla testa, giaceva nella vasca da bagno - Segni di lotta nelle stanze della casa

Eva Martinotti, di 29 anni, la cameriera uccisa

(Dal nostro inviato speciale)

Casteggio, 4 agosto.

Un duplice omicidio è stato scoperto oggi in località Lasena del comune di Mornico, a pochi chilometri da Casteggio, sulla strada Milano-Pavia-Voghera. Un uomo di 66 anni e una giovane donna sono stati rinvenuti con il cranio fracassato all'interno di una solitaria villa patrizia.

L'assassinato è il prof. Ismaele Mario Carrera, di 66 anni, nato a La Torre, in provincia di Bari, vedovo, residente a Milano in via Ventisei n. 72 e proprietario a Varese della Casa editrice «Nuova Italia», che pubblica i libri di testo per le scuole elementari. A Varese vive anche una figlia del professore, di nome Ida, maritata al medico dentista dott. Douglas Sapio Verdi, e madre di una ragazza di 14 anni. In questi giorni la signora Ida si trova in villeggiatura ad Arma di Taggia dove il padre possedeva alcune case.

L'altra vittima è la ventinovenne Eva Martinotti, che viveva con il professore accudendo alle faccende domestiche. La Martinotti guidava anche molto spesso l'utilitaria dell'anziano professionista. Evidenti vincoli d'affetto legavano le due persone. La giovane donna, che era nata a Lonanna, aveva qui i suoi genitori e due fratelli. Prima di andare ad abitare con il Carrera, la Martinotti aveva lavorato in una fabbrica di Mornico.

La scoperta del delitto è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Il professor Carrera era giunto nella sua villa per trascorrervi la villeggiatura dieci giorni or sono. Benché fosse proprietario di altre due ville, sulla riviera ligure, ad Arma di Taggia, aveva sempre avuto una predilezione particolare per questa casa tranquilla, che ha il nome di «Villa Sassone». Si tratta di un fabbricato ad un piano, circondato da un giardino incolto e da un vasto terreno coltivato a vigneto.

Il professore durante la sua permanenza a Lasano la sera usava scendere in paese con la sua macchina, accompagnato dalla giovane donna che viveva con lui. Mentre egli s'intratteneva con i vecchi conoscenti, la Martinotti normalmente faceva acquisti nei negozi ed andava a salutare i genitori ed i fratelli.

La piccola utilitaria con a bordo i due era stata notata in paese per l'ultima volta lunedì sera: da allora sino ad oggi né il professore né la cameriera erano più stati visti. Un vecchio amico del professionista, il signor Cazzaniga, di 81 anno, che da quarant'anni era in dimestichezza con l'editore, stamane volle andare alla villa, dubitando che il suo amico fosse ammalato. Non era mai successo durante tutti questi anni che il prof. Carrera non scendesse la sera in paese.

Il Cazzaniga si avvicinò al cancello della villa e con sua grande sorpresa scorse la utilitaria del professore fuori del cancello, fatto anche questo anormale poiché l'uscio era persona molto precisa e soleva non solo serrare la macchina all'interno della sua proprietà, ma anche quando il tempo era bello la chiudeva nel garage, che si trova di fianco al fabbricato. Il vecchio Cazzaniga pian piano fece il giro completo del muro di cinta e gli parve di scorgere sul davanzale di una delle finestre del pianterreno, semiaperta, macchie di sangue.

Impressionato l'anziano Cazzaniga ridiscese con la rapidità che gli permettono gli anni in strada e andò a chiamare la guardia campestre. Questa, scavalcato il muretto di cinta, scostò leggermente con le mani le imposte: le chiazze di sangue non solo erano più abbondanti di quelle notate dal sig. Cazzaniga, ma macchiavano anche tutto il pavimento del locale. Immediatamente la guardia corse a dare avviso del fatto al pretore, il quale provvedeva ad avvertire telefonicamente i carabinieri di Santa Giulietta, che giungevano poco dopo sul posto.

Dopo aver sfondato la porta si presentava agli occhi degli uomini della legge uno spettacolo orribile: riverso sul ripiano della scala che porta alle stanze del primo piano, hanno visto il prof. Carrera con il cranio fracassato. Aveva indosso soltanto una canottiera e un paio di pantaloni; con le braccia allargate e irrigidite dalla morte, gli occhi aperti rivolti verso chi entrava.

Seguendo le macchie di sangue i carabinieri sono giunti nel bagno posto al primo piano, dove, in pigiama e immerso in circa venti centimetri di acqua, hanno trovato il corpo inanimato della Martinotti, pure lei col cranio fracassato; le tracce di sangue dal bagno proseguivano verso una finestra che i carabinieri hanno trovata aperta e di dove si presume sia fuggito l'assassino o gli assassini; nel soggiorno al piano terreno sono state trovate altre tracce di impronte, che la «scientifica» sta ancora rilevando in questo momento.

I segni dei mobili spostati e talune suppellettili sui pavimento indicano che, con ogni probabilità, fra il vecchio professionista ed i suoi assassini ci dev'essere stata una lunga e violenta colluttazione. Il responsabile (o i responsabili) del misterioso delitto era forse persona al corrente delle abitudini del professore e della sua cameriera. Nessuno ha visto né udito nulla. Molte ragioni inducono a credere che il delitto sia stato compiuto di notte, fra lunedì e martedì.

Il prof. Carrera godeva fama di uomo di grandi possibilità finanziarie: oltre alle tre ville che possedeva, si afferma che fosse proprietario anche di grandi estensioni di terreno date a mezzadria. Delle due ville di sua proprietà ad Arma di Taggia, la più grande doveva essere venduta in questi giorni: il prof. Carrera era infatti in trattative con compratori, di cui s'ignora il nome. Le ipotesi sulla origine del delitto sono per ora le più strane, poiché in effetti il vecchio professionista godeva dell'amicizia e della stima di tutti i suoi clienti di Voghera e degli altri paesi, da lui conosciuti nei quarant'anni di permanenza in questa zona.

Qualcuno affaccia l'ipotesi di un delitto compiuto da un amico di Eva Martinotti, sorpreso nella villa dal Carrera. I fatti — ripetiamo che questa è solo un'ipotesi — si sarebbero svolti così. L'assassino si sarebbe introdotto nella villa, attese o no dalla domestica, forse si trattenne a parlare con lei e fu sorpreso dal Carrera. In un impeto d'ira uccise il vecchio e quindi sopprese anche la donna per timore che parlasse.

d. f.

Una legge con nuove norme sulla promozione dei magistrati

L'attuale sistema radicalmente modificato: dopo un certo numero di anni, il magistrato può essere promosso per scrutinio alla Corte d'Appello o alla Cassazione anche se non vi sono posti liberi - Come avverranno gli esami

Roma, 4 agosto.

E' stato distribuito al senato il disegno di legge di iniziativa governativa concernente le norme sulla promozione a magistrato di Corte d'appello e di Cassazione. In base a tale progetto, mentre vengono mantenuti i criteri tradizionali, si è posto quale cardine del meccanismo delle promozioni alle funzioni superiori di appello e di cassazione il diritto di essere sottoposti a scrutinio per la dichiarazione di promovibilità alla scadenza di un numero fisso di anni, indipendentemente dall'esistenza delle corrispondenti vacanze di posto. «E' questo — si legge nella relazione introduttiva — un punto fondamentale di innovazione del sistema».

La riforma muta, quindi, profondamente il sistema vigente impostato sulla limitazione delle chiamate a scrutinio in stretto rapporto con la necessità di promozioni. Si è ammessi allo scrutinio anche se non esiste la vacanza nella categoria superiore.

Quanto ai benefici di carattere economico la progressione automatica e senza limiti del trattamento economico è già attuata per la magistratura. Esiste, infatti, per la carriera di magistrato un adeguato trattamento indipendente con il semplice maturare della anzianità. Nella categoria dei magistrati di tribunale la progressione a tutti gli effetti è assicurata a ruolo aperto sino al corrispondente ex grado 6 delle altre amministrazioni. Successivamente è prevista un'ulteriore progressione economica attribuendosi indistintamente scatti biennali che rendono possibile — dopo un congruo numero di anni — il raggiungimento dello stipendio stabilito per le funzioni superiori.

Il progetto ha soppresso il concorso per titoli previsto dal vigente ordinamento, istituendo, invece, un concorso per esami scritti ed orali. Oltre che mediante il concorso per esami, le promozioni in Corte d'appello si conseguono mediante scrutinio per merito distinto e per merito.

Il problema più arduo risolto dal nuovo ordinamento riguarda l'opportunità di ammettere il concorso — mediante esami e per titoli — per la funzione di magistrato di Cassazione, e subordinatamente uno scrutinio in anticipazione. Seguendo il parere espresso dal Consiglio superiore della magistratura è stato accettato il principio che la selezione degli idonei alle funzioni di Cassazione avvenga solo attraverso lo scrutinio per merito distinto. L'attribuzione di tale qualifica, però, è subordinata all'esito favorevole di una discussione orale sui lavori giudiziari e sugli altri titoli. «Il sistema di selezioni accolto — conclude la relazione introduttiva — non ha precedenti nella storia dell'ordinamento giudiziario».

I posti disponibili in seguito alla promozione a magistrato di Corte d'appello nel periodo 1° gennaio-31 dicembre di ogni anno vengono così attribuiti: per 1/5 ai vincitori del concorso per esami; per 3/5 ai magistrati dichiarati promovibili per merito distinto a seguito di scrutinio; per 1/5 ai magistrati dichiarati promovibili per merito a seguito di scrutinio.

Per quanto riguarda le promozioni a magistrato di Corte di cassazione i posti disponibili sono quelli costituiti dalle vacanze di posto previste per la categoria dei magistrati di Cassazione ogni anno, nonché dalle vacanze impreviste dell'anno precedente.

I magistrati di Corte d'appello — compiuti nove anni dalla promozione a tale categoria — hanno diritto di partecipare negli anni successivi agli scrutini per conseguire la dichiarazione di promovibilità a magistrato di Corte di cassazione per meriti distinti.

Un progetto di riforma delle tasse di successione

Roma, 4 agosto.

Un gruppo di senatori membri della commissione Finanze e Tesoro sta elaborando un disegno di legge che si propone di modificare l'attuale sistema di imposizione in materia di successione.

Secondo l'agenzia economica interpresa che ne ha dato notizia, l'iniziativa parlamentare è assai opportuna, in quanto diretta ad eliminare una forma di «accesso fiscalismo».

Talvolta, si rileva, «chi intende disperre dei suoi beni per il tempo dopo la morte, non si vale più del testamento ma ricorre ad atti di vendita, donazioni anormali e trasferimenti fittizi agli eredi. Queste situazioni, nella maggior parte dei casi, non si rivelano, perché anche se vi sono controversie fra gli eredi, costa assai meno un'onerosa transazione che un'azione giudiziaria, la quale comporta sempre un proibitivo onere proprio per la denuncia di quei rapporti occulti dei quali ci si è valsi per eludere la tassazione».

«Un altro fenomeno — conclude l'agenzia — è quello che interessa i minorenni: la madre, nel loro interesse, tende ad occultare il patrimonio paterno e alla maggiore età lo consegnerà ad essi. Ma, se nel frattempo, interviene un altro matrimonio, se i beni si perdono anche per eventi estranei, cosa resta della garanzia che la legge ha voluto per il patrimonio dei minori?».

Erano in sandali e calzoncini

Salvati due studenti che scalavano il Monte Bianco

Sono universitari israeliani - Malgrado una nevicata sono arrivati sino al rifugio Vallot a quota 4362 - Hanno riportato il congelamento degli arti

Courmayeur, 4 agosto.

Due studenti universitari israeliani sono ricoverati all'ospedale di Chamonix per congelamento agli arti inferiori e superiori riportato nel tentativo di avvicinarsi alla cima del Monte Bianco in tenuta più da spiaggia che da montagna. I due, Haibern Mordecay e Rami Waid, rispettivamente di 23 e 25 anni, in villeggiatura in un campeggio vicino a Chamonix, mercoledì, approfittando di una rara giornata di sole, si dirigevano verso il rifugio dell'Aiguille du Goûter (m. 3817), dove pernottavano. Il loro abbigliamento destava l'ilarità degli alpinisti del rifugio. I due infatti calzavano sandali e indossavano degli «shorts» da spiaggia. Intirizziti, si coricavano sotto una massa enorme di coperte, decisi, il giorno dopo, di tentare la grande avventura.

Durante la notte una fitta nevicata al di sopra dei tremila metri non li faceva desistere dal loro assurdo proposito. Al mattino all'alba riprendevano il cammino. Fortunatamente sulla via era il rifugio Vallot, perché arrivò il momento in cui fu loro difficile muovere un passo. La neve aveva raggelato le loro estremità. Al rifugio Vallot (m. 4362) gli scienziati inglesi che in questi giorni effettuano delle ricerche scientifiche, udite le invocazioni di soccorso andavano in loro aiuto e i due erano immediatamente soccorsi. Mai alpinisti congelati ebbero l'assistenza medica di tante persone (ben quindici). Grazie a questo tempestivo intervento i due hanno salvato gli arti. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Chamonix mediante il solito elicottero che in Francia, sulla catena del Monte Bianco, sta effettuando numerosissimi salvataggi.

Quattro alpinisti travolti da una valanga di ghiaccio

Chamonix, 4 agosto.

Due incidenti di montagna sono accaduti stamane sul massiccio del Monte Bianco causando la morte di quattro persone. Due cordate avevano lasciato il rifugio Alberto Primo per tentare la scalata dell'Aiguille d'Argentière dalla parete nord. La prima cordata era composta di due alpinisti inglesi la cui identità non è ancora nota e la seconda da due francesi: Marc Zoukoupian e un certo Picard, entrambi membri del gruppo universitario di montagna e sci. Quando i quattro alpinisti avevano terminato di attaccare la parete nord sono stati sorpresi da una valanga di seracchi. Dei quattro scalatori solo il Zoukoupian si è salvato ed è stato trasportato a Chamonix in elicottero gravemente ferito.

Sempre stamane una comitiva di soci del Club Alpino francese che seguono un corso di perfezionamento a Chamonix, stava attraversando il ghiacciaio del Tour per salire all'Aiguille del Chardonnet dallo sperone nord. Il gruppo era diretto dalla guida Maurice Lanoir e comprendeva quattro persone tra cui la studentessa Francina Pepin di 22 anni da Grenoble. Mentre attraversava il ghiacciaio del Tour, la comitiva è stata costretta a fermarsi a causa di uno stretto crepaccio. Il capo-cordata ha illuminato il passaggio con una lampada e tre degli alpinisti che lo seguivano hanno superato l'ostacolo senza difficoltà, ma la signorina Pepin è caduta nel crepaccio largo appena mezzo metro e profondo 45 metri. Il corpo della ragazza è stato ritrovato in fondo al crepaccio immerso in un metro di acqua.

Un altro incidente è accaduto sul versante alpino italiano, a quota 3140 del Monte Dibona, nel massiccio del Sorellier. Una cordata composta da tre parigini, Michel De Bruyne di 25 anni, Bernard Nivelet di 18, e Maurice Lemoine di 35, era partita dal villaggio di Epages per raggiungere la vetta del Dibona, lungo la via Boell.

Il De Bruyne, che era capocordata, è scivolato ed è caduto travolgendo anche il Nivelet. Il Lemoine, invece, è riuscito a trattenere la corda, senza però poter impedire che il De Bruyne battesse violentemente il capo contro la roccia, decedendo all'istante.

Nell'allevamento dei polli

Presentata la legge contro l'uso degli estrogeni

Roma, 4 agosto.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal ministro della Sanità, di concerto con quello di Grazia e Giustizia, e concernente il divieto dell'impiego degli estrogeni come fattori di crescita e di neutralizzazione sessuale negli animali le cui carni e prodotti sono destinati all'alimentazione umana.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge fa presente come le sostanze estrogene siano affini, sotto il profilo chimico, alla formula di composizione del colesterolo e degli idrocarburi cancerogeni. Rilevati gli effetti gravi che negli individui maschi gli estrogeni possono produrre, in relazione accenna al fatto che tali prodotti sono stati introdotti per finalità economiche nella medicina veterinaria per aumentare la produzione delle vacche da latte e per la neutralizzazione sessuale dei polli e dei verri, oltre che come fattore di crescita nei giovani bovini da carne.

La relazione fa pur presenti i primi gravi inconvenienti registrati in seguito all'impiego degli estrogeni. Data la gravità delle conseguenze che può avere sull'uomo il consumo di prodotti animali trattati con tali sostanze, è apparso urgente ed inderogabile il provvedimento odierno.

A carico dei contravventori delle disposizioni contenute nel disegno di legge sono previste ammende da 50.000 a un milione di lire.

Il P.M. ha chiesto 10 anni per l'ex deputato Castellarin

«E' un grande simulatore e quando sembrava generoso lo era per calcolo» - Le richieste per gli imputati minori

Verona, 4 agosto.

A conclusione della sua requisitoria, durata oltre sei ore, fino alle 20 di stasera, il P. M. dott. Scaravelli, ha chiesto la condanna dell'ex-parlamentare Bruno Castellarin complessivamente a 10 anni e 9 mesi di reclusione così suddivisi: 6 anni 2 mesi e 20 giorni per bancarotta fraudolenta; 10 mesi e 15 giorni per bancarotta semplice; 2 anni e 4 mesi per ricorso abusivo al credito; 1 anno e 4 mesi per la truffa in danno del Credito di Venezia e del Rio della Plata. Ha chiesto inoltre che siano negate a Castellarin le attenuanti generiche e ne ha domandato l'interdizione perpetua dall'esercizio del commercio e dai pubblici uffici.

«E' un grande simulatore — ha detto il dott. Scaravelli — e lo ha dimostrato con i giudici e con i suoi stessi difensori». Secondo il P. M., Castellarin, che si vuole far credere vittima della propria generosità, non è né un generoso né un prodigo. «Lo stato di dissesto dell'azienda — ha detto il dott. Scaravelli — era stato avvertito dall'ex-deputato fin dal 1955, ma fino al 1958 non vi sono state che richieste di fidi, di sconti, ricorsi al credito privato e alle cambiali di favore. L'ex-deputato non si è accontentato di servirsi di venticinque banche, ma è ricorso anche al credito dei privati, scontando, fra l'altro, presso gli istituti di credito ben 280 milioni di cambiali di favore, la maggior parte delle quali ottenute con un sistema che rasenta l'estorsione dai suoi rappresentanti. E, mentre da una parte ricorreva abbondantemente al credito, dall'altra — ha detto il P. M. — pagava 200-250 lire il giorno i suoi centocinquanta operai-apprendisti».

Quanto agli imputati minori, il P. M. ha chiesto la condanna del rag. Anti a 15 mila lire di multa per un unico reato di omissione di atti d'ufficio; l'assoluzione del dottor De Toma, del Credito di Venezia e del Rio della Plata, accusato di ricettazione fallimentare, perché il fatto non costituisce reato; l'assoluzione del rag. Bresciani, capo ufficio spedizioni del comune di Verona, per insufficienza di prove. Ha chiesto la condanna di Dino Ottaviani, Rosa Valenseri e Ottavio Valenari, accusati di favoreggiamento, a 1 anno di reclusione; e la condanna di Dino Ottaviani, Dino Terroni e Mario Salvetti a 1 anno e 6 mesi di reclusione per ricettazione fallimentare. Ha chiesto infine la condanna dell'avv. Rosina, pure accusato di ricettazione fallimentare, a 1 anno di reclusione.

VALIGIA CUOIO L. 4.990 - BAULE CABINA 3.990
da AVOGADRO Via Po 55
MESE DELLA VALIGIA E DEL BAULE
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO
• SCONTO AI DIPENDENTI FIAT •
VALIGIE vero cinghiale L. 4000; vitello lire 6900; tessuto L. 1200; vilpelle L. 2700; avion L. 1200; soffietto lire 5500; fibrone L. 280; valigia armadio L. 4500.
CAPPELLIERA tessuto L. 1900
BORSA Scarpiera vilpelle L. 800
MAQUILLAGE rafia L. 700; nardò vimini L. 1100; sacco viaggio L. 590; grandissimo L. 1200; viaggio vitello L. 2000.
BAULI L. 2750; diplomatica L. 900; sottobraccio L. 380; necessaire L. 400. economico L. 4000; Koffer L. 5500; lamiera L. 7500.
TUTTA TORINO VIAGGERÀ CON VALIGIE, BAULI, BORSE
AVOGADRO

ESCLUSIVISTA MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI SERVE MEGLIO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 59 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora ostacolati dal maltempo i campionati mondiali di ciclismo su pista

L'azzurro Enzo Sacchi battuto da De Bakker reclama ma viene ugualmente eliminato

Il belga aveva danneggiato il velocista italiano in curva - Ore di discussione per il verdetto Anche Ogna eliminato - Baldini e Faggin impegnati oggi nelle gare decisive dell'inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)
Lipsia, 4 agosto.

Pioggia e reclami, ecco la sintesi della seconda giornata dei campionati mondiali di ciclismo. La pioggia, dopo aver disturbato la riunione mattutina, ha costretto al rinvio definitivo la riunione serale mentre i reclami hanno avuto per attore Enzo Sacchi, che, dopo un pomeriggio trascorso a sporgere proteste a destra ed a manca, a tutti gli organi responsabili dell'Unione ciclistica internazionale, ha finito col vedersi confermare a tavolino la sconfitta subita in pista ad opera del belga De Bakker, con la magra e piccola consolazione di poter essere considerato il protagonista di una «tornata» che prometteva emozioni a iosa e che invece la stessa offensiva del maltempo ha completamente rovinato, obbligando anche a rivoluzionare i programmi per l'avvenire.

Raccontiamo subito l'amara disavventura del velocista fiorentino. In tabellone, per gli sprinters professionisti, figuravano stamane i quattro recuperi, che ieri via registravano i successi appunto di Sacchi, di Ogna, di De Bakker e di Potzernheim; si disputavano quindi le finali dei recuperi e qui si registravano per noi le dolenti note: infatti, mentre Ogna, un Ogna abbadito e senza la grinta indispensabile, dopo aver tentato invano un paio di ridicoli «surplace» (uno dei quali terminava in un ruzzolone), cedeva di fronte a Potzernheim, Sacchi e De Bakker si impegnavano in uno sprint allo spasimo. L'azzurro estense forse troppo ad attaccare e si decideva soltanto all'altezza dell'ultima curva a sparare le sue cartucce: tentava il tutto per tutto, rischiava la caduta, passava all'interno; il belga, allora, senza possibilità di equivoco, lo danneggiava, stringendolo lievemente verso il prato, e Sacchi levava la mano in alto a segnalare la presunta irregolarità. I giudici di arrivo, però, non sentivano ragioni e convalidavano il successo di De Bakker.

Sacchi rispondeva presentando reclamo alla giuria, che esprimeva parere contrario all'azzurro. Il fiorentino non si dava per vinto, ricorreva alla Commissione sportiva internazionale dell'Uci (che ha funzioni pure di commissione di appello), composta abitualmente da sei «giudici» tra cui un solo italiano, Alfredo Binda. Dei giudici, per la precisione, oggi ne mancava uno, il polacco, richiamato in patria da un telegramma. La faccenda andava straordinariamente per le lunghe, si trascinava dallo stadio all'albergo dell'organizzazione durava per ore ed ore, dei cinque tecnici, tre sembravano orientati a favore di Sacchi e due invece a favore di De Bakker. Il verdetto pareva imminente, ma un paio dei membri della Commissione d'appello si facevano cogliere da un nuovo scrupolo e chiedevano di interpellare una volta ancora la Giuria. Trasferimento dall'albergo al velodromo, ulteriori cancellabili, più o meno segreti, in una babilonia di chiacchiere e di supposizioni.

Finalmente, nel tardissimo pomeriggio veniva la sospirata decisione: dopo aver ascoltato i tre commissari di pista, il commissario di corsa, i «giudici» sanzionavano che l'atteggiamento di De Bakker doveva essere ritenuto regolare e quindi il belga, confermato vincitore anche a tavolino, si aggiungeva alla lista degli atleti che si batteranno nei quarti di finale, lista comprendente l'azzurro Maspes, i francesi Rousseau e Gaignard, gli svizzeri Plattner e Suter, l'olandese Derksen, ed il tedesco Potzernheim. Gli accoppiamenti per questi quarti di finale sono stati fissati con Maspes contro Potzernheim, Rousseau contro De Bakker, Derksen contro Suter, Plattner contro Gaignard.

Torniamo ancora alla confusa vicenda Sacchi-De Bakker, vicenda che, non fosse altro che per il fatto di rappresentare il solo episodio della giornata, suscitava molti commenti, naturalmente dei più disparati e dei più accesi. Si veniva a sapere che, nel momento risolutivo del verdetto, si erano trovati opposti il delegato italiano ed il delegato svizzero da una parte ed i delegati belga ed olandese dall'altra. Il delegato francese, che, in un primo tempo, aveva dato l'impressione d'essere favorevole a Sacchi, cambiava idea ed il suo voto era quello che chiudeva la disputa a nostro svantaggio. La Commissione d'appello, in sostanza, non negava il leggero sbandamento di De Bakker, ma non giudicava che il belga si fosse comportato in maniera contraria alle leggi che regolano le competizioni su pista.

Il resto della giornata odierna limita i suoi motivi di ricieco alla fase mattutina: nessun interesse, almeno per noi, ai recuperi della velocità dilettanti ed alle batterie di velocità femminile; vivo interesse, invece, per l'inseguimento professionisti, i cui otto partecipanti, sicuri tutti di entrare nei quarti di finale, si sono battuti semplicemente per stabilire, in base ai tempi realizzati, l'ordine appunto dei quarti di finale. Altig ha gareggiato con Baldini, Faggin con Bouvet, Trepp con Hansen, e Post con Petersen. La prestazione migliore è stata fornita dallo svizzero Trepp, un ragazzo balcano, di 22 anni, disegnatore meccanico e ben noto per essere considerato un cervello elettrico, sul tipo del suo connazionale Kubler. L'elvetico ha ottenuto un ottimo 6'20"8/10, che corrisponde alla media di 47,293 e, dietro di lui, si sono piazzati nell'ordine il tedesco Altig (6'23"8/10, Faggin (6'24" 3/10), Baldini (6'27"2/10, Post, Bouvet, Petersen e Hansen. Gli accoppiamenti per i quarti di finale venivano quindi così composti: Trepp contro Hansen, Altig contro Petersen, Baldini contro Post, Faggin contro Bouvet.

Quando si correranno questi quarti di finale, che erano in programma per stasera? L'interrogativo del maltempo pesa sulla regolarità della competizione. Comunque, i commissari, dopo aver sospeso la seconda riunione di oggi, hanno deciso che il programma di stasera, vale a dire i quarti di finale dell'inseguimento femminile, i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, i quarti di finale dell'inseguimento professionisti, e la seconda batteria di mezzofondo dilettanti verranno disputati domani mattina, con inizio alle 9.

Immutato rimane il resto del «calendario» che prevede per le 14,30 le semifinali dell'inseguimento femminile, dell'inseguimento dilettanti e dell'inseguimento professionisti, i recuperi e i quarti di finale della velocità femminile e gli ottavi di finale della velocità dilettanti, e per le 19 la finale dell'inseguimento dilettanti, la finale dell'inseguimento professionisti, quarti di finale della velocità dilettanti e professionisti, ed infine la terza batteria di mezzofondo dilettanti. Se la pioggia, in sostanza, domani vorrà risparmiare i campionati, assisteremo ad una giornata densa davvero di interessanti avvenimenti.

Gigi Boccacini

Baldini (a sinistra) e Faggin durante le prove d'inseguimento in pista (Telefoto)

La finale dell'inseguimento stasera alla televisione

Questa sera, dalle 19 alle 19,45, la televisione trasmette in collegamento diretto con Lipsia le prove di finale dell'inseguimento professionisti.

A Roma ex-campioni dello sport in visita agli impianti olimpici

Ricevuti dal ministro Segni e da Onesti - Incontro con i calciatori "p. o.,,

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 agosto.

Le giornate di mercoledì e giovedì, per due categorie di veterani italiani dello sport, sono state due giornate preolimpiche dense di visite e di ricordi come maggiormente non si potrebbe. Mercoledì erano convenuti a Roma i membri della giunta nazionale dell'Associazione atleti azzurri d'Italia, una quarantina circa di persone che avevano onorato il nome del nostro Paese con successi realizzati in tutte le branche dello sport.

Il mercoledì era stato occupato da sedute dell'Associazione atleti azzurri aventi per scopo la fissazione del programma di lavoro per il potenziamento dell'ente. Sull'imbrunire questi nostri anziani dello sport hanno avuto la soddisfazione di due ricevimenti di notevole importanza e levatura. Il primo e il più onorifico è stato il ministro degli Esteri Segni a concederlo loro presso il ministero stesso. Il ministro, che conosceva di persona la maggioranza dei convenuti, intratteneva i nostri valenti sportivi per un'ora circa.

Non meno significativo fu il secondo ricevimento, concesso dall'avv. Onesti, presidente del Coni, nel salone dello Stadio dei marmi. Fino a non molto tempo fa i veterani dello sport italiano non godevano di eccessiva considerazione presso la nostra federazione delle federazioni. Questa volta essi hanno avuto la soddisfazione di vedersi aprire le porte in forma ufficiale e di sentire proclamare l'importanza incommensurabile che hanno il parere e le considerazioni di coloro che ogni attività hanno dedicato in gioventù alla causa dello sport. Il riconoscimento espresso dall'avv. Onesti ha toccato il cuore dei vecchi sportivi presenti.

La giornata seguente, quella di giovedì, è stata dedicata alla visita degli impianti preparati dal Comitato olimpico italiano per le prossime Olimpiadi. Erano venuti ad aggiungersi ai soci dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia gli sportivi che avevano vinto in passato un campionato del mondo o un'Olimpiade. Gli uni e gli altri, va sottolineato, erano stati appositamente invitati dal Coni, e hanno risposto in quantità notevole alla preghiera loro rivolta. La visita ha occupato l'intera giornata ed è stata divisa in due settori distinti, mattinata e pomeriggio. Con congrua interruzione al centro della giornata per il pranzo offerto a tutti quanti nel villaggio olimpico dal comitato direttivo del villaggio medesimo, e presieduto il quale è stato chiamato da tempo il colonnello degli alpini Fabre, ex-comandante della Scuola militare di alpinismo.

Mentre la rappresentanza comitiva era a tavola sono arrivati in visita al villaggio i giocatori della nostra squadra calcistica proveniente da Grottaferrata. I giovani calciatori nostri, accompagnati dal loro stato maggiore, hanno voluto conoscere e salutare la dozzina circa di uomini che 24 anni or sono avevano vinto il torneo alle Olimpiadi di Berlino. Un gesto gentile che è stato apprezzato da tutti. I giovani giocatori nostri sono poi ripartiti subito per Grottaferrata.

Successivamente cinque torpedoni hanno portato l'intera comitiva a visitare gli impianti dei Giochi Olimpici.

Vittorio Pozzo

Gli atleti italiani ad Oslo sconfiggono la Norvegia

Punteggio finale: 112 a 99 - Brillanti vittorie di Berruti e Lievore

Oslo, 4 agosto.

Con una serie pressochè ininterrotta di vittorie — sette su dieci prove disputate — la rappresentativa italiana di atletica leggera ha capovolto nella seconda giornata di gare il punteggio che ieri sera la vedeva in svantaggio di tre punti nei confronti della squadra norvegese nell'incontro disputato allo stadio Bislett di Oslo. Oggi gli «azzurri» sono stati all'altezza della loro fama e gli atleti norvegesi, pur battendosi a fondo, non hanno potuto contenerne la superiorità. Il punteggio finale dell'incontro vede l'Italia in vantaggio per 112 punti a 99.

I maggiori applausi sono toccati a Berruti, Lievore, Svara, Zamboni ed al quartetto della 4x100 che ha dominato la prova di chiusura dell'incontro con un ragguardevole «tempo» di 3'19"8. La squadra era composta da Leddo Fossati, Bonmarito e Pancieta. Berruti ha dato spettacolo nella prima gara della giornata, i 200 metri, imponendosi con autorità al norvegese Bunaes e giungendo al traguardo in 20"9.

Carlo Lievore, imponendosi nel giavellotto con un lancio di metri 81,78, ha confermato di essere ormai raggiunto un livello di rendimento eccezionale; nei 110 metri ad ostacoli Svara ha vinto in 14"3, battendo di due decimi il connazionale Zamboni. Due altri successi pieni gli italiani li hanno ottenuti nel salto triplo con Cavalli (15,30) e Gatti (15,26) e nel getto del peso dove Meconi (m. 17,25) ha preceduto Monti (16,44).

L'ultimo successo italiano è stato ottenuto da Bonmarito che ha vinto i 400 metri in 48"2, davanti al norvegese Wold e Fraschini. Le tre vittorie degli atleti scandinavi hanno meritato a Torgesen nei 10 mila metri, Husby nel salto in alto e Hansmarsland negli 800 metri.

Il maratoneta Masante dovrà rinunciare alle Olimpiadi

Mondovì, 4 agosto.

(n. m.) Il campione italiano di maratona Enrico Masante, non potrà gareggiare alle prossime Olimpiadi. Ieri l'atleta monregalese, particolarmente sfortunato in questa stagione, ha dovuto abbandonare il quartiere d'allenamento di Schio in seguito ad una violenta colica appendicolare che si è manifestata in aggiunta ad una nuova infezione alle arcate dentarie, già colpite il mese scorso da sei ascessi. L'esame radiografico stabilirà ora se Masante dovrà essere sottoposto o meno a intervento chirurgico, per ora il maratoneta dovrà osservare un riposo di assoluto riposo.

Lo sciatore Di Marco supera i 163 km. all'ora e toglie a Forrer il record mondiale di velocità

Lo svizzero mercoledì a Cervinia aveva superato il vecchio primato di Colò - Ieri quattro discesisti hanno a loro volta sorpassato il nuovo limite e l'italiano è stato il più veloce di tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 4 agosto.

L'italiano Luigi Di Marco è il nuovo primatista mondiale di velocità assoluta in sci. Il suo record ha dell'incredibile: 163,262 chilometri orari, una media che tenuta al volante di un'automobile sarebbe già più che rispettabile e raggiunta con i legni ai piedi (e nessun altro espediente) sembra, ed è, pazzesca. Sul ripido pendio del Piccolo Cervino, lo stesso su cui tredici anni fa il pioniere Zeno Colò fissò il limite di 159,292 km. all'ora che tutti ritenevano un «tetto» difficile da superare e che soltanto ieri lo svizzero Willy Forrer aveva battuto d'un soffio (159,645). Di Marco si è imposto senza ambiguità. La avventura del giovane finanziere friulano non solleverà dubbi né polemiche, anche se sarà costretta a languire nel limbo dei risultati «ufficiosi» perchè la Federazione degli sport invernali non riconosce questa temeraria specialità.

Con Di Marco altri quattro campioni hanno abbassato il limite di Forrer ed in sei hanno fatto scempio del vecchio record di Colò: il tedesco Ludwig Leitner, il quale s'è portato a 162,528 km.; Willy Forrer con 162,162; l'elvetico Albert Schlunegger con 160,254; ed infine gli italiani Giuseppe De Nicolò con 159,645 e Edoardo Agnelli con 159,432. Forse una spiegazione c'è, per chiarire tante ottime prestazioni: per le prove odierne si è optato per l'ora ideale: mezzogiorno esatto. Il momento in cui il gelo andava scomparendo e la neve lasciava una patina umida sulla neve, adatta per le alte velocità. Ma c'è una seconda spiegazione, meno tecnica e più umana: oggi gli sciatori si sono buttati giù dalla discesa (una pendenza di oltre il 62 %) tenendo l'anima fra i denti, infischiandosi di quel che poteva accader loro su per una sbandata o una folata di vento fossero rovinati a terra. E cascar male, sulla pista del Cervino, vuol dire finire a pezzi.

Luigi Di Marco affronta la discesa-record (Foto Moisio)

Chi segue da spettatore prove del genere per un paio di ore, rischia di diventare insensibile: perde, in una parola, la misura delle difficoltà degli sciatori che volano sotto i suoi occhi, non riesce più ad afferrare il senso della rapidità degli atleti; gli pare che tutti vadano alla medesima maniera, il cronometro veda per lui. Ma quando Luigi Di Marco è passato davanti a noi, abbiamo riacquistato la percezione. Non era più un uomo, ma un arnese scagliato da chissà qual forza verso la piana del Plateau. Egli aveva voluto salire un cinquecento metri sopra il normale punto di partenza, al fine di accumulare quanta più spinta era possibile; per i primi due-trecento metri si è accanito forsennatamente con i bastoncini; poi all'improvviso si è quasi acquattato sugli sci, tenendo i piedi ben divaricati, e sembrava doversi infilare nella neve. Il suo corpo basso e minuto (pesa 68 chili, era il più leggero dei concorrenti) ci alberò sollevando larghi sfagli, ronzando, e lo vedemmo, strappata la funicella del cronometro, scomparire come un bolide sul filo dell'orizzonte.

Non aveva scelto, invano incautamente Leitner, la gobba aerodinamica di plastica, da applicarsi alla schiena, un artificio che — in teoria — aiuta a fendere meglio l'aria; né aveva applicato scioline strane, come si era lasciato tentare nei due giorni scorsi, ed aveva fallito la prova. Oggi ha rischiato con sciolina comune e sci normali, lunghi 2,20 e pesanti kg. 5,500, e null'altro che un fegataccio e una incoscienza unici. Ha 23 anni, lo si direbbe nato con gli sci ai piedi, ma non è vero: «Sono solo quattro anni che sciо — brontola —. Prima, quando ero a Cividale, il mio paese, non sapevo quasi come erano fatti i legni». Ha partecipato a poche gare secondarie di slalom a Cervinia e al Sestriere. Lo scorso anno volle provare il «chilometro lanciato» ed ottenne la media-record di 155,844, ma era fuori gara e il suo tempo non fu computato (allora si misurò in base Rolando Zanzi, con 155 km. orari, e gli altri segnarono tempi nettamente inferiori).

Di Marco non sa spiegare i perchè del suo record odierno, se non raccontando che, trovandosi finanziere in servizio al Brenta, prese gli accanirsi su e giù dalla folle pista del Piccolo Cervino, sino a conoscerla metro per metro, sotto ogni aspetto, neve o sole, caldo o freddo, gelo e pioggia. E' un timido e non vuole parlare di doti fisiche eccezionali e di coraggio da sbalordire; è tanto timido e forse con qualche «complesso» (gli passerà) che tronca il discorso, mentre a congratularsi con il gigantesco biondo bavarese Leitner, uno dei più forti olimpionici tedeschi, e con Willy Forrer che gli sorride un po' amaro: i due che ha battuto promettono di rivalersi quest'altro anno, par strappargli il titolo. «Vedremo, vedremo» ripete gentilmente il neo-primatista.

Gino Nebiolo

Il calciatore Bruno Siciliano è giunto ieri dal Sud-America

Appartiene alla Juventus ma giocherà in prestito nel Lanerossi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 agosto.

Bruno Siciliano, il giocatore che la Juventus ha acquistato in Brasile, è giunto questa sera alla Malpensa con un aereo dell'Alitalia. Ad attendere il sudamericano v'era il dirigente juventino rag. Amapane, che ha provveduto ad accompagnarlo a Milano. Nella hall di un grande albergo della capitale lombarda Siciliano è stato «consegnato» all'ing. Sonda, vice-presidente del Lanerossi, società che (per contratto stipulato tempo fa) tessererà il giocatore per la prossima stagione sotto la formula di «prestito».

Atleticamente prestante (è alto 1,82, con fisico proporzionato), Siciliano viene considerato dai tecnici brasiliani come uno dei migliori attaccanti dell'ultima generazione. Il commissario della nazionale, Feola, lo aveva incluso come centravanti nella squadra selezionata per le Olimpiadi di Roma. I giornali di Rio hanno protestato piuttosto seccamente contro la direzione del Botafogo, accusandola di avere accettato troppo in fretta le proposte della Juventus, dimenticando gli impegni olimpici. L'interessato, logicamente è rimasto fuori dalla polemica, anche se nasconde un certo disappunto per la rinuncia. «Avrei giocato volentieri alle Olimpiadi — ha detto Siciliano, — perchè è un po' l'aspirazione dei giovani partecipare a questa grande rassegna mondiale. Comunque, sono passato tutti, ricordare quello di Fecla: «E' il migliore dei nostri. Peccato che se ne vada. Impareremo così a nostre spese a non raccontare più in giro le faccende di casa nostra».

Siciliano è nato a Rio de Janeiro il 19 gennaio 1939, è figlio di padre italiano, partito una trentina di anni fa dal natio paese di Fiuscaldo, in provincia di Cosenza. Ha lasciato nella capitale brasiliana (il padre è morto nel dicembre scorso) la madre, che gestisce una pizzeria, un fratello, una sorella e la fidanzata. «L'anno prossimo — ha detto — mi sposerò e spero di donare alla mia Carmela (orlunda pure lei) un trasferimento alla Juventus».

«Ci tiene molto a venire a Torino?».

«Moltissimo. Ho accettato volentieri la destinazione in Italia anche perché c'era di mezzo la Juventus. Ricordo di avere visto in squadra bianconera nel torneo dei campioni di Rio del 1951. Avevo dodici anni, ma mi hanno rimasto impressionato Karl Hansen, John Hansen, Muccinelli e Boniperti. Una grande squadra, che in Brasile ha lasciato un'ottima impressione. Ed è alla Juventus che voglio giocare».

Stamane Siciliano raggiunge Vicenza, per proseguire immediatamente verso Bassano del Grappa, dove si trovano in raduno i giocatori bianconeri.

Giulio Accatino

Calciatori radio-comandati in prova all'«Arsenal»

Londra, 4 agosto.

La scienza ha fatto la sua comparsa anche sui campi di calcio. D'ora in poi, gli allenatori non avranno più bisogno di un megafono per gridare consigli e rimproveri ai giocatori, ma potranno guidarli, come soldati sui campi di battaglia, sussurrando in un bianco e leggero microfono. Il metodo è già stato sperimentato con grande successo durante gli allenamenti dell'Arsenal e i competenti prevedono che si diffonderà, qui e altrove, con grande rapidità.

Ogni giocatore ha una minuscola radio sotto un'ascella. L'apparecchio è tenuto fermo da un filo che termina in un ancor più minuscolo ricevitore applicato a un orecchio. Il piccolo congegno raccoglie i messaggi pronunciati nel microfono dall'allenatore, il quale sa così che le sue istruzioni sono udite solo dalla sua squadra e non dagli avversari. Naturalmente, le parole dell'allenatore vengono udite non solo dall'atleta cui sono dirette, ma anche dai suoi compagni.

Baldini Poblet Messina martedì in gara a Ciriè

Martedì 9 agosto si terrà a Ciriè il Gran Premio degli Assi, su circuito chiuso, con partecipazione di un notevole gruppo di ciclisti professionisti tra cui Baldini, Poblet, Messina, Sabbadin, Teruzzi, Zamboni, Baffi, Calnero, Domenicali, Catalano, Longo, Branca, Garrello, Gentina, Braga, Ciacci e Almaviva.

Premi per circa un milione in una gara di pesca a Frabosa

Mondovì, 4 agosto.

A Corsaglia di Frabosa Soprana si svolgerà domenica prossima nelle acque del torrente Corsaglia una gara internazionale di pesca alla trota per canna a fondo ed a lancio.

Sono in palio premi per circa un milione di lire.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	80 60	81 10
» » ex.	80 50	81 —
Rendita 1962	72 35	72 35
Rendita 5%	105 60	105 50
» » ex.	105 50	105 40
Redimibile 3½%	97 40	97 40
» » ex.	97 30	97 30
Redimibile 5%	102 10	102 10
» » ex.	102 —	102 —
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» » ex.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	100 —	100 —
» » ex.	99 90	99 90
Ed. Fond. 5%	99 15	99 15
Pr. 5.5% Istituto	99 20	99 20
Pr. 5.5% Ist. Te	99 —	99 10
B.I.R. 5% 1961	101 40	101 40
» » 1962	101 80	101 80
» » 1963	102 —	102 —
» » 1964	102 25	102 25
» » 1965	102 30	102 30
» » 1966	102 25	102 25
» » 1967	102 32	102 32
» » 1968	102 35	102 35
» » 1969	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
A.E.S. 3½%	100 60	100 60
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 40	102 80
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 80	102 50
Ed. Mont. 5%	104 05	104 05
Elettr. Alpi 5%	102 75	102 80
» » ex.	146 —	146 —
» » 5.50%	147 —	147 —
Elettr. Selt. 5%	100 50	100 50
Elettr. Sic. 5%	104 10	104 10
Elettr. Sic. 5%	139 —	139 —
Elettr. Sic. 5%	100 90	100 90
Elettr. Sic. 5%	99 20	99 20
Elettr. Sic. 5%	98 25	98 25
Elettr. Sic. 5%	101 50	101 50
Elettr. Sic. 5%	100 80	100 80
Elettr. Sic. 5%	100 80	100 80
Elettr. Sic. 5%	101 05	101 05
Elettr. Sic. 5%	100 75	100 50
Elettr. Sic. 5%	102 80	103 10
Elettr. Sic. 5%	98 50	98 50
Elettr. Sic. 5%	94 —	94 —
Elettr. Sic. 5%	84 30	84 30
Elettr. Sic. 5%	97 10	97 40
Elettr. Sic. 5%	99 80	99 80
Elettr. Sic. 5%	96 10	96 50
Elettr. Sic. 5%	99 20	99 20
Elettr. Sic. 5%	98 —	98 —
Elettr. Sic. 5%	98 50	98 50
Elettr. Sic. 5%	102 30	102 25
Elettr. Sic. 5%	102 40	102 40
Elettr. Sic. 5%	102 95	102 55
Elettr. Sic. 5%	102 25	102 25
Elettr. Sic. 5%	102 60	102 70
Elettr. Sic. 5%	98 20	99 —
Elettr. Sic. 5%	98 50	98 50
Elettr. Sic. 5%	97 50	97 50
Elettr. Sic. 5%	102 —	102 30
Elettr. Sic. 5%	102 80	102 80
Elettr. Sic. 5%	102 65	102 25
Elettr. Sic. 5%	103 —	102 75
Elettr. Sic. 5%	105 —	105 —
Elettr. Sic. 5%	100 90	100 90
Elettr. Sic. 5%	100 40	100 40
Elettr. Sic. 5%	109 —	108 75
Elettr. Sic. 5%	110 50	110 50
Elettr. Sic. 5%	106 —	106 —
Elettr. Sic. 5%	98 70	98 70
Elettr. Sic. 5%	106 50	106 50
Elettr. Sic. 5%	107 —	107 —
Elettr. Sic. 5%	103 —	103 —
Elettr. Sic. 5%	109 10	109 10
Elettr. Sic. 5%	109 50	109 50
Elettr. Sic. 5%	106 —	106 —
Elettr. Sic. 5%	109 25	109 25
Elettr. Sic. 5%	105 50	105 50
Elettr. Sic. 5%	107 20	107 20
Elettr. Sic. 5%	107 50	107 50
Elettr. Sic. 5%	108 75	108 75
Elettr. Sic. 5%	102 —	102 —
Elettr. Sic. 5%	106 —	106 —
Elettr. Sic. 5%	106 50	106 50
Elettr. Sic. 5%	108 —	108 —
Elettr. Sic. 5%	105 75	105 75
Elettr. Sic. 5%	109 10	109 10
Elettr. Sic. 5%	103 60	103 40
Elettr. Sic. 5%	105 —	102 50
Elettr. Sic. 5%	100 75	100 70
Elettr. Sic. 5%	102 50	102 50
Elettr. Sic. 5%	102 50	102 50
Elettr. Sic. 5%	102 30	102 30
Elettr. Sic. 5%	102 25	102 25
Elettr. Sic. 5%	102 30	102 30
Elettr. Sic. 5%	102 —	102 —
Elettr. Sic. 5%	103 —	103 —
Elettr. Sic. 5%	103 20	103 20
Elettr. Sic. 5%	102 85	102 85
Elettr. Sic. 5%	102 70	102 70
Elettr. Sic. 5%	103 —	103 —
Elettr. Sic. 5%	102 70	102 70
Elettr. Sic. 5%	103 50	103 50
Elettr. Sic. 5%	104 50	104 50
Elettr. Sic. 5%	100 40	100 40
Elettr. Sic. 5%	101 —	101 —
Elettr. Sic. 5%	103 —	103 —
Elettr. Sic. 5%	98 —	98 60
Elettr. Sic. 5%	97 —	97 25
Elettr. Sic. 5%	96 50	96 50
Elettr. Sic. 5%	111 50	111 50
AZIONI PER CONTANTI		
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ital. Gesso	—	—
Ital. Marmi	—	—
Ital. Silicati	9100	9100
Montecatini	2145	2161
METALMECCANICI		
Aeronautica	—	—
Aeronautica	2850	—
Aeronautica	650	657
Aeronautica	795	790
Aeronautica	1660	1647
Aeronautica	1945	1950
Aeronautica	—	—
Aeronautica	—	—
Aeronautica	—	2380
Aeronautica	—	1800
Aeronautica	1250	1257
Aeronautica	—	—
Aeronautica	—	—
Aeronautica	2965	2970
Aeronautica	2240	2230
Aeronautica	6000	6000
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettrochim.	—	—
Ind. Elettrochim.	—	—
Ind. Elettrochim.	1505	1490
Ind. Elettrochim.	1295	1290
Ind. Elettrochim.	—	—
Ind. Elettrochim.	2200	2150
Ind. Elettrochim.	2080	2000
Ind. Elettrochim.	2015	2025
Ind. Elettrochim.	—	—
ALIMENTARI		
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
Alimentari	370	374
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
DIVERSI		
Diversi	—	—
Diversi	—	—
Diversi	5850	2600
Diversi	8400	8400
Diversi	42000	43000
Diversi	2700	2750
Diversi	4350	—
Diversi	—	10750
Diversi	—	—
Diversi	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
FIAC	—	—
Cotonificio Wpdl.	—	—
Cotonificio	51000	50500
Cotonificio	11375	11420
Cotonificio	—	—
Cotonificio	—	—
Cotonificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria	—	—
Assic. Generali	124500	124500
Ass. Assic. Torino	116000	116700
SIFI	4300	4250
Fonc. Meridionali	—	—
Fonc. Meridionali	5850	5840
Fonc. Torinese	5400	5250
Finanziaria	1960	1965
a Comunale	22700	22750
Diversi	9400	9575
Immobiliare	—	105150
A.G.I.	—	—
Ill. Bonifica	—	32
CHIMICI		
Chimici	—	—
Chimici	—	—
Chimici	2350	2345
Chimici	2000	1950
Chimici	5000	5100
Chimici	—	—
Chimici	10250	10600
Chimici	2505	2500
Chimici	5450	5580
Chimici	4445	4495
Chimici	1200	1275
Chimici	323	325
IMMOBILIARI		
Immobiliare	10000	10750
Immobiliare	—	—
Immobiliare	1220	1315
Immobiliare	—	—

L'apertura è stata impegnata nel compito di rettificare l'impressione di pesantezza lasciata dal listino di ieri. Il mercato ha beneficiato di una immediata impronta distensiva. Il movimento delle Fiat, inseritosi con autorità come tema dominante a sedù riunione, ha monopolizzato l'attenzione operativa: il titolo ha concluso a ridosso dei massimi segnati ed è apparso ancora in denaro nel dopoborsa. Saffa ed Anic hanno costituito le altre punte attive della giornata. Nel complesso il mercato ha recuperato una consistente frazione del terreno perduto nella precedente seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni restanti. Dopoborsa migliore. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 19.500.000 c.n., azioni per contanti e. 138.160.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,45; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 144,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,00; corona svedese 120,15; fiorino olandese 161,35; franco belga 11,85; franco francese 126,10; sterlino G.B. 1743,50; marco germanico 148,60; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 3660-3800; marengo svizzero 4175-4000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 125-127; oro fino 703-706; argento 19,50-20.*

Roma, 4 agosto.

Quotazione dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,30; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 144,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,375; franco belga 11,40; franco francese 125,90; lira sterlina 1742,875; marco tedesco 148,70; scell. austr. 23,95; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 2,22; rublo (Urss) 13,00; sterlina egiziana 1220 PT; dinaro jugoslavo 8,55; dracma greca 20,85; lira turca 47,30; sterlina australiana 1400.

Milano, 4 agosto.

E bastata una giornata di assestamento perché la Borsa ritrovasse nuovamente le forze per spostare l'indice generale sui massimi, facendo leva su numerosi valori primari e titoli di cassetta. I consueti realizzi in vista delle ferie vengono assorbiti prontamente da un denaro costante proveniente ancora dall'estero, che rastrella gradatamente il flottante disponibile.

Oggi sono state le Fiat a dare il tono al mercato, specie verso la chiusura, dove il denaro ha prevalso nettamente; oltre al titolo torinese, larghe plusvalenze sono state conseguite dalle Centrale, Westinghouse, Anic, Carlo Erba, Edison, Catini, Saffa, Ceramica Pozzi. Ancora in buona luce i valori del gruppo Finsider, in Viscosa, Pirellone ed altri. Il resto della quota risultava equilibrato con prevalenza di rialzi, sia pure molto moderati. Modesto il numero dei titoli in consolidamento.

I titoli di Stato risultavano piuttosto trascurati con flessioni ristrette nei confronti di ieri; nel settore obbligazionario attività minore con tendenza, però, sempre stabile a fondo calmo.

Titoli trattati: Valori di Stato 159.500.000, obbligazioni 289.500, azioni 1.106.760, di cui Finsider 122.500; Vallecchi 30.000, Ilva 18.000, Catini 37.000, Fiat 152.000, Terni 63.000, Edison 44.300, Marelli 26.500, Anic 34.800, Pihigas 50.500, Immobiliare 52.000, Pozzi 11.500, Rinascente 11.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 105.500; Gim 10.950; Centrale 22.700; Invest 5475; Bastogi 1808; Svi

Dopo le discussioni al convegno di Cuneo

I cacciatori amano gli animali?

Sembra una tesi curiosa, ma questo «affetto» è uno stato d'animo molto diffuso - «Cogliamo gli animali con lo stesso spirito con cui si colgono i fiori» - L'aspetto più odioso dello sport venatorio, l'uccellagione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Una delle affermazioni che mi hanno sorpreso di più, nei giorni scorsi, è che i cacciatori "amano" gli animali. E' una tesi un po' curiosa, di cui si sono fatti portavoce i numerosi esponenti dell'arte venatoria che mi è capitato di incontrare e di sondare a Cuneo, in occasione di un convegno sul tema «Gli animali e noi». Essi mi hanno assicurato che, per quanto possa apparire strano, è uno stato d'animo molto diffuso tra i novecentomila cacciatori che si contano nel nostro paese.

Questa professione di affetto per gli animali che contribuiscono a sterminare fornisce indubbiamente alla psicologia dei cacciatori, che a molti appare alquanto inafferrabile, un tratto se non altro originale. Sappiano i protezionisti, gli zoofili di tutte le tendenze, che i cacciatori si considerano, al pari di essi, amici degli animali e innamorati della natura, solo che si tratta di una affezione, evidentemente, che si esercita in modo diverso.

Per cercare di capire come mettono d'accordo i sentimenti contrastanti che portano alla distruzione di ciò che amano, ho sondato molti cacciatori e uccellatori e devo dire che, prima ancora delle loro spiegazioni, mi ha colpito il tono poetico, vorrei dire lirico, con cui essi affrontano l'argomento. Non dico che arrivano alle lacrime agli occhi, ma certo si sente nella loro voce un accento di commozione.

Quando cercano di aprire il loro animo, essi, prima di tutto, affermano che la caccia è un istinto primordiale, atavico, connaturato nell'uomo. La caccia, essi sostengono, non è contro natura dal momento che esiste in natura. Da quando mondo è mondo animali cacciano, uccidono, mangiano altri animali senza che ciò solleva alcuna particolare rivolta nella coscienza morale. Il leone e il lupo, la tigre e l'aquila, il leopardo e il pescecane, non sono forse cacciatori?

Un avvocato che da anni pratica lo sport di Diana mi ha detto: «Che l'istinto della caccia sia innato, lo si vede nei ragazzi che, così spesso, aggrediscono a perfino torturano gli animali. Ogni giorno leggiamo sui giornali episodi di crudeltà giovanile nei confronti di cani, gatti, uccelli, topi e via dicendo. Lo sport della caccia disciplina ed eleva a rito un istinto umano che risale alla preistoria, quando l'uomo identificava con l'uccisione degli animali la propria sopravvivenza».

Subito dopo l'appello all'istinto, che è di grammatica, è comune ai cacciatori difendersi col dire che essi non vanno a caccia per «il piacere di uccidere». E' un'accusa che, ho constatato, brucia a molti di loro. Aprendomi sempre più a fondo la loro mentalità, essi mi hanno detto che ciò che li muove è, innanzi a tutto, il bisogno di «ritornare alla natura», di abbeverarsi alle fonti stesse della vita. «Sapessi quali piacevoli emozioni — mi ha svelato un cacciatore di Ascoli Piceno — suscitano nel nostro animo il sorgere dell'aurora, il crosciare delle acque, il mormorio delle foglie agitate dal vento, insomma lo spettacolo meraviglioso della creazione!».

Altri mi hanno chiarito che la caccia è costituita da un insieme di azioni, la ricerca della preda, l'avvicinamento, l'appostamento e via dicendo, che sono ricchi di suggestione. Il momento dell'uccisione è soltanto il coronamento fatale di un rito molteplice. I vari cacciatori, mi hanno detto, sono contenti di andare a caccia anche quando tornano indietro a mani vuote.

Occorre soffermarci un momento sulla tesi del «coronamento fatale» se vogliamo capire un po' meglio la mentalità dei cacciatori. (E' chiaro che qui assumiamo di parlare dei cacciatori di un certo livello, che si dicono «sportivi», e non di quelli, purtroppo numerosissimi, che si comportano come avidi predoni, che arraffano tutto quello che possono in spregio delle stesse leggi venatorie). L'abbattimento «sportivo» è una necessità, senza la quale il complesso esercizio della caccia non avrebbe senso, e l'animale ridotto al livello di una vittima in un rito sacrificale. «La caccia per noi, mi ha detto un professionista di Valdieri, ha un valore di simbolo, e riflette il bisogno psicologico che ha l'uomo di misurarsi con la natura e di procacciarsi il sostentamento con le sue proprie forze fisiche. Per noi la preda è quel che la vetta è per lo scalatore».

Un medico di Cuneo, per provarsi il suo spirito zoofilo, mi ha detto di aver costituito a sue spese un piccolo ospedale per animali malati o feriti di tutte le specie, che egli accoglie numerosissimi. «Vede, mi ha spiegato, la maggior parte di noi cacciatori, daremmo la vita agli animali che uccidiamo un momento dopo l'abbattimento, se soltanto lo potessimo».

Dicevamo prima che in molti cacciatori non mancano i voli lirici. Uno è arrivato a citare il verso di Pascoli che, se ricordo bene, suona così: «Chi coglie il fiore sulla rama, l'ama o non l'ama?», in cui dovrebbe riassumersi la problematica dell'affezione che distrugge. Nel cogliere un fiore vi è una manifestazione d'amore per esso, ma è un gesto che ne tronca la vita. «Ebbene, mi ha spiegato il mio poetico interlocutore, noi cogliamo gli animali con lo stesso spirito con cui si colgono i fiori».

Ho sondato tra l'altro anche le idee di un cacciatore di uccelli, il cui di quegli sportivi, cioè, che non si peritano di strappare al cielo quei piccoli capolavori della natura che con i loro trilli ed i loro voli rallegrano l'animo dell'uomo. Devo dire che con inglustamente i protezionisti considerano l'uccellagione come uno degli aspetti più antipatici, diciamo pure odiosi della caccia: tanto è vero che in nessun dei paesi dove la caccia pure è in auge la si pratica. Ebbene anche qui ho trovato il poeta. Egli mi ha detto che l'aucupio è una tradizione tipicamente italiana che risale ai romani. Se è proprio dei paesi nordici la caccia nella foresta aspra e cupa, l'uccellagione è una festosa manifestazione dei paesi mediterranei, che si avolge in un'atmosfera da egloga.

Per quanto le ragioni dei cacciatori si ammantino di concetti elevati, come appare in questi brevi cenni, non neghiamo tuttavia che abbiano una irresistibile forza persuasiva. Nè credo valga la pena di applicare qui le scoperte della psicologia moderna sui sentimenti bivalenti. Ammettiamo pure che la caccia si fondi su istinti atavici, dal momento che risale fino alle origini dell'uomo. Ma se il richiamo agli istinti fosse una giustificazione dove andremo a finire? Mentre ogni civiltà si fonda sulla repressione di essi e si esprime sollevandosi al disopra dello stato di natura.

Come osservano i protezionisti, il punto debole dei cacciatori è quello di comportarsi come se l'istinto della caccia fosse insopprimibile e di commiserare gli animali che uccidono quasi fossero le vittime di un ingranaggio fatale, più forte di loro, e predisposto dai piani della natura. Ma è ovvio che le cose non stanno così. Molti non vanno a caccia e vivono lo stesso.

C'è di più. Non hanno torto gli zoofili quando osservano che la caccia, allo spirito moderno, appare come una sopravvivenza di un costume passato, destinata a sparire come il duello, il rogo, la schiavitù eccetera. Essa si fonda sul concetto, che le tendenze più moderne del diritto avversano, che la fauna non appartiene a nessuno (*res nullius*). Non è vero che la fauna non è di nessuno, essa è di tutti, e non sembra giusto che una minoranza di appassionati sottragga al paesaggio il complemento degli animali allo stato libero, che tutti amano sentir cantare gli uccelli o vedar saltare nei boschi i camosci, i caprioli.

Alfredo Todisco

Il progetto è in corso d'esame

Una legge per tutelare la genuinità del vino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

E' in corso di esame da parte delle organizzazioni economiche interessate il disegno di legge sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini e delle acqueviti. Il provvedimento legislativo in via di perfezionamento consta di 39 articoli raggruppati in sei «capi».

Il primo dei «capi» si occupa delle denominazioni di origine; il secondo dell'«albo» dei vigneti e della denunzia e controllo della produzione; il terzo dell'istituzione di un comitato nazionale per la tutela e la denominazione di origine controllata; il quarto della vigilanza; il quinto delle disposizioni contro le frodi e la sleale concorrenza, ed infine l'ultimo delle disposizioni transitorie.

Secondo il progetto in questione, per denominazioni di origine dei mosti e dei vini si debbono intendere i nomi geografici o le qualificazioni geografiche accompagnati o no con nome di vitigni od altre indicazioni usate per designare mosti o vini. L'impiego delle denominazioni non può concretarsi soltanto per designare mosti o vini ottenuti secondo gli usi locali da uve provenienti dalla zona di produzione cui la denominazione si riferisce.

La «zona di produzione» comprenderà, oltre il territorio del luogo di produzione indicato nella rispettiva denominazione di origine, anche i territori vicini, quando in essi si produca da almeno un ventennio, con uso generalizzato, mosto o vino immesso sul mercato con la medesima denominazione.

Nella zona di produzione saranno compresi i territori che già in essa furono riconosciuti con la legge del 1930 n. 1164. Gli eventuali ampliamenti della zona delimitate dalla predetta legge non potranno, comunque, eccedere i limiti territoriali della provincia nelle quali sono comprese.

I vini con denominazione di origine «controllata e garantita» dovranno essere immessi al consumo in bottiglia o recipienti di capacità non superiore ai 5 litri, muniti, a cura delle ditte imbottigliatrici, di un contrassegno di Stato.

Il conduttore del vigneto iscritto nell'albo e che intende dare al suo prodotto una denominazione di origine «controllata» o «controllata garantita» sarà tenuto a denunciare al Comune, entro 15 giorni dalla fine della vendemmia, la qualità di uva prodotta e, nel caso l'avesse venduta, il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente, nonchè l'ubicazione del vigneto da cui proviene il prodotto.

Gli industriali ed i commercianti (esclusi quelli al minuto) all'ingrosso di uve, mosti e vini con denominazione di origine «controllata» saranno tenuti ad impiantare un registro di carico e scarico.

La denominazione di origine «Chianti» sarà concessa in via esclusiva ai produttori della zona «Chianti classico» delimitata già con decreto ministeriale fin dal 1931.

r. s.

L'universitario che rubava

Lo studente Domenico Carnovale si copre il volto per nasconderai ai fotografi all'arrivo in Tribunale (Tel.)

Rapida conclusione del clamoroso processo di Napoli

Due anni e sei mesi allo studente milionario che di notte si tramutava in ladro di gioielli

Il P. M. aveva chiesto 8 anni - Crisi di pianto del padre del giovane a vedere il figlio con la catena ai polsi tra gli altri imputati - Due condanne e sei assoluzioni per gli accusati di ricettazione

Adriana Battaglia, che fu derubata dallo studente (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 agosto.

Si è svolto in un'unica udienza il processo a Domenico Carnovale («Mimmo»), il giovane studente di università multimilionario che la notte rubava in casa dei suoi amici, tutte persone appartenenti alla migliore società napoletana. Oltre al «ladro milionario» erano imputati per ricettazione otto commercianti di preziosi: due, Salvatore Marra Pignataro e Vincenzo Gala, si trovavano in stato di arresto; erano invece in libertà provvisoria i fratelli Antonio e Armando Vitagliano, Ersilia Ruotolo, madrina del Pignataro, Antonio Astroxomo, Gennaro Cassanella e Secondo Lanzavecchia, che è un commerciante torinese.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Luigi Patroni-Griffi (che assisteva il Carnovale), Bernardo Giannuzzi-Savelli, Franco Di Lella, Enzo D'Elia e Giuseppe Gallo. Tutti i danneggiati, dopo l'indennizzo ricevuto, avevano ritirato la costituzione di parte civile; il presidente onorario del Banco di Napoli, Ivo Vanni — che non si era mai costituito — aveva inviato, tramite il suo legale Vittorio Granucci, una lettera in cui diceva di essere stato anch'egli rimborsato di ogni perdita subita.

Prima che incominciasse l'udienza, l'avv. Patroni-Griffi aveva fatto presentare al Tribunale alcuni documenti: polizze d'assicurazione per cento milioni stipulate da «Mimmo» contro i rischi di gare aviatorie e della «caccia grossa in Africa»: poichè il suo difeso non è neppure in possesso del porto d'armi e non ha mai messo piede su un velivolo, lo scopo della documentazione era di provare le anormali condizioni psichiche del giovane. Un certificato del prof. Giuseppe Curti, direttore del manicomio di Grifalco, attestava che un fratello del nonno di «Mimmo», di nome Apostolo, morì il 5 dicembre 1941 in quell'istituto, dove fu ricoverato per disordini mentali da intossicazione alcoolica.

«Mimmo» è giunto in aula insieme a Salvatore Marra-Pignataro ed a Vincenzo Gala, accusati di ricettazione: nel vederlo con i polsi stretti nelle manette e legato a uno grosso, pesante catena che teneva uniti i tre imputati, il padre Ercole (un industriale assai noto a Napoli) mescolato alla folla insieme a due amici di famiglia, non ha resistito: sconvolto da una crisi di pianto, sarebbe caduto a terra se non l'avessero sorretto e condotto fuori.

Il presidente invita «Mimmo» a recarsi vicino al seggio: il giovane avanza, veste un doppio petto di lino champagne, calza mocassini di daino, è pallidissimo e risponderà con voce soffocata dall'emozione.

Presidente *all'imputato (dopo aver letto l'accusa che è di «furto continuato ed aggravato») — Vi riconoscete colpevole?*

Imputato — *Ho già confessato, ma ho compiuto solo i furti in casa dei gioiellieri Galiotta, dalla famiglia Guggenheim e nella «Villa Crespi» di Patrizia e Achille Visocchi: nego tutti gli altri.*

Presidente — *Al momento in cui acquistò i gioielli, Pignataro ne conosceva la provenienza?*

Imputato — *Sì, certo.*

Presidente — *Sapete se il Pignataro, prima di cedere una parte dei gioielli, frutto delle vostre passeggiate notturne, al commerciante di preziosi Vincenzo Gala, lo informò che si trattava di bottino di vari furti?*

Imputato — *No, non l'informò.*

Poi aggiunge: «La prego, signor presidente, di voler considerare che ho confessato la mia colpa e risarcito il danno. Imploro clemenza...».

Il presidente guarda perplesso il giovane e detta al cancelliere: «Il Tribunale dà atto che l'imputato è visibilmente commosso». Proseguendo l'interrogatorio, «Mimmo» tenta di affermare che il campionario di chiavi trovategli dalla polizia nella sua auto capitavano per caso» le porte dei suoi migliori amici.

P. M. — *Come mai però erano tante?*

Avv. Patroni-Griffi: «*Erano le chiavi di una impresa di autonoleggi, di cui egli era l'amministratore: le altre erano della casa di Napoli e poi di un appartamento di Roma*».

P. M. — *Ma erano centinaia...*

Avv. Patroni-Griffi — *Tutti, purtroppo, dobbiamo ammettere con molte chiavi in tasca.*

P. M. *(ironico)* — *Avvocato, ma fatemi il favore...*

Patroni Griffi chiede all'imputato se ha mai fatto cure di preludin, un preparato che si usa soprattutto per dimagrire.

Presidente *(guardando l'imputato che ha un fisico sottile)* — *Questa domanda non la capisco...*

Patroni Griffi — *Mo è attinente.*

Presidente — *Serve solo per dimagrire?*

Patroni Griffi — *Anche per stare svegli.*

Presidente — *E dire che io sono costretto a prendere la camomilla ogni sera per la mia insonnia...*

Patroni Griffi — *Insomma, il preludin è un farmaco eccitante.*

Presidente *(dopo uno sguardo rapidissimo al giovane)* — *A quell'età?*

Poi chiede all'imputato: «Insomma, lo prendevate davvero questo preludin?

Imputato — *Sì. E ci ho fatto l'abitudine anche perchè è un sollarante.*

Patroni Griffi — *Chiedo al presidente di voler ordinare che sia dato atto nel verbale che l'imputato è sconvolto e trema.*

Presidente — *Avvocato, un vostro collega voleva fosse messo a verbale che il suo difeso si torceva per terra causa un attacco epilettico. Lo feci osservare da un carabiniere e ci si accorse che si rotolava a rideva della sua stessa commedia...*

Carnovale, su domanda del presidente, spiega che prendeva il medicinale dalla farmacia del padre. Segue un confronto fra il Carnovale e il Pignataro. Ognuno dei due rimane sulle sue posizioni. Il giovane afferma che l'altro sapeva di acquistare gioielli rubati. L'orefice invece nega.

L'interrogatorio degli altri imputati — di cui solo il Lanzavecchia risulta assente — è rapidissimo. Ognuno conferma i verbali. Così avviene per i derubati. Sono però assenti tutti i testimoni di sesso femminile: Adriana Battaglia — che fu fidanzata del Carnovale, da cui venne derubata —, Inge Gugenheim, sua madre Nelly Lefèvre, la contessa Graziella Lonardi Buontempo, Patrizia Borgogelli Visocchi. Seguono vari testimoni a favore del principale imputato. Ad uno di essi, l'avv. Mario Capaldo, il presidente chiede: «Ma, insomma, il padre dell'imputato lo rimproverava qualche volta, prendeva dei provvedimenti, gli somministrava una buona educazione?» Perchè quando uno ha un figlio come quello è forse meglio vederlo morto!».

Il pubblico ministero chiede 8 anni di carcere, 12 mesi di libertà vigilata e 200.000 lire di multa per Domenico Carnovale; 3 anni per Salvatore Marra Pignataro, 2 per Astronomo, Gala ed Ersilia Ruotolo e uno per Armando Vitagliano. Per Antonio Vitagliano, Gennaro Cassanella, e il commerciante di preziosi di Torino, Secondo Lanzavecchia, ammette che debba parlarsi solo di «incauto acquisto» e limita la sua richiesta a una piccola ammenda di 10.000 lire.

Terminate le arringhe, il tribunale si ritira: sono le 19,30. Alle ore 20,15 rientra e legge la sentenza: Domenico Carnovale: 2 anni e 6 mesi; Salvatore Marra Pignataro: 8 mesi; Vincenzo Gala: 6 mesi e 15 giorni con la condizionale. Tutti gli altri — eccetto Ersilia Ruotolo, che ha la formula dubitativa — vengono assolti «perchè il fatto non costituisce reato». Il pubblico ministero ha dichiarato che domani stesso si appellerà.

Mentre traducevano il Carnovale al furgone, un fotografo, Alfredo Monachela, che teneva di puntare l'obbiettivo sul carcerato, è stato circondato da alcuni amici di Mimmo. Nella colluttazione la macchina è stata fracassata.

Crescenzo Guarino

Sommossa nel carcere di Rieti i detenuti appiccano un incendio

Volevano protestare per il vitto ritenuto scadente - L'ammutinamento è stato domato

Rieti, 4 agosto.

Un ammutinamento è scoppiato nel carcere giudiziario di Santa Scolastica, a Rieti, sito in pieno centro urbano, in corso Terenzio Varrone. Quarantacinque carcerati hanno inscenato una protesta all'ultimo piano del carcere e tre di essi hanno dato fuoco ad alcuni pagliericci. Squadre di agenti di polizia e di carabinieri si sono recati sul posto. Alle 17,15 i detenuti hanno chiesto del giudice istruttore di Rieti, il dr. Mario Ratiglia, che è giunto immediatamente ed ha aperto un'inchiesta.

L'agitazione è stata iniziata — a quanto si è appreso — da tre reclusi, il ventiduenne Nello Paradisi, il ventiseienne Gino Baccani e il ventitreenne Gino De Angelis, tutti da Roma, che sono detenuti in una cella le cui finestre danno sulla via Terenzio Varrone. Essi hanno sistemato al centro di essa alcuni pagliericci appiccandovi quindi il fuoco e richiamando con urla l'attenzione dei secondini, dei passanti e degli abitanti della zona circostante. In breve tutto il «braccio» del carcere si è unito alla sommossa e i detenuti, le cui celle cominciavano ad essere invase dal fumo, hanno iniziato ad urlare e agitarsi, per essere posti in salvo. L'incendio è stato subito domato dai secondini.

I tre reclusi, il Paradisi, il Boccani e il De Angelis, in stato di arresto per furto, avrebbero inscenato l'agitazione, dando fuoco ai pagliericci, agli indumenti personali e alle coperte, per protestare contro il vitto, secondo loro scadente. L'intervento degli agenti della questura di Rieti, del comando dei carabinieri, e della guardia carceraria, ha posto termine alla protesta.

La lotta per la pesca

Aspro scontro con feriti fra chioggiotti e polesani

Rovigo, 4 agosto.

Nonostante che la vertenza per la pesca nelle valli del delta polesano, tra pescatori polesani e chioggiotti, fosse stata in parte risolta da un rappresentante del ministero della marina mercantile, la situazione si è tesa talmente da provocare questa notte un furibondo tafferuglio, o meglio una piccola battaglia navale, fra pescatori polesani e chioggiotti. Il bilancio è stato di sei pescatori chioggiotti feriti da colpi di arma da fuoco e una imbarcazione polesana affondata.

Una quindicina di motopescherecci del compartimento di Chioggia, con a bordo una sessantina di pescatori, per la quarta volta consecutiva erano penetrati nella grande valle da pesca Valliona di Porto Levante e con mezzi proibiti dalla legge stavano pescando, quando venivano avvicinati da quattro piccole imbarcazioni a remi con sedici pescatori di Porto Levante ed invitati ad andarsene dalla valle.

Per pronta risposta, un motopeschereccio di Chioggia speronava una barca a remi con a bordo i pescatori Rinaldo Ballan, Fausto Donà ed i fratelli Giuseppe e Florindo Finotti, tutti di Porto Levante, appartenenti alla cooperativa pescatori marina adriatica. L'imbarcazione in pochi secondi affondava e i quattro pescatori finivano in acqua.

Dalle altre tre imbarcazioni polesane, avvicinatesi al luogo dello speronamento, dopo vari insulti e colpi di remi, partivano in direzione dei motopescherecci colpi d'arma da fuoco che ferivano sei pescatori di Chioggia, feriti per fortuna giudicate guaribili in pochi giorni.

Mentre venivano tratti in salvo i quattro pescatori finiti in acqua, intervenivano guardie di finanza del distaccamento di Porto Levante con motolancia.

Il traffico d'oppio a Verbania

La madre della pettinatrice è appena uscita dal carcere

Verbania, 4 agosto.

La pettinatrice ventenne Giacomina Compagnoni detta Michy e il cameriere Armando Grechi di 47 anni, arrestati ieri per traffico di oppio, sono stati interrogati oggi dal magistrato inquirente. Il negato istruttorio circonda l'esito degli interrogatori. Si sono tuttavia appresi alcune indiscrezioni. Si è saputo per esempio che la madre della ragazza — notoriamente dedita al contrabbando — è da pochi mesi uscita dal carcere dopo avervi trascorso, proprio per l'attività da lei svolta, quattro anni di reclusione.

L'autorità giudiziaria sta anche tentando di collegare questo episodio con un altro, risalente a un mese fa e accaduto sul Omegna. In quell'occasione uno sconosciuto (che gl'inquirenti ritengono possa essere il cameriere) aveva venduto ad un sarto di quella località un flaconcino contenente una polvere bianca spacciandola per cocaina e ricevendone in cambio 300 mila lire. Accortosi poi d'essere stato truffato in quanto la «coca» altro non era che bicarbonato, il sarto denunciava il fatto ai carabinieri, che le loro indagini (data la scarsità dei dati forniti dal denunciante) non potevano rivelarsi efficaci.

Due morti nell'automobile che s'incastra sotto un pullman

Le vittime sono un avvocato romano e un giovane di Novara - Stavano superando un camion fermo - Ferite due gitanti

Vicenza, 4 agosto.

Due morti e due feriti costituiscono il bilancio d'una sciagura avvenuta sulla statale n. 11, in località Ca' Sordi di Montebello Vicentino. La 1300 «Gran Luce», guidata dall'avv. Enrico Sieni di 50 anni abitante a Roma, e con a bordo il signor Angelo Cerruti di 24 anni, abitante in via Peranzi a Novara, lungo un rettilineo si è trovata a dover superare un autotreno fermo sulla destra, di proprietà della ditta Angelo Zugliani, da San Nazario di Bassano.

Il pilota della vettura si è spostato sulla sua sinistra: in quell'istante sopraggiungeva da opposta direzione un pullman francese guidato dal signor Robert Meral, con a bordo 43 passeggeri, i quali stavano compiendo una gita: erano partiti domenica da Parigi e si dirigevano a Milano. In seguito alla frenata, la macchina novarese sbandava e andava a incastrarsi sotto la parte anteriore del grosso automezzo. I due passeggeri morivano all'istante. I gitanti francesi se la cavavano con molto spavento ma senza danno; solo due signorine, Jacqueline Zimmerman di 34 anni, da Colombes, e Marie Agostine Turdnez di 32, da Levallois, riportarono ferite non gravi. Esse, dopo le medicazioni del caso, sono state dimesse dall'ospedale di Montecchio Maggiore, dove erano state trasportate. Le salme del Sieni e del Cerruti sono state composte nella cella mortuaria dell'ospedale civile di Vicenza.

A causa dell'incidente, il traffico sulla statale n. 11 è rimasto bloccato per ben due ore e dato il notevole numero di automezzi in transito su questa importante arteria, si sono formate due colonne lunghe cinque chilometri.

Iniziativa dei vigili di Roma

Avvisi gentili ai turisti che non osservano il Codice

Roma, 4 agosto.

In vista delle Olimpiadi sono stati distribuiti ai vigili urbani di Roma questionari in quattro lingue (inglese, tedesco, francese e spagnolo) che potranno essere riempiti direttamente dai cittadini stranieri coinvolti in incidenti stradali.

Anche quest'anno, inoltre, sono stati distribuiti ai vigili gli speciali «blocchetti» di «intimi» per turisti stranieri che lasciano i loro mezzi in divieto di sosta o che infrangono altre disposizioni stradali troppo gravi.

Gli avvisi sono stampati su foglio di color amaranto. Il testo, a firma del sindaco, è il seguente: «Gentile signore, Roma mèta desiderata dai turismo internazionale è felice di darvi il benvenuto tra i visitatori della città. Accade spesso che anche l'automobilista più diligente violi, senza volerlo, i regolamenti previsti dal Codice della strada.

«In questo caso particolare avete trasgredito alla disposizione contenuta nell'articolo... L'Amministrazione comunale è convinta che questa infrazione non è stata da voi compiuta intenzionalmente e vi augura un felice soggiorno a Roma».

L'infanticida di S. Stefano sarà sottoposta a perizia

Alba, 4 agosto.

Oggi è comparsa davanti al Tribunale di Alba, Margherita Saracco, di 30 anni, nubile, residente a Santo Stefano Belbo in corso Piave 56, detenuta nelle locali carceri dal 9 giugno scorso, imputata di soppressione del proprio neonato.

Il presidente del collegio giudicante, dott. Padovani, dopo aver constatato il reato ha sentito i testi, fra i quali il negoziante Busai, vedevo, del luogo, al quale è attribuita la paternità del neonato.

In seguito a richiesta del P. M., dott. Faraldo, il Tribunale ha ordinato di far sottoporre la Saracco a perizia psichiatrica, rimandando la causa a nuovo ruolo.

MOTONAUTICA ITALIANA
Motori fuoribordo
EVINRUDE
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

da VAGNINO c'è

Per lavoro idroelettrico in Iran assumiamo immediatamente
ESCAVATORISTI
Scrivere Casella 310/A, SIP
MILANO

ZURLETTI
riparazioni di orologeria
per la Clientela esigente

HOTEL PASSO CAREZZA
COSTALUNGA - Dolomiti
m. 1750, 2ª cat., arreng. convenienti per soggiorni estivi, ogni comfort, prospetti, direz.: Knoll

Stabilimento di Cura Dr. de GIOCKERING p. dirig. e Radiologia, specialità CURA NATURALE KNEIPP (idroterapia, elettroterapia, cure, vari, vacanze, riposo, Bressanone, Alto Adige, m. 560.

LETTI PEPINO
Letti a reti
VIA PRIMIERI 59 tel. 753-478

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi quelli che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo del-l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assicurare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, essere di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

I COMMERCIALI L. 300 p.p.

ABBONAMENTI a domicilio 60 quotidiani Telefonare 22-262. AS8807

AUTOCRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento sfilze, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per subito e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 280.000.

BOMBOLE saldate, collaudabili 20 atmosfere, acquistiamo. Brentanovva, Foro Buonaparte 51, Milano. 26553

CESOIE tarai frontali paralleli, piallatrici, trapani, vendo. Via Bava 41.

CONFESSIONI arte ogni tipo, omeri, occasioni, permute, rateazioni. «Sellor» via Pisa 12, telef. 683-078. 613

DISTILLERIA Andezeno vendesi impianto completo appena allestito. Scrivere ex-rivenditore Andezeno. AS6803

SILVESTRE vende macchina forza comando remoto, attrezzature varie. Telefonare 265-022. AS7747

PER conto industria meridionale acquistiamo contenuti: birra, frumento, limature, presse, bilanceri friction, buon funzionamento. Telefonare 283-958.

TORNO monopolegia 2000, 1500, 1000. Macchinario diverso. Bari 15.

RIMORCHI presso tarmapiastici Sagri e Rossi grandezza 170 rendimento. Telefonare 286-286 oppure scrivere: Lauri, Esercuele 63, Torino. AS7791

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CASA bella, pulita, offresi applicando termocamino capitoni Alpha. Telefono 31-450. AS3932

DECORAZIONI. Si eseguono lavori di decorazione. Telef. 361-209. AS7937

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 300 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consegnati inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tel., piazza Statuto 24 angolo 5, Donato, Telef. 47-246. 7781

BERLINO bar angolare biliardo paraggi aspettiamo extra imperiali ceduti soddisfando 2.500.000. Cerco, Cavour 28.

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)

ACQUISTO commestibile licenza trasferibile urgo cedere 300-800. Piazzale Gabrielli 5. 571

ACQUISTERei mercerie ottima posizione. Telefonare 305-833 ore dei pasti.

APPARONE: causa situazione familiare cedesi negozio postale magnifica posizione, prezzo mite; telef. 251-118, Torino.

ALIMENTARE centrale, alloggio, data possibilità sviluppo commercio, cedesi. Telefonare 60-503. AS8264

BAR prossima apertura, non arredato, analcoolico, torrefazione, prospiciente grande complesso ospedaliero, cedesi subito. Telefonare 893-756 mattino.

BAR Ristorante, avviatissimo, incasso giornaliero 40-50 mila 300, cedesi. Telefonare 643-759. AS8893

CAFFE' avviatissimo certo oppure 300 mio con alloggio terreno. Tel. 761-405.

CAUSA salute cedesi macelleria avviatissima, Riviera Finei. Scrivere «Pubblicità Stampa 4455 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21 magazzino vini recipienti chiusi cedesi urgentemente vera occasione. 274

CEDESI bar tabaccheria, vicinanze Torino. Telefonare 641-870. AS8410

CEDESI direttamente drogheria zona Mirafiori, posizione ottima. Tel. 659-636.

CEDESI esportazione vini, permesso trasferibile superalcoolici. Rivolgersi Parrero, via S. Bernardino 9, Torino.

CEDESI negozio fiori, rivolgersi o scrivere fiorista, Cèdes. AS8890

CEDESI panetteria signorile, 30 forni Finale Ligure, volendo anche arredamento. Scrivere casella 25 T, Savona.

CEDO autorimessa centrale fronte mercato, forte lavoro, officina, lavaggio. Telefonare 284-697. AS9410

CENTRALISSIMA via Garibaldi cedo unica causa cedente negozio birreria adatto gelateria e cremeria. Tel. 683-328.

CERCO socio battitore carpentiere oppure associarsi con proprietario officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino». AS8877

CERCO socio capitale 12.000.000, utile netto mensile 300.000 aumentabili, controllabili, rinomata officina riparazioni parti idrauliche auto. Telefonare 761-903. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino». 800

COMMESTIBILE centralissimo cedesi causa lutti famiglia. Intermediari. Telefonare 80-733. AS8848

DISPETTERIA avviata, buoni redditi, cedesi 1.850.000. Telefonare 43-637 ore ufficio. 220

DROGHERIA vicinanze Torino causa malattia lasciamo via Volta 7, tel. 93-260. Per informazioni Torino telef. 996-902.

FARMACIA trentennale incasso L. 30 milioni vendesi. Rivolgersi avv. Angelo Armelia, Novi Ligure. AS9421

FOTOGRAFIA cedesi negozio con studio avviamento decennale. Telefon. 276-860.

GERENTI grafici lotteria, commestibili, rivendita pane, cercansi, Bacchetta, Alfieri 20. 337

MERCERIA, commerciale corso Barriera Milano, 200.000 annue, ardentissima, cedo conv. immediata. Gabetti, Giulio Cesare 56. 218

OCCASIONISSIMA vendesi pensione-ristorante vasti locali adattabile colonia estiva. Rivolgersi Brunone, Bussoleno.

OFFICINA meccanica, macchinari funzionanti piccole medie produzioni cedesi. Telefonare 280-342. AS8838

PANETTERIE, forni elettrici, unità, Torino città, Provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 337

PANIFICIO immediata vicinanze Torino, vendita negozio altre 300 kg., prezzo, condizioni convenienti, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 337

PICCOLA azienda conosciuta si intraprende ramo per evidenti possibilità sviluppo lavoro trattandosi ampliamento ad esistente socio. Scrivere: Pubblicità Stampa 3084 — Torino». AS6516

PRESTITI a acquirenti, pensionati anche alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 13, telef. 40-579. Chiuso per ferie dal 12 al 30 agosto. 290

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 13, telefono 40-579. Chiuso per ferie dal 12 al 30 agosto. 440

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tel.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-246

PUBBLICITÀ cercasi amabile addetta gestione ufficio e persona competente. Telefonare 792-392. AS8319

SANREMO Rolandi Matteotti 80 grande confinante mare villino moderno 6 vani, termoriscaldato, cabina privata al mare, garage. 36554

SOCIETA' cercasi socio capitalista per incremento vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

SPENDO causa partenza labo

Otto mesi dopo il tragico crollo della diga

A Fréjus affollata di turisti si stenta a trovare i segni del disastro

La città è stata in gran parte ricostruita - Ma alla periferia si distende un deserto d'argilla simile ad una colata di lava: è la valle del Reyran, destinata a rimanere sterile - Per la regione sconvolta la Francia spenderà 15-20 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 4 agosto.

Una frase così banale da essere anche irritante, «a Fréjus è riornata la vita», assume qui un significato essenziale: dice asciuttamente qual è l'aspetto di Fréjus a otto mesi e due giorni di distanza dal disastro che impressionò il mondo intero. Fréjus sembrava la città della desolazione perenne: vi si parlava soltanto di morte, di famiglie distrutte, dei 1900 senza tetto. Il senso della morte era diventato abituale. Non dimenticherò mai la giovanissima volontaria in camice bianco, fortemente truccata, che segnava il tempo di una canzonetta battendo un martello su una bara vuota. Quando lasciammo Fréjus, sotto la pioggia di dicembre, c'era l'incubo della folla.

Oggi Fréjus è inondata dai turisti; le case distrutte sono state ricostruite; nella Place Vernet, dove si raccoglievano ogni giorno centinaia di bare, per i funerali diventati cerimonia quotidiana sbrigativa, sono affissi manifesti invitanti ad una corrida di tori all'Arena romana domenica pomeriggio. Arrivando nella cittadina dalle parte più bassa, quella colpita dalla valanga d'acqua e di fango, stento a ritrovare i segni della tragedia: soltanto fermando la macchina sulla «route» nationale n. 7 e presso il ponte lanciato sul fiume Reyran, riconosco il quadro desolato. A mare della ferrovia, una distesa di argilla disseccata, da cui si levano ancora alberi senza colore, mummificati, e poi pali del telegrafo abbattuti, qualche rotaia contorta come un filo di ferro. A monte della ferrovia (la massicciata è stata interamente rifatta) riconosco la valle che porta alla terribile diga di Malpasset, che non sarà mai più ricostruita. Si vedono cannati, ciuffi d'erba, alberi attorno alle case dei contadini. Si oda il richiamo fitto delle cicale. Ma le case sono vuote, la terra è sterile, tanto più in vicinanza della diga, dove lo sconvolgimento fu completo: mai più l'alta valle del Reyran darà fiori e frutti. Resterà un deserto, dal suolo simile a una colata di lava.

In questa valle scomparvero sessanta famiglie, trascinate in mare o sepolte dal fango; lungo la strada nazionale n. 7, investita per circa un chilometro da una massa d'acqua alta tre metri, morirono altre centinaia di persone. Nelle povere case sventrate che si vedono ancora al di là della distesa di argilla, verso la stazione ferroviaria, morirono intere famiglie di nord africani. Ricordo le due grandi casse di legno greggio col nome Mekki, scritto con gesso giallo: contenevano tutto quel che si era trovato della famiglia Mekki, padre, madre e cinque figli. Ma il visitatore di oggi, che non vide la tragedia, stenta a credere nelle sue proporzioni. Lungo la strada nazionale c'è una fila d'alberi secolari; i vuoti ricordano i tronchi giganteschi sradicati dall'acqua e abbattuti sui tetti delle case; sugli alberi rimasti saldi erano finite automobili infrante, mezzi giocattoli.

Il visitatore di oggi non vide tutto questo, perciò resta dubbioso, quasi deluso. Un medico romano, in visita a Fréjus con la famiglia, osserva ad alta voce, con aria incredula: «Ma perché la gente non salì sugli alberi? Se fosse salita sugli alberi si sarebbe salvata». Inutile spiegargli che, crollata la diga, l'acqua arrivò improvvisa sulle case addormentate: inutile ricordargli l'odore dolciastro di putrefazione che stagnava nell'aria, proprio lungo la strada nazionale, fino alla stazione ferroviaria. Due giorni dopo il disastro un ferroviere trovò un materasso fra i binari: nascondeva un bimbo di pochi anni.

I turisti vengono numerosi, trovano una cittadina di campagna come tante altre. Le case distrutte hanno lasciato ampi piazzali ai lati della strada di transito e gli automobilisti vi sostano senza immaginare che là duemila soldati scavarono per giorni e giorni in cerca di resti umani. E' stato ricostruito interamente il quartiere prossimo al mare, quasi tutto il quartiere dell'Arena romana. Alcune autorimesse sono state provvisoriamente sostituite da grandi capannoni di lamiera ondulata (vi sono raccolti i mille e mille pneumatici che la marea aveva disperso nella piana; erano rimasti confitti nel fango asciutto come enigmatici simboli). Lo Stato spenderà in totale 15 o 20 miliardi per la ricostruzione di Fréjus; ne ha già spesi quattro per rifare la strada nazionale e la linea ferroviaria.

Affiorano sempre, nel seguito dei grandi drammi, la diffidenza o la critica. Agli slanci immediati seguono le polemiche. Ci furono polemiche sull'impiego dei nove miliardi di franchi raccolti con pubblica sottoscrizione in tutta la Francia; si insinuarono dubbi maliziosi. Il vice-sindaco di Fréjus, M. Séquier, dopo avermi ripetuto la gratitudine della città per l'aiuto italiano, insiste nel farmi controllare l'amministrazione dei soccorsi. Un *dossier* per ogni sinistrato. Leggo alcuni nomi con annotazioni in margine: 500 mila franchi, 150 mila, 300 mila. Le somme non sono elevate. Qualche famiglia ha ricevuto diversi milioni di indennizzo, ma aveva perso casa, terra, attrezzi. M. Séquier precisa: «Non si tratta che di acconti». Mi sembra questione esclusivamente francese. Osservo, piuttosto, come sia incredibilmente difficile accertare il numero delle vittime. Ancora oggi manca un conto definitivo. La cifra ufficiale, mi dice il vice sindaco, è di 475 morti. Nessuno saprà mai quanti furono i dispersi, quanti i corpi umani travolti dalla valanga e mai restituiti dal mare.

La tragedia ebbe anche episodi frammentari e patetici. Uno è ritornato di attualità in questi giorni: Irène Goddard, la «fidanzata di Fréjus», ha messo al mondo un bambino, figlia di André Capra, suo promesso sposo, vittima della diga di Malpasset alla vigilia del matrimonio. Fra pochi giorni, superati gli ultimi ostacoli, Irène Goddard sposerà André Capra, legandosi per tutta la vita alla sua memoria: il matrimonio postumo è stato consentito da un editto speciale del presidente De Gaulle.

Mario Fazio

Treni straordinari per il periodo di Ferragosto

Roma, 4 agosto.

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha istituito per il periodo delle ferie estive e del Ferragosto in particolare molti treni straordinari.

Linea Torino-Milano-Venezia:

4 agosto: partenza Milano 0,30 arrivo Venezia S. L. 4,40; p. Milano 6,03 a. Venezia S. L. 9,16; p. Milano 7,20 a. Venezia S. L. 11,27; p. Milano 13,13 a. Udine (via Venezia Mestre) 19,12; p. Milano 14,40 a. Venezia S. L. 18,28; p. Milano 19,55 a. Venezia S. L. 23,44; p. Milano 22,15 a. Venezia S. L. 2,20.

Partenza Torino 20,42 arrivo Venezia S. L. 3,22; p. Torino 22,10 a. Venezia S. L. 5,45.

Partenza Venezia S. L. 12,51 arrivo Milano 16,42; p. Venezia S. L. 18,22 a. Milano 22,10; p. Venezia S. L. 23,38 a. Milano 3,20.

14 agosto: partenza Milano 0,30 arrivo Venezia S. L. 4,40; p. Milano 7,20 a. Venezia S. L. 11,27; p. Milano 1,20 a. Venezia S. L. 5,45; p. Venezia S. L. 4,25 a. Milano 8,45; p. Venezia S. L. 7,54 a. Milano 11,50.

15 agosto: partenza Milano 0,30 arrivo Venezia S. L. 4,40; p. Milano 7,20 a. Venezia S. L. 11,27; p. Milano 19,30 a. Torino 22,05; p. Milano 21,25 a. Torino 23,52.

Linea Torino-Genova-Roma:

6 agosto: Partenza Genova P. P. 14,50 arrivo Sestri Levante 16,18 (proviene da Milano, da dove parte ore 12,10); p. Genova Br. 18,00 a. Torino P. N. 21,03; p. Torino P. N. 15,57 a. Genova Br. 19,15.

7 agosto: partenza Torino P. N. 6,15 arrivo Sestri Levante 10,04; p. Torino P. N. 3,07 a. Roma Termini 18,15; p. Sestri Levante 16,50 a. Torino P. N. 21,03.

8 agosto: partenza Sestri Levante 13,24 arrivo Genova P. P. 14,42 (prosegue per Milano, dove arriva ore 18,04).

13 agosto: partenza Genova P. P. 14,50 arrivo Sestri Levante 16,18 (proviene da Milano, da dove parte ore 12,10); p. Torino P. N. 15,57 a. Genova Br. 19,15.

14 agosto: partenza Torino P. N. 6,15 arr. Sestri Levante 10,04.

15 agosto: partenza Sestri Levante 16,50 arr. Torino P. N. 21,03.

16 agosto: partenza Sestri Levante 13,24 arr. Genova P. P. 14,42 (prosegue per Milano, dove arriva ore 18,04); p. Sestri Levante 16,50 a. Torino P. N. 21,03.

Linea Torino - Alessandria-Piacenza (Bari):

6 agosto: partenza Torino P. N. 21,35 arrivo Piacenza 1,16 (prosegue per Bari, dove arriva ore 15,08).

Linea Savona-Torino:

13 agosto: partenza Savona L. 16,43 arr. Torino P. N. 19,51.

21 agosto: partenza Savona L. 16,43 arr. Torino P. N. 19,51.

28 agosto: partenza Savona L. 16,43 arr. Torino P. N. 19,51.

Linea Milano-Bologna-Ancona-Bari:

7 agosto: partenza Milano 0,28 arrivo Bari 15,08 (a Piacenza aggiungerà sezione in arrivo da Torino, da dove parte ore 21,35 del giorno precedente).

La signora che ha dato l'allarme

La proprietaria dell'albergo «Le Roi» di Varazze, Natalina Brusati, dalla finestra della sua camera indica la boscaglia dove sono fuggiti i ladri. In basso si scorge la grossa automobile straniera che i malviventi volevano rubare (Telefoto)

Drammatico episodio nella cittadina ligure affollata di turisti

Sparatoria notturna per due ladri d'auto sorpresi nel parcheggio d'un albergo a Varazze

Sono giunti sul posto su una «Giulietta» rubata a un torinese - Una donna ha dato l'allarme - I malviventi aprono il fuoco contro l'ex proprietario e il direttore dell'hôtel che a loro volta rispondono con le armi e bucano le ruote della vettura - I banditi costretti a fuggire a piedi - Arrestate cinque persone forse estranee al fatto

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 4 agosto.

Due ladri armati di rivoltella — sorpresi stanotte a rubare un'automobile straniera nel parcheggio dell'Albergo «Le Roi» di via Genova — hanno aperto il fuoco contro il direttore e l'ex-proprietario dell'hôtel, che hanno risposto sparando revolverate e fucilate: i ladri si sono dati alla fuga; nel corso di una battuta compiuta dai carabinieri nella campagna circostante è stata rintracciata un'auto sulla quale viaggiavano cinque persone, che però sarebbero estranee al grave fatto e che, comunque, sono state tratte in arresto.

Il grave episodio è avvenuto pochi minuti prima delle 2,30. Gli ultimi villeggianti stavano facendo ritorno alle abitazioni; qualche macchina passava velocemente e via Genova era pressochè sola e deserta. Una «Giulietta» rossa targata To 308599, rubata sere fa al signor Marcello Andiberti, abitante a Torino in via Belfiore 65 — si è fermata ad una ventina di metri dal parcheggio dell'albergo «Le Roi», del quale è titolare la signora Lina Brusati di 35 anni, genovese: mentre sono scesi due giovanotti dell'apparente età di 25-30 anni, vestiti elegantemente di scuro. Uno di essi — quello più alto di statura — si è avvicinato ad una «Volkswagen» appartenente ad una famiglia di viennesi in villeggiatura a Varazze ed ospite dell'albergo «Le Roi» ed ha cominciato ad armeggiare nella serratura della portiera posteriore. Le mosse dei due individui non sono però sfuggite alla signora Lina Brusati, che, affacciata ad una finestra dell'albergo, stava compiendo una specie di «quarto di guardia» al posteggio automobilistico.

Da diverse settimane, infatti, nei parcheggi privati degli alberghi varazzini spariscono nottetempo automobili di clienti. Le bande di ladri d'auto che agiscono in questa tratta di riviera, sono almeno tre, una delle quali è capeggiata da un romano soprannominato «l'acquarolo». Per questa ragione carabinieri e polizia danno loro una caccia accanita. Purtroppo non sempre la polizia può essere presente in ogni parcheggio, per cui i proprietari degli alberghi hanno deciso per l'estate di svolgere una attenta sorveglianza alle automobili dei loro clienti. Ieri l'altro i ladri avevano rubato la vettura della titolare dell'albergo «Le Roi», e stanotte la signora Brusati aveva deciso di vegliare fino alle tre alla finestra dell'albergo tenendo d'occhio il posteggio, nel quale si trovavano otto vetture; ; l'avrebbe ceduto il posto al suo direttore, il signor Parde Pece, di 66 anni, da Roma.

Quando la signora Brusati ha capito le intenzioni dei due giovanotti si è allontanata in silenzio dalla finestra ed è andata ad avvertire il direttore. Questi si è armato di un fucile calibro 22 ed è sceso al primo piano, dove l'ex-proprietario dell'albergo, il signor Paride Musucci di 49 anni, milanese, ha una camera in affitto. Il Musucci ha tirato fuori dal cassetto del comodino la rivoltella e l'ha caricata con cinque pallottole. Entrambi poi sono scesi in strada. A trenta metri dalla "Volkswagen" i due uomini hanno puntato le armi contro i ladri: «Fermi! Fermi!», ha intimato il Pece. «Attento a quello che fate», ha risposto uno dei due giovani, continuando a frugare nella serratura della portiera. «Andatevene o chiamo i carabinieri», ha ribattuto il signor Musucci.

Quasi si fossero dati la parola, i due malviventi mettevano repentinamente le mani nelle tasche, estraevano le rivoltelle e cominciavano a far fuoco. Le pallottole fischiavano vicino alla testa del Pece e del Musucci. Il primo trovava rifugio dietro un banco dei gelati; il secondo si gettava a terra aprendo a sua volta il fuoco contro i malviventi. Costoro correvano verso la «Giulietta» sempre sparando, ma con due indovinati colpi di fucile il Pece forava le gomme posteriori della vettura dei banditi; vistisi preclusa la possibilità di allontanarsi in auto, essi fuggivano a gambe levate verso il folto degli alberi, dileguandosi.

La sparatoria aveva messo a rumore l'albergo ed alcuni locali vicini: l'allarme giungeva anche ai carabinieri di Varazze, che con elementi del Nucleo di polizia giudiziaria di Savona compivano una battuta a vasto raggio nell'entroterra senza però trovare traccia dei ladri. Verso mezzogiorno alcuni carabinieri, comandati dal maresciallo Leonardi, bloccavano presso l'«autogrill» dell'autostrada Genova-Savona una vettura sulla quale si trovavano due donne e tre uomini, due di essi erano armati di rivoltella e di coltello e sprovvisti di porto d'arma. Si sa soltanto che si tratta di cinque genovesi e che essi sono stati subito avviati alle carceri di Sant'Agostino a Savona. Non risulta per ora che i cinque siano coinvolti nella sparatoria di Varazze: i carabinieri hanno dichiarato che ne denunceranno tre in stato d'arresto per porto abusivo di arma da fuoco e da taglio e due a piede libero. Sul loro conto sono in corso indagini perché si sospetta che facciano parte di una delle agguerrite bande di «topi d'auto» che infestano la Riviera di ponente.

g. m.

Resta impigliato nei rami ed è ucciso dall'albero che cade

Acqui, 4 agosto.

Un giovane di diciotto anni è morto, verso le 15 di questa sera, schiacciato da un albero che stava abbattendo. La vittima del mortale incidente è Franco Borgio, residente alla frazione Moirano di Acqui. Il Borgio, insieme a tre compagni di lavoro, era intento in una tenuta di proprietà di Lorenzo Pernigotti, a Ricaldone, ad abbattere alcuni pioppi. Prima di terminare la giornata i quattro avevano deciso di abbattere ancora un grosso albero e di buona lena si erano messi all'opera.

Improvvisamente, prima del previsto, il pioppo è precipitato. Mentre gli altri tre operai sono riusciti a mettersi in salvo, fuggendo lontano, il Borgio, rimasto impigliato in alcuni rami, è stato schiacciato sotto il pesante tronco.

Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Acqui, l'operaio è spirato subito dopo il ricovero, per la frattura del cranio ed altre gravi ferite in tutto il corpo.

Ubriaco entra in chiesa urla e percuote un frate

Arrestato poco più tardi sotto il letto di una donna

Mestre, 4 agosto.

Un uomo è entrato in una chiesa del centro oggi pomeriggio, ha aggredito un frate, minacciando altri sacerdoti con un coltellaccio da cucina e quindi è fuggito. Tre ore dopo la polizia lo ha tratto in arresto nella casa di una donna.

L'arrestato è il trentanovenne Angelo Busetto, dimorante nel popolare rione Fornace. Dopo avere abbondantemente bevuto, trovandosi a passare accanto alla chiesa della Madonna Pellegrina in via Altobello, entrava nel tempio urlando parole oltraggiose e volgari. Padre Cesare Atalmi stava celebrando all'altar maggiore presenti numerosi fedeli, per l'ora di adorazione che si tiene nella chiesa ogni primo giovedì del mese. Nel coro aveva preso posto il frate laico Pietro Favarel di 56 anni.

L'ubriaco saliva i gradini della navata centrale, brandendo un coltellaccio, e si dirigeva verso il frate Favarel. Lo afferrava alle spalle e poi lo colpiva con pugni e schiaffi, senza, per fortuna, usare il coltello.

Padre Atalmi era costretto a sospendere il rito e a intervenire insieme al parroco della Madonna Pellegrina padre Molinari. A viva forza l'individuo veniva trascinato fuori della chiesa, dove impegnava una colluttazione con Sergio Calzavara. Infine fuggiva nel rione Squero, dove però nessuno volle maneggierlo in casa. Una donna, Margherita Bresanzon, alla fine l'ospitava nascondendolo sotto un letto. Tre ore dopo, come abbiamo detto, la polizia riusciva a stanarlo da quel curioso nascondiglio.

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 4 agosto.

Ecco l'esito della prima estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Merano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritti, hanno inviato il tagliando a «Lotterie Nazionali, via Panama 62, Roma»:

Premio da L. 1.000.000: Laurenti Giuseppe, via Cisa, Bercelo (Parma); premio da lire 500.000: Destefanis Tito, via Ottavo 70, Lucolena (Firenze); Premi da L. 100.000 ciascuno: Capone Giovanni, via Matese 2, Piedimonte d'Alife (Caserta); Bertoldo Luigi, via S. Quirino 56-3, Bolzano; Lucitrello Giovanni, Spezzano Albanese Scalo (Cosenza); Salvi Sebastiano, via Molassana numero 110 A-3, Imolassana (Genova); Biondani Luigi, via Ghiaie 1, Tombetta (Verona); Giovanna Mottana, via Partenope 46, Napoli; Catapano Armando, via Pupino 35, Taranto.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 4 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza di levante.

Sanremo — Temperatura 26.7, cielo quasi sereno, leggero vento di levante, mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 26, cielo quasi coperto, mare calmo, assenza di vento.

Viareggio — Temperatura 26.3, cielo sereno con nuvole sparse, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia — Temperatura 24, cielo sereno, vento debole da sud, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da est-sud-est, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 25,3, cielo poco nuvoloso, brezza tesa da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di piogge locali. Temporali isolati sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli o moderati in prevalenza meridionali. Mari poco mossi; localmente mossi.

Temperatura massima e minima delle principali città italiane:

Torino	19,1	26,4	Pescara	16	27
Bolzano	12	27	L'Aquila	13	27
Verona	16	26	Roma	16	30
Trieste	16	28	Campob.	14	27
Venezia	17	25	Bari	18	27
Milano	17	26	Napoli	15	27
Genova	18	24	Potenza	12	27
Bologna	16	28	Reggio C.	20	30
Firenze	14	28	Messina	22	27
Pisa	14	22	Palermo	20	28
Ancona	20	26	Catania	17	28
Perugia	15	27	Cagliari	14	26

Ha compiuto 101 anni una valdostana in ospizio

Gode di ottima salute - Ha lavorato la terra fino a novant'anni di età

Aosta, 4 agosto.

Il Rifugio dei vecchi di corso Padre Lorenzo era in subbuglio, quest'oggi, per festeggiare i 101 anni della signora Rosalia Riva, di Pollein. Si tratta di una vecchietta dalla vitalità eccezionale: legge, scrive, cuce e riesce ad infilare l'ago senza troppa difficoltà, cammina abbastanza speditamente, chiacchiera e scherza volentieri ed è dotata di una memoria che le permette di ricordare tutti i particolari della sua vita.

Nata a Pollein da madre valdostana e da padre di Pont Canavese (donde il cognome dalla desinenza italiana), ha sempre vissuto in campagna, lavorando la terra. «La fatica quotidiana — dice — è uno dei migliori sistemi per mantenersi giovani. Io ho cominciato ad invecchiare nove anni fa, quando, a causa di una influenza, sono stata trasportata all'ospedale. Un bagno caldo è bastato a guarirmi, ma il medico non mi ha permesso di tornare ai miei campi e mi ha fatto portare qui. Ci sto bene, le suore sono buone e non mi fanno mancare nulla. Ma non mi lasciano più lavorare, se non quando riesco a scendere in giardino di nascosto per estirpare le erbacce. Temo che l'ozio mi faccia morire anzitempo».

Alla signora Riva, che ogni mattina si alza alle 6 per assistere alla messa nella chiesetta dell'ospizio, non è più permesso di varcare il cancello esterno. Ella tuttavia si tiene al corrente di quanto succede fuori dal suo piccolo mondo leggendo i giornali che le capitano fra le mani. Un giorno fermò l'attenzione sulle dichiarazioni di un'altra centenaria, il cui segreto per vivere a lungo è quello di avere molti figli.

«Io mi sono sposata a cinquantadue anni con un contadino di Charvensod, Giuseppe Bianquin, di tre anni più anziano di me. Non abbiamo avuto figli, eppure io sono ancora viva e mi sento come se avessi settanta anni. Il segreto della longevità, secondo me, è uno solo: mangiare bene e bere qualche bicchiere di ottimo vino».

Dopo la morte del marito, avvenuta dieci anni dopo il matrimonio, Rosalia Riva ha continuato a lavorare i suoi campi, ed anche ora gode di una rendita non indifferente che, non avendo parenti, lascia interamente all'ospizio.

La signora Rosalia Riva, che ha compiuto 101 anno

Condannati tredici missini che devastarono la sede radicale

Le pene variano da uno a due anni - Tre assoluzioni

Milano, 4 agosto.

Il tribunale ha emesso questa sera, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, la sentenza contro i missini che devastarono la sede del partito radicale. Tredici dei sedici imputati sono stati riconosciuti colpevoli del grave episodio di teppismo neofascista; gli altri tre sono stati assolti.

Per violenza privata e danneggiamento aggravato, sono stati condannati: Sergio Gozzoli a due anni di reclusione; Dionisio Puvan, Augusto Holz, Luigi Signori e Carlo Sanvito, a un anno e quattro mesi; Bruno Grumelli e Sergio Kellerman, a un anno e otto mesi. Per gli stessi reati, con la attenuante della minima partecipazione al fatto, Pierino Preti, Claudio Pesarin, Luigi Bonalini, Romano Edgardi, Bruno Gattuso e Benito Dini (quest'ultimo latitante), sono stati condannati ad un anno con la condizionale.

I tredici condannati dovranno inoltre pagare le spese e risarcire i danni alla sede del partito radicale. Sono stati invece assolti gli imputati Bruno Mura e Alberto Tenturri, per non aver commesso il fatto, ed Egidio Saccoman, per insufficienza di prove. Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano parlato gli ultimi avvocati difensori.

Testi di accusa e a difesa al processo per i fatti di Bologna

Bologna, 4 agosto.

Con l'escussione di una lunga serie di testimoni, è proseguito stamane davanti al Tribunale penale il processo «per direttissima» contro le dieci persone arrestate durante gli incidenti avvenuti nel tardo pomeriggio del 21 maggio scorso, in piazza Malpighi, quando fu sciolto un comizio dell'onorevole Giancarlo Pajetta.

Nella prima parte della seduta sono stati chiamati a deporre funzionari, sottufficiali e agenti di P. S. e carabinieri. Essi hanno tutti confermato le dichiarazioni già rese al pubblico ministero, riferendo sui particolari degli arresti degli imputati e sui vari episodi di violenza e di resistenza e comunque sul cinico di obbedire all'ordine di scioglimento.

E' quindi iniziata la sfilata dei testi a discarico, con Giancarlo Ferri, funzionario della Federazione del pci, uno degli organizzatori del comizio. Egli ha dichiarato che la riunione si svolgeva nella massima calma e responsabilità e che il tono dell'oratore era improntato a pacatezza, e non diretto ad agitare gli animi. Il dottor Pagliarulo — secondo il teste — intervenne quando l'oratore stava facendo un collegamento fra la situazione internazionale e l'atteggiamento del governo italiano.

Alle ore 19 si è chiusa la fase dibattimentale del processo, ed ha preso la parola il P. M. dott. Murino per la prima parte della requisitoria.

L'on. Li Causi denunciato per il comizio di Imola

Bologna, 4 agosto.

I carabinieri di Imola hanno denunciato all'autorità giudiziaria, ai sensi degli articoli 390, 403 e 654 del Codice penale, l'on. Girolamo Li Causi, il deputato comunista è accusato d'aver proferito, durante il comizio svoltosi ad Imola il 1° agosto, frasi oltraggiose nei riguardi dell'autorità costituita, e di aver vilipeso le istituzioni costituzionali, i ministri e la religione dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Consegnato al nuovo ministro degli Esteri

Kruscev risponde a Macmillan Il messaggio sarebbe «moderato»

E' la replica alla lettera in cui il Primo Ministro inglese affermò di «non comprendere la nuova politica russa» - Secondo giornali londinesi il documento sovietico «non è improntato ad aggressività»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 agosto.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Alexander Soldatov, si è presentato oggi al Foreign Office e ha consegnato il nuovo ministro degli Esteri, lord Home, la risposta di Kruscev alla lettera di Macmillan del 28 luglio. Il documento è lungo 15 pagine. Una traduzione è già stata inviata al Premier, ospite del Duca di Devonshire nella sua casa di Chatsworth. Il testo della risposta dovrebbe essere divulgato domani dalle agenzie sovietiche d'informazione.

Nessun giudizio ufficiale è stato espresso al Foreign Office sul documento ma i pochissimi funzionari che hanno potuto esaminarlo ne avrebbero tratto un'impressione non del tutto negativa. L'*Evening News*, un giornale conservatore della sera, dice che la risposta «ha un tono moderato» e «sembra indicare la possibilità di nuove discussioni con Mosca». Lo stesso comunica anche il redattore diplomatico dello *Star*, foglio laburista, secondo cui il messaggio «non contiene tracce dell'aggressività che ha caratterizzato tutte le recenti dichiarazioni russe».

La lettera di Macmillan — come si ricorda — era contraddistinta da franchezza e fermezza. In essa, il Premier diceva, fra l'altro: «Se gli eventi mondiali continueranno ad essere influenzati dall'attuale tendenza, un giorno, forse, o per errore o per disgrazia, ci troveremo tutti in una situazione dalla quale non vi saranno possibilità di fuga».

Macmillan, riferendosi alle recenti iniziative di Kruscev, scriveva inoltre: «Francamente, non capisco quali siano oggi i suoi scopi».

m. ci.

Commento del N. Y. Times

«Il governo Fanfani è promessa d'un più stabile futuro»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 agosto.

(c. b.) La stampa americana ha accolto con favore il voto di fiducia conferito dal Senato al nuovo governo Fanfani.

Il *New York Times*, nel suo odierno editoriale, rileva come dato nuovo e sintomatico, il fatto che il gruppo socialista di Nenni, anziché confermarsi solidale con il comunismo, si sia, questa volta, astenuto dal voto, confinando all'opposizione tanto l'estrema sinistra quanto la destra fascista.

«Il governo Fanfani resta, teoricamente, un governo temporaneo e di emergenza... Ma è premessa di un più stabile e liberale futuro... Esso rivela una situazione italiana ricca di speranze e incoraggiante... Per intanto il presidente Fanfani non può assumere una posizione diversa da quella assunta. E', però, indubbio che egli è orientato a perseguire il costante sforzo della democrazia italiana del dopoguerra, inteso a formulare una solida piattaforma di forze di centro, e la rottura del patto esistente tra socialismo e comunismo».

Distribuita la Comunione nella birreria di Hitler

Monaco di Bav., 4 agosto.

La «Giornata del sacerdozio e della carità» si è aperta stamane al 37° Congresso internazionale eucaristico con l'ordinazione di cento sacerdoti di numerosi paesi.

La carità cristiana ha costituito il tema delle prediche della giornata nelle 140 chiese cattoliche della città. Una solenne Messa all'aperto alla «Theresienwiese» ha concluso la cerimonia odierna.

Numerose «Cene eucaristiche» hanno avuto luogo secondo una antica tradizione cristiana ispirata dall'Ultima Cena. La maggiore «Cena eucaristica» si è svolta nella famosa birreria «Hofbräuhaus» dove il Legato pontificio card. Testa ed altri prelati hanno offerto il cibo consacrato agli ospiti. Come è noto è nella birreria Hofbräuhaus di Monaco che si svolse, l'8 novembre 1923, il fallito *putsch* di Hitler quando tentò di impadronirsi del potere a fianco del generale Ludendorff. L'insuccesso fu tale che i nazisti impiegarono ben dieci anni per ricostruire il partito e Hitler giunse al cancellierato solo nel 1933.

Nel corso di una riunione nel quadro del Congresso, il ministro italiano Giuseppe Pella, ha preso la parola per una conversazione di carattere teorico-formativo. «Il marxismo — ha detto fra l'altro l'on. Pella — non può essere per noi la via verso il progresso sociale, perché è legato all'ateismo che noi rigettiamo. Esso è ancorato a concetti che non sono assolutamente per noi e che furono condannati 2000 anni fa da Gesù Cristo quando a noi fu insegnato di amarci l'uno con l'altro, di amare anche i nostri nemici».

Il cardinale Urbani, patriarca di Venezia, con un pungente riferimento al comunismo, ha parlato amaramente di coloro che usano l'immagine della colomba per ingannare il popolo.

Sia lo statista, sia il cardinale hanno parlato nell'Istituto per la cultura italiana

La Cina comunista annessa a un eventuale patto atomico

Ginevra, 4 agosto.

Gli Stati Uniti hanno affermato oggi che è assolutamente necessario per la Cina comunista accettare qualsiasi trattato diretto a porre al bando gli esperimenti di armi nucleari in corso a Ginevra, ha criticato il testo dell'articolo in questione affermando che mediante esso sarebbe possibile ammettere al trattato anche la Cina nazionalista.

Il progetto di articolo americano sull'ammissione dei vari paesi al trattato afferma che «ogni Stato o autorità» che, desideroso di accettare gli obblighi del trattato, depositi gli strumenti della sua ratifica può essere chiamato a far parte dell'accordo.

Questa dichiarazione ammette dunque la possibilità di riconoscimento della Cina comunista da parte dell'America, che fin qui vi si è opposta. Tuttavia il delegato sovietico Tsaraphin, nel corso della seduta odierna della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari in corso a Ginevra, ha criticato il testo dell'articolo in questione affermando che mediante esso sarebbe possibile ammettere al trattato anche la Cina nazionalista.

L'apparecchio del primato inizia il volo

L'istante in cui l'aereo-razzo «X-15» si è sganciato dal «B-52» iniziando il volo nel cielo della California (Tel.)

Sbalorditiva impresa nel cielo del deserto californiano

L'americano Joe Walker con un aereo-razzo X-15 conquista il record assoluto di velocità: 3460 km. ora

Il velivolo è stato sganciato in volo a 13.700 metri di quota, da un bombardiere B. 52 - In quattro minuti gli otto propulsori a doppio razzo dell'apparecchio l'hanno portato a 23 mila metri - La massima velocità è stata raggiunta durante la salita - Il record precedente (km. 3369) era stato ottenuto nel '56 ma il pilota era morto nel tentativo

Il collaudatore Joe Walker sale sull'«X-15» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 agosto.

Il sicuro collaudatore d'aviogetti, tenente pilota Joe Walker, ha battuto oggi il primato mondiale assoluto di velocità per aerei (e, in generale, per veicoli recanti a bordo un uomo) superando di oltre tre volte la velocità del suono (Mach 3,3) e raggiungendo i 3460 chilometri all'ora. La sbalorditiva impresa è stata compiuta mediante un aereo-razzo «X-15», sganciatosi da un «B. 52», nel cielo del deserto della California.

Il Walker, che ha 33 anni ed è da vari anni al servizio dell'Ente spaziale americano "Nasa", ha migliorato largamente il primato stabilito il 27 settembre del 1956, con 3369 chilometri, da un «X-2» pilotato dal capitano Milburn Apt. Allora, purtroppo, il reattore si disintegrava nella discesa prima dell'atterraggio, pochi secondi dopo che gli apparati elettronici della base avessero registrato la velocità ottenuta.

L'«X-15» è stato progettato in vista della conquista degli spazi; esso deriva dall'«X-2» che ne è stato il prototipo e dovrebbe poter raggiungere un giorno i 6400 chilometri orari e la quota di 160 chilometri, mediante l'impiego di un propulsore di nuovo tipo, a camera unica, che produrrà una spinta tripla di quella ottenibile attualmente.

Il più veloce degli aerei a reazione ordinari, un «F-106», raggiunse il 15 dicembre, i 2449 chilometri all'ora.

Nel volo d'oggi con l'«X-15» il collaudatore Walker ha fatto funzionare a pieno regime tutti gli otto propulsori a doppio razzo, spingendo il velivolo al massimo delle sue possibilità attuali.

L'aereo-razzo è stato sganciato esattamente alle ore 9 da un bombardiere «B-52» in volo a circa 13.700 metri di quota. I possenti propulsori dell'«X-15» hanno portato l'apparecchio a più di 23 mila metri nel giro di quattro minuti. Il record di velocità è stato stabilito durante il volo ascendente.

L'aereo ha quindi planato atterrando presso l'aeroporto militare di Edwards, sul fondo morbido del lago prosciugato (Silver Lake) esattamente dieci minuti dopo l'abbandono dell'aereo-madre.

Ai giornalisti che l'interrogavano il capitano Walker ha dichiarato dopo il suo volo di aver raggiunto la velocità massima nel momento stesso in cui il suo motore bruciava gli ultimi atomi di carburante.

Egli ha aggiunto di non aver provato alcuna sensazione particolare e che «non c'è grande differenza» tra la velocità da lui raggiunta e quella di 2000 miglia l'ora. Il capitano Walker ha poi detto di ritenere che «non vi sia un limite alla velocità alla quale l'uomo possa volare nell'ambito delle sue conoscenze e delle sue attitudini fisiche».

Joe Walker stabilì probabilmente il nuovo record già nel maggio scorso, quando gli fu misurata una velocità di «Mach 3,2» (cioè tre volte e due quella del suono) con un errore strumentale di meno del 4 per cento, il che significa che egli poteva aver fatto da 3477 chilometri orari (e cioè, più di Milburn Apt) a 3319 chilometri orari (meno).

La velocità raggiunta oggi è stata misurata con strumenti di nuovo tipo che non lasciano adito ad incertezze. a. s.

Conversazione telefonica che «rimbalza» sulla Luna

New York, 4 agosto.

Due scienziati hanno avuto ieri tra di loro una conversazione radiotelefonica, in cui la Luna ha fatto da «ponte». L'ing. William Jakes ha chiamato da Holmden (New Jersey) il suo collega Walter Victor che si trovava a Goldstone (California). Gli impulsi radio della conversazione sono stati fatti rimbalzare sulla Luna prima di giungere all'altro apparecchio, congiungendo un percorso di circa 800 mila chilometri in quattro secondi ed otto decimi. Le parole erano chiare e distinte. Già in passato si erano svolti con successo esperimenti analoghi.

Le prove hanno lo scopo di studiare collegamenti telefonici in cui il «ponte» sarà costituito da satelliti artificiali. Domani, nel quadro di questi esperimenti, verrà lanciato con un missile un pallone, del diametro di trenta metri, che dovrebbe entrare in orbita a 1600 chilometri dalla Terra.

Sequestrato a Parigi un settimanale cattolico

Parigi, 4 agosto.

La autorità di polizia hanno sequestrato, su ordine del ministero degli Interni, le copie del settimanale cattolico *Témoignage Chrétien*. E' la prima volta che il noto settimanale è fatto oggetto di una misura del genere a Parigi, i precedenti sequestri essendo stati limitati agli esemplari di *Témoignage Chrétien* destinati al mercato algerino. Il giornale ha naturalmente protestato ed ha annunciato che una nuova edizione sarà messa in vendita nei chioschi domani mattina. Il sequestro è dovuto ad un articolo dedicato al «caso Jean le Maur».

Di Jean le Meur l'opinione pubblica francese prese ad interessarsi nel dicembre dello scorso anno, quando *Esprit*, il mensile cristiano considerato come il portavoce degli intellettuali della sinistra cattolica, pubblicò il suo diario. Le Maur è un giovane professore cattolico bretone, il quale, dopo alcuni mesi di servizio militare in Algeria, chiese di essere esonerato dalle sue mansioni di ufficiale e più tardi rifiutò di obbedire a determinati ordini, poichè non intendeva «combattere un avversario la cui causa gli appariva giusta ed impiegare contro di lui metodi di guerra che a suo parere erano da considerarsi infami». Le Meur si trova in prigione dal giugno 1959.

Preside di scuola media s'uccide con una coltellata

Catania, 4 agosto.

Il preside della scuola media di Tarvisio (Udine) si è ucciso con un colpo di coltello in pieno petto. Si tratta del prof. Giuseppe Bertolio di 37 anni, nativo di Catania e tornato da qualche mese nel capoluogo etneo per trascorrere le ferie insieme ai genitori.

Dalle prime indagini pare che il Bertolio soffrisse da qualche tempo per esaurimento nervoso.

Il Presidente della Repubblica giungerà oggi a Courmayeur

Roma, 4 agosto.

Il Presidente della Repubblica è partito da Roma Termini alle 23,15 per Courmayeur, dove trascorrerà un periodo di riposo.

Riserva di caccia contesa a Mondovì

Un industriale torinese citato a giudizio da un magistrato

Mondovì, 4 agosto.

Un industriale torinese è stato citato a giudizio da un magistrato in pensione anche egli torinese, che lo accusa di aver incorporato in una riserva di caccia, senza chiedergli il permesso, un'intera tenuta di proprietà della moglie, che si estende per oltre duecento ettari in territorio di Salmour.

L'azione è partita dal dott. Michele Caracciolo di Brienza, consigliere di Corte d'Appello ed ex-presidente del Tribunale di Aosta, domiciliato in Torino, via Valeggio 36, che si è rivolto all'avv. Viale di Mondovì per tutelare i beni della moglie, principessa Giuseppina Recrosio di Spinoso (della quale egli è procuratore) che sarebbero minacciati da «una grave turbativa posta in opera dal signor Antonio Vigna», residente a Torino in via dei Mille 34. Quest'ultimo nel dicembre scorso aveva ottenuto dal ministero dell'Agricoltura e Foreste la concessione di una riserva consorziale di caccia denominata «Castelrosso» su fondi contigui situati nei comuni di Salmour, Cherasco e Fossano, per un'estensione di 1120 ettari.

Parecchi proprietari di terreni inclusi nella riserva non erano stati interpellati. Fra costoro, anche la principessa Spinoso; la nobildonna un giorno constatò che nella propria tenuta di Salmour, di 232 ettari, erano state infisse paline e tabelle con la scritta «Riserva Castelrosso» e che per un lungo tratto i confini della proprietà erano delimitati da tabelle con la stessa scritta. La principessa Spinoso presentò allora ricorso al ministero competente, che nel maggio scorso, riconosciuta la validità del suo esposto, ridusse ad 881 ettari la superficie della riserva di caccia del Vigna, ordinando in pari tempo a quest'ultimo di rimuovere le paline e tabelle nel termine di un mese.

Ora, nella citazione deposta in Cancelleria dal legale del dott. Caracciolo, si legge che il Vigna dapprima ha mostrato di ottemperare alle disposizioni ministeriali; poi ha ripreso a infiggere paline nei fondi confinanti con quelli della Recrosio, apponendo tabelle anche nei terreni di proprietà della principessa.

False voci dell'arrivo in Svizzera di Fidel Castro per una lunga cura

L'equivoco per l'atterraggio a Ginevra di un quadrimotore cubano - L'aereo è partito con a bordo 79 giovani comunisti dai paesi satelliti: lavoreranno negli zuccherifici di Cuba

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 4 agosto.

Una falsa notizia di un quotidiano britannico, ha fatto convergere per oltre quindici ore l'attenzione dei giornalisti sull'aeroporto di Ginevra. Era stata infatti diffusa la notizia che, a bordo di un quadrimotore di una società di navigazione aerea cubana, si sarebbe trovato Fidel Castro. Secondo il giornale inglese, egli sarebbe venuto in Svizzera per un lungo periodo di cura.

Del capo cubano non si è trovata traccia (una sorella di Castro studia in un collegio della Svizzera francese). I cronisti accorsi ieri e oggi all'aeroporto hanno però potuto convincersi che l'Ursa sta facendo di tutto per intensificare l'infiltrazione comunista a Cuba: ben settantanove membri della «Federazione della gioventù comunista» sono partiti verso mezzogiorno di oggi per l'Avana.

Il quadrimotore cubano era giunto nel tardo pomeriggio all'aeroporto ginevrino, e benché Fidel Castro non si trovasse a bordo, esso era oggetto di viva curiosità. Veniva avanzata l'ipotesi che l'aereo fosse diretto a Mosca con alcuni plichi di importanti documenti. Ad accrescere i sospetti dei giornalisti — alcuni dei quali hanno passato tutta la notte a Cointrin — ha contribuito la circostanza che i membri dell'equipaggio si sono rifiutati di fornire qualsiasi spiegazione sulla loro meta. Alle domande: «Come sta Fidel Castro?», «Andate a Mosca?», essi si sono limitati a rispondere laconicamente: «Non lo sappiamo».

Verso mezzogiorno di oggi il mistero è stato chiarito: a bordo dell'aeroplano hanno preso posto settantanove giovanotti, tutti appartenenti alla «Federazione della gioventù comunista» che ha la sua sede a Praga. Fra di essi si trovavano giovani di tutti i paesi che gravitano nell'orbita dell'Unione Sovietica, compresi tre nord-coreani. Avvicinato dai cronisti, un polacco ha detto: «Siamo una specie di brigata del lavoro. Andiamo ad aiutare i nostri compagni cubani: costruiremo strade, lavoreremo negli zuccherifici e in altre industrie di Cuba».

Sulla durata del soggiorno dei «giovani comunisti» nella isola di Cuba l'intervistato non ha voluto pronunciarsi. Secondo voci raccolte più tardi, ossia dopo la partenza dell'aereo, i membri della «Federazione della gioventù comunista» perseguiranno per degli scopi politici nell'isola di Cuba dove dovrebbero creare una serie di cellule comuniste nei centri principali della stessa.

A quanto pare, i settantanove membri della Federazione sarebbero giunti alla chetichella a Ginevra. Alcuni di essi non sarebbero stati nemmeno in possesso di un regolare visto d'entrata per la Confederazione elvetica. Un quotidiano della sera informa che la polizia federale ha aperto una inchiesta per accertare se i settantanove giovani di oltre cortina si siano dati a una illecita attività politica sul territorio svizzero prima di spiccare il volo per l'Avana.

l. f.

Castro si riposa a Cuba protetto da quindici guardie

L'Avana, 4 agosto.

Il Primo ministro cubano Fidel Castro, il suo segretario, il medico personale e quindici guardie del corpo si sono recati in aereo nella zona di Cienaga Zapata, sulla costa meridionale della provincia di Matanzas, per un breve periodo di riposo. Castro e il suo seguito intendono trattenersi colà fino a sabato, quando il Primo ministro parlerà alla seduta conclusiva del Congresso della gioventù latino-americana, di tendenze filocomuniste, attualmente in corso all'Avana.

Parlando all'Avana Raul Castro ha affermato oggi che un «gran numero di missili» colpirebbero gli Stati Uniti qualora questi ultimi attaccassero Cuba. In caso di attacco — ha aggiunto il fratello del Premier cubano — gli Stati Uniti «avranno quel che meritano». I missili non verranno lanciati da Cuba bensì da altri luoghi, ha detto Castro.

Rinviate a settembre le trattative per i gasisti

Roma, 4 agosto.

Presso il ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Calvi, si sono svolte in questi giorni varie riunioni per l'esame della vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende private del gas.

Nella giornata di oggi, a conclusione delle discussioni, il sottosegretario Calvi ha proposto alle parti, che hanno accettato, di proseguire le trattative, in sede ministeriale, nel prossimo mese di settembre o comunque alla data che le parti proporranno. Inoltre ha rivolto formale invito alle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei dattori di lavoro a ripristinare in ogni senso la normalità nelle aziende in modo da poter proseguire le trattative in un clima di serenità più favorevole per il buon esito delle stesse. Le parti interessate hanno accettato l'invito.

Diminuito in maggio il numero dei disoccupati

Roma, 4 agosto.

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di maggio — in base ai dati forniti dal Ministero del Lavoro — erano 1.451.404, con una diminuzione rispetto al mese precedente di 56.317 unità, di cui 82.165 tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 16.349 alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anno, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi).

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, per le due classi, una diminuzione di 175.495 unità.

ULTIME DI CRONACA

Un radioamatore di Courmayeur fa salvare una donna a Montecristo

Ha raccolto nella notte un messaggio di un collega del Marocco - L'appello attraverso il nostro giornale è arrivato a Porto S. Stefano e una motovedetta è partita per l'isola

Una serie di drammatici messaggi radio si è intrecciata stanotte tra l'isola di Montecristo, il Marocco, Courmayeur, Pisa, Livorno e Porto Santo Stefano per salvare la vita ad una donna in gravissime condizioni nella selvaggia isola. Il primo allarme è stato lanciato alle 23,05 da un radioamatore milanese in vacanza a Montecristo.

L'isola, che sorge a 16 miglia dall'Elba, è priva di comunicazione diretta con la costa del Tirreno e non ha telefono; per questo è dovuto intervenire il radioamatore. Egli, non potendo comunicare con l'Italia perché troppo vicina, ha chiamato un suo amico radioamatore del Marocco trasmettendogli un breve, vago comunicato: «Donna gravissima isola Montecristo. Mandare elicottero con un medico per il trasporto in un ospedale del continente».

Subito il radioamatore marocchino lanciava l'appello in Italia. Alle 23,30 circa lo captava a Courmayeur il signor Vittorio Antoniotti che a sua volta telefonava immediatamente al nostro giornale. Da Torino l'appello veniva trasmesso a Livorno dove il nostro corrispondente si metteva in contatto con il comando di Finanza locale per richiedere l'intervento di un elicottero.

Nel medesimo tempo il radioamatore di Courmayeur chiamava ancora, attraverso il Marocco, il collega di Montecristo per avere informazioni per un eventuale atterraggio dell'elicottero sull'isola. Le informazioni erano state richieste dall'aeroporto di Pisa, dal centro soccorso aereo di Linate. Era però pazzesco tentare di raggiungere l'isola quasi deserta in piena notte e atterrare senza alcuna segnalazione.

Scartata la possibilità di giungere a Montecristo via cielo non rimaneva che provare via mare. Da Livorno intanto il comando della Finanza, sollecitato dal nostro corrispondente, aveva trasmesso l'appello al comando di Porto Santo Stefano. Finalmente, verso l'una e trenta della notte, una motovedetta della Finanza prendeva il mare diretta a Montecristo. Da ulteriori segnalazioni, risulta che la donna bisognosa di assistenza sanitaria è una partorienta in gravissime condizioni. Si spera che essa possa essere trasferita prima dell'alba in un ospedale di Porto Santo Stefano.

Una colonnina per la distribuzione della benzina si è incendiata ieri sera poco dopo le 19 in piazza Baldissera, davanti alla stazione Dora. Il gerente del chiosco, senza indugio ha posto mano agli estintori, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco. In pochi minuti questi erano sul posto ed in breve spegnevano le fiamme scongiurando ogni pericolo di esplosioni.

Il Consiglio di Chieri protesta per l'abolizione della ferrovia

Chieri, 4 agosto.

Nella sua seduta di domani sera il Consiglio comunale si occuperà della soppressione del servizio passeggeri per il tratto ferroviario Trofarello-Chieri. Sulla linea viaggiavano giornalmente 1300 persone, in gran parte operai e impiegati che vengono a lavorare nelle industrie torinesi. Essi affettuano ora il percorso con pullman della Satti, che ha organizzato il trasporto per accordi con le Ferrovie dello Stato; a Trofarello poi trasbordano sul treno per raggiungere la nostra città.

L'abolizione del servizio ferroviario ha destato vive proteste, anche perché è stato attuato all'improvviso, senza che fosse stata comunicata per tempo né al Comune né agli interessati. Per ora, sul tronco Trofarello - Chieri, continuano a viaggiare i treni merci; ma si teme che in futuro anch'essi siano sospesi e che la linea venga disarmata. Questo porterebbe un sensibile danno alle industrie locali.

E' facile prevedere che la seduta del Consiglio sarà domani assai vivace; c'è chi ventila perfino la minaccia di dimissioni da parte dell'intero Consiglio.

Ex-capo di polizia austriaco arrestato per crimini nazisti

Comandava un reparto di SS che in Ucraina massacrò 300 prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 agosto.

Finalmente l'autorità giudiziaria austriaca si è dovuta arrendere all'evidenza dei fatti e, dopo lungo indugio, ha spiccato un mandato di cattura contro Franz Razesberger, l'uomo che fino a qualche mese fa ricopriva una delle massime cariche nell'organizzazione della polizia federale austriaca: egli era, difatti, il vice-presidente della polizia regionale della Stiria. Il Land dove la clemenza verso i relitti del nazionalsocialismo fa parte normale della politica elettorale e di reclutamento della Volkspartei e, in grado sia pure minore, dello stesso partito socialista.

Il dott. Razesberger è stato arrestato ieri sera nella sua abitazione di Vienna, dove era stato trasferito dopo lo scandalo che smascherò nell'alto dirigente di polizia uno sterminatore di ebrei. In pratica, poichè Razesberger venne semplicemente trasferito da Graz a Vienna ma non espulso, come da più parti si reclamava, dalla polizia, l'arresto si è compiuto mentre egli si trovava ancora nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Come scrivemmo al momento dello scandalo, sull'ex-capo di polizia grava l'accusa di avere fatto fucilare, nel 1942, trecento ebrei nel campo di concentramento di Bertisev, in Ucraina. Razesberger, che comandava un reparto di sicurezza SS, nelle cui mani si trovava il campo, avrebbe anzi insistito, di fronte all'esitazione di due subalterni, che l'eccidio venisse compiuto. Così, nel corso di un processo svoltosi nel febbraio di quest'anno a Berlino, affermarono gli stessi subalterni di Razesberger, chiamati a rispondere del massacro.

A verifica della loro affermazione, le autorità germaniche riuscivano a far venire in Germania il funzionario di polizia austriaco e a sottoporlo ad un interrogatorio, in cui egli confessò di avere avuto, in tempo di guerra, per subalterni i due processati di Berlino e di avere effettivamente diretto il servizio di sicurezza dalle SS a Sitomir, località nella cui giurisdizione rientrava, per le truppe di occupazione naziste, anche il campo di Bertisev. Unico punto poco chiaro, nella deposizione, fu l'ordine di sterminio: Razesberger lo attribuì allora, e continua ad attribuirlo ancora adesso, direttamente a Himmler, e sostiene di essere stato assente in quel momento dal suo posto di servizio in Ucraina.

e. b.

Un ladro rapito in Austria da tedeschi e portato in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 agosto.

(c. b.) Un episodio che in un passato tempo gli austriaci tanto amano di passare sotto silenzio è emerso ora alla luce e minaccia di tramutarsi in un incidente diplomatico. Giorni fa, cinque giovani tedeschi, su istigazione di un funzionario di polizia tedesco, hanno rapito con la violenza un ladro tedesco in territorio austriaco e l'hanno riportato in Germania, consegnandolo alle autorità germaniche. Il cittadino tedesco, Jürgen Kreher, che aveva rubato una macchina ed era fuggito in Austria, venne aggredito dai suoi connazionali, tra cui due tedeschi, nel villaggio austriaco di Gross-Gmain, al confine bavarese, e da essi venne picchiato, legato mani e piedi e imbavagliato.

Caricato il ladro sulla macchina da lui rubata, la comitiva, eccitata dall'avventura, ripartiva a tutta velocità, dirigendosi verso la sbarra di confine tra i due Stati, la quale è quasi sempre aperta di questa stagione a causa del traffico turistico; all'«alt» intimato dai doganieri austriaci, l'automobile dei rapinatori non si fermava, ed i finanzieri, stupefatti, la videro subito dopo rallentare nella zona di nessuno e dirigersi verso la garitta germanica. Qui il ladro veniva scaricato di peso dalla vettura e consegnato così, impacchettato come un salame, alle autorità tedesche.

Il giorno dopo un alto dirigente della polizia di Monaco di Baviera si presentava a Salisburgo per ringraziare personalmente le sedue alla direzione della polizia regionale austriaca, nella cui zona è avvenuto l'incresciuto incidente. L'intervento del funzionario germanico sottolineava, però, la serietà del fatto, su cui la stampa austriaca ora discute vivamente.

Il succo della vivaci proteste è questo: le autorità bavaresi, inviando quei giovinastri a compiere la strana bravata in Austria, hanno dimostrato, grossolanamente, di non tenere in molto rispetto la sovranità territoriale austriaca. La stampa patriotticamente più sensibile parla in maniera aperta di «mentalità di Anschluss», di «Austria trattata alla stregua del Far West», di «arroganza prussiana».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Teppisti novaresi assaltano di notte il mercato coperto

Novara, 4 agosto.

I soliti giovani teppisti novaresi, la scorsa notte hanno messo a soqquadro le bancarelle del mercato coperto di largo Don Minzoni, tanto che stamane è stato difficile per parecchi commercianti riconoscere la propria roba.

I giovinastri sono poi scesi nello scantinato, dove sono i depositi di merci, combinandone di tutti i colori. L'ultima bravata è stata quella di mischiare marmellata di frutta con salsa di pomodoro, cospargendo con quella miscela il pesce.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi e dell'affetto dei suoi cari, Iddio ha posto termine alle sofferenze dell'anima buona di

Maria Aimo Boot nata Ferrero

di anni 59

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma, il marito Giovanni, la figlia Anna col marito, il figlio Tonino con la moglie, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione in Druento (fr. Roma 21).
— Druento, 4 agosto 1960.

Partecipano al dolore della famiglia, Aimo Boot la società Vomilla e la famiglia Emilia.

Mentre dei conforti religiosi è cristianamente munito

Giuseppe Canova

Ausiliare Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria; i figli: Margherita col marito Francesco Chiarolo e famiglia; Nino con la moglie Marisa Corsaio e figlio; Vittoria col marito ing. Giovanni Scoppa; sorelle, cognato, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1960.

Carlo La Porta riconoscente compartecipa al dolore rimpianto.

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pratolongo

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Elda Zanti, la figlia Fiammetta con il marito Massimo Bertana e la figlia Cristina, la suocera contessa Laura della Valle ved. Zanti, il fratello Luigi, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati Maria Gabetti e Sandro Camino. I funerali seguiranno in Milano sabato 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di piazza Duse 2 per la parrocchiale di S. Babila indi al Cimitero Monumentale. La presente serva di partecipazione particolare e ringraziamento.
— Milano, 4 agosto 1960.

Dopo lunga e dolorosa malattia, cristianamente sopportata, è mancata

Michela Speranza

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Maddalena Brugiatello, il figlio, la mamma, i suoceri, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 agosto 1960 alle ore 14,30 partendo da via Marsigli n. 5. La presente non partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1960.

Colleghi e Colleghe di lavoro della signora Maddalena Brugiatello prendono viva parte al suo dolore per la scomparsa del marito.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Allori ved. Peraudo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, la nuora Bernadet Magliarat con gli adorati nipotini Andrea e Pier Lorenzo; il fratello Pietro, la sorella Maria e cognato Giacomo Erbiando e nipoti. I funerali si terranno in Lanzo, venerdì 5 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 4 agosto 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e dopo tanto soffrire raggiungere i suoi cari, munita dei conforti religiosi l'anima di

Maria Romano

Lo annunciano il fratello Carlo, gli zii, le zie ed i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. partendo dall'Ospedale Civile alle ore 16 e in Borgo Lucullina alle ore 18.
— Alessandria, piazza Marconi 6.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Montalda

d'anni 69

L'annunciano i figli: Tommaso, Augusto, Giovanni e Teresa con le rispettive famiglie, generi, nuora, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiti 6 corr. alle ore 16 da piazza Colombatto 2. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 4 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ariagno Canta

Ne piangono addolorati la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via Eusebio Pio 11. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima 5 settembre ore 9 parrocchia S. Anna.
— Torino, 5 agosto 1960.

La famiglia Barrato, Ramos, Valsapino, Soto, Adriano, Davide partecipando al dolore della famiglia Casella per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 5 agosto 1960.

Giovanni Piana e famiglia partecipano al dolore dell'amico Michele Casella per la perdita del caro

Papà

— Torino, 5 agosto 1960.

Gli impiegati dello Studio Casella partecipano al dolore del Principale.

Cristianamente si è spento S. E. il
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giovanni Angelo Pivano
Ordine Mauriziano
Pluridecorato al Valor Militare

La annuncia la famiglia con infinito dolore.
— Bologna-Saluzzo, 4 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Battista Quagliotto

L'annunciano la moglie, figli, generi, fratello, sorella parenti tutti. I funerali domani 6 corr. ore 14,30 da via Col di Lana 47. La presente serve quale di ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1960.

1949 1960
Un ricordo ed una preghiera per l'anima cara della compianta

Santuzza De Agostini

— Torino, 5 agosto 1960.

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa

Comm. Pietro Rossi

i familiari ne rinnovano con immutato affetto e rimpianto la carissima memoria.
— Mondovì, 5 agosto 1960.

La mamma del bimbo

Giacomino Vacco Massaro

commossa dalla solidarietà manifestatale, riconoscente ringrazia i Rev. PP. Giuseppini, le autorità civili e militari, gli amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.
— S. Bernardino di Trana, 5 agosto 1960.

I congiunti del compianto

Mons. Dott. Carlo Merlo

Direttore dell'Ufficio Assoc. Diocesane

commossi per la dimostrazione di vivissimo ringraziano l'Autorità ecclesiastica della Curia Metropolitana, i rev. parroci, sacerdoti, istituti religiosi e le popolazioni di Borgo S. Donato (Borgo) e Montanaro, sentite celebrare Messe di suffragio il 3 ed il 29 agosto, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Donato (Torino) ed in quella di Montanaro.
— Torino, 5 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile semicentrale 60-80 camera possibilmente progetto approvato. Telefonare 730-443. A67411

ACQUISTEREBBESI terreno S. Mauro indicare località, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». A68426

AGIACENTE Porta Nuova, via Baretti vendesi alloggio 5 camere cucina terme centrale, libero fine anno. Tel. 521-302.

AFFARE chiusura frazionamento ultimi alloggi signorili vendonsi. Baltimora 34. A68161

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, entrata, bagno, rimesso a nuovo, cantina, solaio, vendesi zona Barriera Milano. Telefonare 294-154. A68333

ALLOGGI due-tre camere, accessorie, termobagno, liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Archiardi 47-374.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, [illegible] bagno termo ascensore vendonsi, corso Toscana angolo via Gorti. Tel. 53-912.

ALLOGGIO altamente signorile, quattro vani, doppi servizi, [illegible] Armi, vendesi Archiardi, Settembre 58. 312

ALLOGGIO camera tinello cucinino servizi Barriera [illegible] vendo 2.300.000. Telefonare 80-848. 697

ALLOGGIO signorile unico al settimo piano (ultimo) con terrazzo mobili 45 vista panoramica hall tre camere bagno cucinino via Rosier 6 vendesi pronto. Telefonare ai [illegible]

ANGOLARE bella casa corso Peschiera n. 163 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite giorni feriali ore 15-16. Telef. 521-302. 553

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Pigafetta 37, tel. 53-912.

AUTORIMESSA 100 auto, completa, ottima posizione, affittata 250.000 mensili, vendo muri. Telefonare 693-042.

BELLA posizione compro terreno collinare anche 100.000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 172 — Torino ».

BORDIGHERA vendesi villa 2 camere, grande soggiorno, cucina, bagno, cantina, mq. 265 giardino 7.000.000. Scrivere Grassi, Vittorio Emanuele 252 B, Bordighera. 26452

CAPOLINEA 4 vendo libera casetta 4 camere giardino sopraelevabile adatta artigiano 6.400.000. Telef. 768-958.

CASA Barriera Milano, 39 camere, servizi, bene affittata, [illegible] 8%, vende 46.000.000. Gabetti, Cardorci 132. 215

CASA esente, San Donato, dieci alloggetti, negozi, locale 100 mq. 25.000.000. Archiardi, Settembre 58. 313

CASA nuova 34 camere, servizi, negozi, garages, vendo o permuto parzialmente. Telef. 50-848. 697

CASCINA 80 giornate, irrigua, libera, vendesi 22.000.000. Serenini, via Bertholet 39, Torino. A68408

CASCINA 140 giornate, irrigue, con pioppi, zona Santhià, vendesi 45.000.000 Serenini, via Bertholet 39, Torino.

CASETTA villeggiatura rimessa nuovo 4 camere, 1500 mq. giardino [illegible] 1 milione 750.000. Telef. 50-848.

CONTANTI acquisto alloggetto purchè vera occasione. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ». A68425

CONVENIENTISSIMO, 1750 al metro, [illegible] industriale S. Mauro mq. 4000 vicinanze Torino. Telefonare 767-814.

CORSO Francia 235 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 [illegible] cucina doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefono 290-474. 278

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 3 e 4 vendonsi alloggi 1+2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-070.

FINE sovrenscritti auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-935, 893-980. 31476

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito esposizioni piano cortile 750 mq. frazionabili in palazzo signorile località Stadio vendonsi affittansi. Telef. 761-454.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

INGEGNERE compra bella lussuosa villa civilmente con parco pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino ». 663

LANGHEGLIA, vendesi appartamentino 2 locali, servizi, vicinissimo spiaggia. Agenzia Vela. 26502

MURI negozio importante corso, [illegible] reddito. Affittato bar, vera occasione, vende 11.200.000, causa trasferimento. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

NICCHI, S. Rita, fronteggianti [illegible] in complesso case popolari lusso, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 57. 439

PALAZZO grandioso allamente signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere, doppi servizi corso Principe Eugenio 10. Telefonare 701-454. Visite 16-18.

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 2 camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefonare 528-993. 568

POSIZIONE incantevole privato vende villa panoramica 40 camere; semicollinare 8 km. da Porta Nuova anche adatta istituto casa riposo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino ». 672

PRIVATO vende alloggio signorile tre camere cucina servizi accessorio termosifone. Via della Rocca 22. A68062

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello, telefonare prima delle 8,30, oppure oltre le 20, 265-845. A68416

PRIVATO vende alloggio quarto piano, due camere tinello e servizi senza ascensore. Telefono 263-759. A67775

PRIVATO vende zona Valentino 2 camere cucina entrata servizi. Telefonare 654-762. A68467

PROGETTO approvato camere 135 più terrena per altre 150 camere vendesi, permutasi. Telefonare 553-883. 73

PROGETTO approvato 100 camere vendo eventualmente parziale permuta, costruzione su piazza. Telefonare 50-848.

RAPALLO occasioni villini panoramici, moderno da 8.000.000 a [illegible] vendiamo. Immobiliare Ligure, Assereto S. Rapallo, telef. 50-254; Torino 753-702.

REDDITO 7 per cento vendesi 3.500.000 meno mutuo 500.000 alloggio affittato tre [illegible] tre camere esentato via Tenivelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ». A67802

SALUMIFICIO licenza muri vendonsi posizione ottima. Tel. 391-027 ore 10-12.

SPLENDIDA posizione privato vende semicollinare tre case abitazione tutti servizi 4000 mq., terreno annesso compreso ex case 9000 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 168 — Torino ».

STABILIMENTO libero, periferia Torino, mq. 16.000 circa, metà coperto, forza idraulica, tutto cintato, vendesi 55 milioni, trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A68406

STRADA Moncreno vendiamo 5000 mq. terreno con rustico e civile. Tel. 653-228.

TERRENO vicino Torino, massimo 125.000 mq. lottizzabile costruibile, lire 400 mq. Telefonare 95-353. A67744

TERRENO fabbricabile centrale in Alba mq. 3550, [illegible] su due vie, libero, vendesi lire 15.000 al mq. Cerretti, via Bertholet 39, Torino. A68405

TERRENO industriale, lotto mq. 7000 m. [illegible], esclusi intermediari. Telefonare 374-693. A67760

TERRENO industriale Tetti Rivoli buon investimento capitale 20.000 mq. occasione. Telef. 273-571. 662

VENDESI ottimo rustico giornate tre e mezzo frutteto vigneto, 4 masse, 2 camere, stalla, cucina. Via del Ristoratore Pecetto. Telefonare 256-414. A68018

VENDESI villetta servizi occasionissima giardino orto frutteto, comodissima, libera subito; necessitando laboratorio 15-35 entrata. Telefono 660-726. A68328

VENDESI casetta camera cucina con servizi, giardino con piante da frutta. Telefonare 91-858. A68365

VENDESI casa panoramica piano rialzato due locali servizi adatti studio pied-à-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3078 — Torino ». A68426

VENDESI ultimi alloggetti. Rivolgersi via Barlet 116. Cantina [illegible] Eschui mediatori. A68217

VENDO terreno progetto approvato costruzione grande palazzo. Telef. 381-580, mattino. A68312

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 3 camere, doppi servizi, terrazza mq. 60 divisioni interne a scelta. Mutuo agevolissimo. [illegible]

VILLA zona Crimea lussuosa, 10 camere, servizi, garage, serra, mq. 1600 giardino vende 45.000.000. Gabetti, Cardorci 132. 215

VILLETTA nuova Bertolla 3 camere, servizi giardino cintato 4.200.000. Telefonare 393-947. 663

ZONA Cibrario via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 3-3-4 camere, [illegible] doppi servizi, finiture accurate autorimessa, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-320. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbiamo alloggetto qualunque [illegible] referenze. Telefonare 46-411. 598

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità [illegible]. Telefonare 685-755. 425

AFFITTEREI paraggi Sabotino, Trapani camera cucina servizi terrazzo massimo 14.000. Telefonare ore pasti 383-507.

ALLOGGIO signorile due camere servizi possibilmente zona Vanchiglia o precollinare Gran Madre-corso Fiume [illegible] tasi, Telefonare 383-558. A67371

CERCASI due camere tinello servizi. Telefonare 883-904. A68419

CERCASI 2 camere tinello servizi [illegible] Sassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ». A68359

CERCO alloggio in casa civile campagna, affittare annualmente. Capello, Acqui 4. A67956

CERCO appartamento 4-5 stanze zona centrale permesso abitabilità. Telefonare 324-586. A67251

CONIUGI cercano [illegible] e cucina ferma. Telefonare pomeriggio 527-276.

CONIUGI soli piemontesi, referenze; cercano camera, tinello ultimo piano. Disposti assumere pulizia casa. Telefonare 730-563, Torino. A67782

FUNZIONARIO banca cerca affitta sei stanze cucina doppi servizi abitabile subito circa sessantamila. Telef. 43-124.

INGEGNERE affitterebbe precollinare tre [illegible] servizi. Telefonare Municipio 312.

LOCALE industriale 4500-5000 metri coperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ». A67721

MEDICO industria cerca stabile coperto mq. 1500 zona Francia o vicinanze. Telef. 766-896. Scrivere Sorio, via Le Chiuse 59. A64062

PIEMONTESE solo cerca alloggio camera cucina servizi paraggi p. Serenini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1125 — Torino ». A67765

PROFESSIONISTA cerca 3 camere cucina, biservizi. Telefono 687-271 dalle 14-16. A67762

SPOSI piemontesi cercano camere e cucina con servizi. Telefonare [illegible] 827.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Vanchiglietta camera 6000; (Rossini) camera cucina 9000. Telef. 668-755.

A 12.000, 14.000, 16.000 20.000 alloggetti. Arsenale 42, telefonare 46-439.

ARBIOGNARESI alloggi 10.000-12.000-16.000-20.000. Sacchi 14, Tel. 46-411.

BARRIERE Fiat Mirafiori affittasi e vendesi locale mq. 50 adatto laboratorio magazzino. Ingresso indipendente. Telefonare 393-637. 1

AFFITTANSI alloggi zona Madonna Campagna liberi 1° settembre, camera tinello servizi 12.500 due camere tinello servizi 16.500. Telefonare 280-410 ore pasti.

AFFITTANSI mq. 95 via Giannone 4° piano signorili due camere entrata vasto bagno indicatissimo uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ».

AFFITTASI a coniugi pensionati, camera con terzo cambio pulizia scale. Telef. 616-089. A67994

AFFITTASI a prezzo conveniente laboratorio oppure deposito, zona industriale. Visitabile via Bagnasco 10, tel. 396-433.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, doppi servizi doppio ingresso. Informazioni portineria corso Re Umberto 133.

AFFITTASI Francia [illegible] ampia luminosa soffitta uso studio. Cercliamatto, Cibrario 14. 97

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti 100 coperto [illegible] uffici, non deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

AFFITTASI locale industria mq. 65 cortile, Barriera Milano. Telef. 295-124.

AFFITTASI locale mq. [illegible] uso magazzino piccola industria silenziosa. Telefonare 272-110. A68372

AFFITTASI via Breglio 33 negozio con retro mq. 145 tre vetrine; altro mq. 53 due vetrine pronti ottobre. Impresa Passola. A68344

AFFITTASI 1° settembre alloggio centrale 2 camere salone servizi terme bagno. Telefonare 41-363. A67572

AFFITTASI 3 [illegible], cucina, bagno, piano terreno (Benefica). Telef. 760-829.

AFFITTASI 20 km. Torino quattro camere giardino, vigneto frutteto [illegible]. Telefonare 292-315. A67567

AFFITTO camera cucina [illegible], altre 2 camere servizi. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO signorile cinque camere servizi presso Porta Nuova affittasi subito. Telefonare 579-548. A68309

ALLOGGIO signorile libero fine settembre tre camere cucinino, via Montevideo. Telefonare mattino 694-710. A67556

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible] Mastropietro.

BARETTI 24 casa nuova, affitto salone seminterrato mq. 270, luminoso riscaldato, ingresso dalla via, sala riunioni, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 83-182. A68577

CAMPIDOGLIO affittasi negozio anche uso magazzino rappresentanza, mq. 70, volendo divisibile. Telefonare 283-350.

CALLIARI 23 affittasi tre camere cucinino ascensore termosifone. Telefonare 520-124 dalle 11-15. A68442

LOCALE uso laboratorio magazzino piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi via Virle 8. Telefonare 761-454. A65320

NEGOZIO affittasi adatto anche torrefazione, palazzo signorile Cristoforo Colombo 37. Telefonare 760-961. A68395

PRIVATAMENTE affittasi 4 negozi [illegible] mila, 16.000, 42.000, commerciali zone diverse. Telefonare 270-572. A68336

RE Umberto 31 affittasi locale mq. 180 doppi servizi uso laboratorio vendo eventualmente. Telefonare 520-124 dalle 11-15.

VIA Giacosa 15 affittasi due camere cucina, servizi, Telefonare 81-556.

VILLINO nuovo affittasi, Tel. 677-722 lattaria viale XXV Aprile 149.

ZONA Francia affittansi finitissimi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi. Telefonare 870-631. A68011

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AI monti, al mare, ai laghi costruite da noi la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustratissimi prospetti gratuiti scrivendo a: Belle Casette Postale n. [illegible] Ferr. Torino. A67492

ALBISOLA Marina: soggiorno « Ligure » affitta alloggetto mobiliato, vicino mare, giardino. A68329

ALBISOLA Marina, 21-31 agosto affittasi alloggio 6 letti, 25.000. Scrivere ing. Viglì, Fermo Posta, Diano. A68310

LAVAGNA affittasi 1-2 [illegible], eventuale uso cucina o indipendenti. Scrivere Dirone Pubblicità 29, Sanremo.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Marina soggiorno « Ligure », vicino mare, giardino, dal 13 agosto fittasi. A68318

ALBISOLA Yigo « Miracolo » soggiorno familiare, prezzi modici. Ribasioni oltre 20 agosto. A68363

BELLARIA villa Betty riclassissima [illegible] ottimo trattamento, prezzi modici, prenotatevi. 26033

BERCIO Verezzi, pensione Maria Pia vicinissima spiaggia, soggiorno familiare.

BOSSEA albergo della Grotta, Noceveri Grotte di Borgio, nostro ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 23496

CASTELNUOVO Sigra 850 metri, albergo Villaroia, [illegible] trattamento, prezzi modici.

PENSIONE Jolanda, Pietrasanta Prenotazioni soltanto dal 20 agosto. Trattamento familiare, spiaggia propria.

PIETRALIGURE Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzi reclamistici Telefonare Torino 519-168 A61045

RIMINI pensione Imperia, Derna 7, sul mare. Dal 24 agosto 1800, dopo 1200 complessive. 26416

RIVAZZURRA Rimini, Pensione San Remo, 13 Cat., vicino mare, camere con bagno, autopurea, prezzi modici, interpellateci. 26430

9 COLL. 1ST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, pagine, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1386

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna dolcissima signora corso M. Martino 2. Telefono 512-025.

CONSULENTE autorizzata, [illegible] libri paga, contabilità varia, proprio domicilio assegni, paghe minimi. Tel. 393-137.

FRANCESE diplomata impartisce lezioni alunni medie, avviamento. Telefonare 585-154. A68105

ITALIANO latino media inferiori lezioni accurate. Telef. 587-263. A68303

MATEMATICA, lezioni, preparazioni anche domicilio. Telefonare 653-827.

PROFESSORESSA russo prepara esami italiano, latino, greco medie superiori, inferiori, [illegible] Francia. Tel. 772-406.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicinato pensione famiglia. Tel. 515-670.

AD ottimi prezzi ammobiliate corso Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante con toilette, centralissima. Telefonare 45-414.

AFFITTASI camera ammobiliata, unico inquilino. Ottimo località. Tel. 686-507.

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione famiglia zona Porta Nuova. Telefonare 66-124. A67644

PENSIONE signorile camere con doccia affittasi piazza Statuto, Tel. 45-704.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata casa nuova, comforts moderni. Telefonare 632-892. A68373

RIMINI pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso.

SPOTORNO soggiorno Chateau, telefono 75-365, posizione panoramica, bellissimo giardino, ottima cucina. Dal 20 agosto L. 1800.

TARASIZ. Pensione Argentina, 50 metri mare tutti comforts. Ottimo trattamento. A68351

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ANZIANO, cubile, sano, pratico contabilità, elettricità, meccanica, giardinaggio, offresi autista, segretario, amministratore, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ».

ASSISTENTE impiegherebbesi mansioni tecniche amministrative pratico cantieri contabilità, conoscenza perfetta francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3069 — Torino ». A68390

CAPO contabile trentunenne offresi sua ditta scopo miglioramento. Telefonare 80-044. A67778

DOMICILIO 27enne esperto trasporti vendite spedizioni postelefoniche magazzini depositi patenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3075 — Torino ».

DIREZIONE ufficio stabili o impianti offresi già capo ufficio detto servizio presso importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ».

GIOVANE geometra, stenodattilo, patente B, libero, fino marzo, occuperebbesi subito impresa, studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ».

OPERATORE contabile audit 302 et Underwood ventilazione millesimale pratico ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ».

PERFETTA conoscenza inglese, diplomata Cambridge a Londra, cerca decoroso lavoro al mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ».

ASSISTENTE impiegherebbesi mansioni tecniche amministrative pratico cantieri contabilità, conoscenza perfetta francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A68390

TECNICO o geometra pratico [illegible] cave macchinari relativi disposto trasferirsi paese Piemonte centrale. Specificare età, posti occupati, stato famiglia, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A67756

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA cassiera pratica negozio macelleria offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 234-855.

AUTISTA fattorino [illegible] giornata offresi. Foglio Ghilia, Santhià 27.

AUTISTA fattorino offresi ditta oppure privato libera subito. Telef. [illegible]

CAMERIERE Italiano frentaseiense senza occupazione annuale in Piemonte o in Liguria. Inviare offerte dettagliate entro il 15 agosto. Scrivere: Passaporto 6111617 P. Posta restante Bisozza Svizzera. A68465

CINQUANTENNE piemontese volonterosa obbligativa, marito occupato cerca portineria. Telefonare dalle 8 alle 12 851-410.

CONTESSA contadini referenziati mezza età cercano portineria o custodia villa. Telef. 587-222. A68034

CONIUGI soli, piemontesi, pensano, molto ciò, ordinate, offronsi portineria. Telefonare 685-412. A68344

DOMESTICO fisso 55enne bella presenza offresi casa signorile mill ovetese, disposto recarsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ».

ESPERTO chiromanzia scientifica, psicanalisi, offre associazione a persona onesta, abile organizzatrice, in cambio alloggio. Scrivere Dirone Pubblicità 29, Sanremo. 26502

TECNICO o geometra pratico [illegible] cave macchinari relativi disposto trasferirsi paese Piemonte centrale. Specificare età, posti occupati, stato famiglia, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A67756

ACQUISTATORE stampista capacissimo desidererebbe sistemazione ottima retribuzione certain. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ». A68354

BRAVA ragazzina abita casa negozio offresi [illegible] trattamento ottimo, alloggio eventuale. Pasticceria S. Secondo 58.

CAMERIERA assume macchinista preferibilmente apprendista massimo sedicenni. Telefonare 70-927. A68360

CERCASI apprendisti elettromeccanici. Tel. 883-231, c. Tortona 7, Torino.

CERCASI apprendisti idraulici termoidraulici volenterosi 14-16 anni. Telefonare 790-653. A68279

CERCANSI, [illegible] settembre, due cameriere referenziate piani e ristorante. Scrivere Albergo Moro, Ivrea. 26497

CERCASI commesse [illegible] e 18enni. Piazza Repubblica 26, telefono 50-172.

CERCASI donna tuttofare mezz'età, preferibilmente con pensione per pulizia e lievi lavori in studio dentistico. Orario 7,30-20. Assoluta moralità e referenze. Telefonare 798-919. A68237

CERCASI falegname banco macchine più apprendista quattordicenne. Via Rivara 5.

CERCASI giovane signorina sisto guardarobiera sala ballo. Telefono [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice ondulazione seria. Presentarsi Enzo, corso Vittorio 231. A68370

CERCASI meccanico o allievi cassini fertilissima, 10 giornate. Telef. 653-585.

CERCASI ragazza per lavaggio servizio garage. Telefonare [illegible] A68417

CERCASI tuttofare giornata anche primo servizio. Telef. 45-704. A67986

MAGLIFICIO cerca provetta rammendatrice e cucitrici a mano [illegible] Telefonare 772-923. A68354

MANICURE, pedicure ben retribuita cerca salvatore, via Urbano Rattazzi 11, Telefonare 53-127. 460

OPERAIO pratico conduzione caldaia e possibilmente lavorazioni rhimiche cerasi da Società in Torino. Tel. 284-[illegible]

PANETTIERE ossiano cereali, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A68430

PER casa signorile Torino cercasi coniugi referenziati moglie cameriera, marito domestico nozioni giardino possibilità sistemazione genitori ed bimbi entrata villa [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PETTINATRICE cercasi subito 14-16enne. Via Pomaro 14, telefono [illegible]

PETTINATRICE oppure aiutante cercasi capace piega, paga massima. Telefonare 46-924. A69100

SIGNORA sola autiana cerca tuttofare fissa mezza età. Telefonare 887-308.

SIGNORINA referenziata per bambini 8-12 anni cercasi da casa signorile Torino, corso Vittorio Emanuele 81, Telef. 521-686. A67712

STABILIMENTO metallurgico assume manovali purchè volenterosi. Presentarsi Strada Cascinotto 19, telefono 240-130.

STABILIMENTO rotocalco cerca impressori 3ª 2ª categoria ed apprendisti. Telefonare 296-420, orario ufficio. A67734

TIPOGRAFIA offre vantaggiosa sistemazione ad apprendista impressore pratico macchine automatiche e a confezionatrice pratica taglio carta. Tel. 280-165.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Aberth, Alfa, Fiat, Lancia, Om, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari e acquirenti, [illegible] rapidi finanziamenti. « Comanto », corso Re Umberto 5. 172

A sbalzanza [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecarie) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

A privato vende 103 H nuova. Telefonare 654-632. A67732

ABBIAMO autocarri 2100 e Ardea furgone promiscuo, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 292

ACCORDIAMO rapidamente anticipi graditi su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-381. 23556

AFFARONE, 1400 A Diesel, pelle perfetta, motore revisionato, vendo. Telefonare 687-823. A69109

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostrada Romeo permuta vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 207

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681: Lancia Aurelia B 24, Fiat Osca 1500, Jaguar 2,4; Giulietta TI, ultima tipo. 121

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pedrinera 5, tel. 651-501: 2100 seminuovo 1500 Spyder, 1400 B Diesel, 103, 600, 500 familiari, familiari, Dauphine, Giulietta 8 posti, Lloyd 600. 349

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Civilatia, Dauphine, 1200 trimestre, 1300 spider, TV spider, 103, Giulietta T.I. spider, cambi, rateizzi. 616

AMBULANZA Ford perfetta consegna permute rateizzi. Autofficina Alauzia, b. Maurizio 18. Telefono 882-445. 607

APPIA 2ª serie ottima vende. Telefonare 520-277. 241

ARDEA ultima vendesi via Stellone 6. Telefonare 694-040. A68364

ARDEA 5 marce perfetta vende autoriparazioni, T. [illegible] A68351

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, vende cambia Giulietta 57, altri '58, '56, '55, Appia 1. II serie, TV coupé Farina, 600 dipendenti, Alfa, 500 tutti tipi, 1100 spyder, 500 Bianchina. Rateazioni. Telefono 50-462.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, vetture 103 tutti tipi, Appia II, 600, 1400 gas, cassoncini 10 q.li, 615 X.

AUTOBLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignolo Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTOPRESTITO [illegible] 600 conto privato [illegible] condizioni eventuali [illegible] permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BELLISSIMA occasione [illegible] di serie e Aberth 103 normali e cabriolet 1300 Appia prima serie e seconda poi altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 2, telef. 882-892. 763

CASSONE nuovo modello 682/N2, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 327

CAUSA partenza privato vende Bianchina 5 mesi, 1100-10°, Ano '58. Telefonare 575-568. A67531

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E Giardinetta, 1400, 103, 102 E Appia, 1900, Autobianchi gas liquido, Ford Coupé, 500 C e Ardea furgoni.

COMPRO autovetture da demolire, vendo motori litosol 621, [illegible] 834, Bianchi Civis. Telefonare 290-709. A70025

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vettura nuova, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000. 66

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 296-914: vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Collina, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 447

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ultimo stato, vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 667

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20 tel. 652-662, 653-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli. Informazioni. Visitateci 503

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecarie) alla validazione Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, ditta, via dei Mercanti 22. Telefono 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 63-590, 53-591. 21477

GIULIETTA T. I. perfetta 58 giugno chiara privato vende. Tel. 677-335.

GIULIETTA Zagato vendesi. Tel. [illegible]

GIULIETTA berlina, T.I., Sprint, Spyder recentissimi: vende, permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 296-914. 667

LUSSUOSISSIMA fuoriserie 1200 vende privato eventualmente permuta rateizza. Telefonare 774-363. 26598

MERCEDES 220 nera perfetta vendesi. S. [illegible] 18. Tel. 882-446. 607

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telefono 30-853. 430

METANO installazioni garantite 36.000; impianti liquigas regolamentari 45.000; revisioni riduttori, Martorelli 80, telefono 22-109. 398

NUOVA 500 chilometri 3600 mesi sei vendo. Telefonare 85-530. A68438

NUOVA 500 sei mesi vendesi privato. Telefonare 232-889.

NUOVA 500 sei mesi vendo. Tel. 287-140

OCCASIONI Dauphine, 1100, 600, Wolkswagen, garanzia, lunga rateazione, agevolissima Attanio, 6, Maurizio 18. Telefonate 852-446. 607

O.M. succursale Francia 21, tel. 783-869 vende cinque clienti: 642 normali e ribaltabili, Super Taurus 50 quintali cassone allungato, Lemmini lunghi normali e ribaltabili, 615 recenti normali e ribaltabili, Taurus unificato, Bianchi Civis ribaltabile, 615 metano, furgoni 103, famiglione recente, 1100 sette quintali occ.

PRIVATO vende a privato nuova 500 sei mesi. Tel. 391-623. A68358

PRIVATO vende a privato ultima Appia 2ª serie. Lamarmora 46. A68338

PRIVATO vende a privato 600 (1957). Telefonare 284-697. A69409

PRIVATO vende Appia 2ª serie. Telefonare 590-822. A67736

PRIVATO vende bellissima Alfa 1900 super 1400 cruline, iconcino ci furgoni. Telef. ore ufficio 521-686, 66-251.

PRIVATO vende bellissimo TV Spider 1100. Via Fiochetto 36, Autolinea.

PRIVATO vende Giardinetta legno bellissima, Belvedere, Bari 15. A68347

PRIVATO vende Giulietta TI '59. Telefonare 783-371. A68614

PRIVATO vende nuova 500 [illegible] mesi. Telefonare 231-984 pasti. A68113

PRIVATO vende perfetta 600 blu L. 410 mila. Telefonare 53-600. A68336

PRIVATO vende private Alfa [illegible] Super ottima occasione. Telefonare 784-827 ore pasti.

PRIVATO vende privato 103 lusso [illegible] fiore 6 mesi. Telefonare [illegible] A68399

PRIVATO vende privato [illegible] mesi sei. Telefonare 361-124. A68423

PRIVATO vende 103 bib 1965 perfettissimo, rifinizioni. Telefonare 694-005.

PRIVATO vende 600 come nuova 1958. Perotti, via E. Bruno 42. A67758

PRIVATO vende 600 fine '58 decapotabile 295.000. Telef. 682-806, 686-127.

PRIVATO vende 600 fine '58, ottimo stato, rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 sei mesi km. [illegible] Telef. 529.688 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino » A68359

PRIVATO vende [illegible] sei mesi [illegible] pisello. Telef. 664-808.

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e commerciale, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 327

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Via Filadelfia 51, Torino. Telef. [illegible] 914.

S.A.E.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne immediate, lunghissime rateazioni, speciale assistenza dalla nuova officina via Cuneo 19. 839

S.A.E.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia